



Circolo Didattico 6 Rimini



Progettazione e Organizzazione di Circolo

Per il Triennio: 2016-17, 2017-18, 2018-19

Elaborata dal Collegio dei Docenti del Circolo



Sommario

1 Premessa	6
1.1 Finalità e ruolo della scuola.....	7
1.2 Cos'è il Piano Triennale dell'offerta Formativa.....	8
1.3 Scelte valoriali e peculiarità del Circolo Didattico 6 Rimini.....	10
1.3.1 Peculiarità del Circolo 6 di Rimini	11
2 Contesto e Risorse del Circolo Didattico 6 Rimini	14
2.1 Popolazione scolastica	15
2.2 Territorio e capitale sociale.....	15
2.3 Risorse economiche e materiali	15
2.4 Risorse professionali	16
3 Progettazione educativa e didattica.....	17
3.1 Il Curricolo verticale	18
3.2 Il Processo di valutazione degli alunni	19
3.2.1 Certificazione delle competenze	20
3.3 Didattica inclusiva	22
3.3.1 Premessa con riferimento ai documenti ministeriali	22
3.3.2 Inclusione alunni H.....	23
3.3.2.1 Protocollo per la stesura e la revisione del PEI	25
3.3.2.2 Struttura del PEI	25
3.3.3 Inclusione alunni DSA.....	26
3.3.3.1 Percorso di avviamento del gesto grafico come azione di contrasto alla disgrafia	27
3.3.3.2 Attività motoria all'infanzia come supporto ad eventuali difficoltà di laterizzazione a sostegno di possibili alunni DSA	29
3.3.3.3 Protocollo di osservazione e di screening all'inizio della scuola primaria	29
3.3.3.4 Protocollo per la stesura e la revisione del PDP per alunni DSA	31
3.3.3.5 Struttura del PDP per alunni DSA	31
3.3.4 Inclusione alunni stranieri e percorsi di intercultura.....	32
3.3.5 Inclusione alunni BES	35
3.3.5.1 Protocollo di osservazione di alunni BES.....	37
3.3.5.2 Protocollo per la stesura e la revisione del PDP per alunni BES.....	37
3.3.5.3 Struttura del PDP per alunni BES.....	38
3.4 Progettazione della scuola dell'infanzia.....	40
3.5 Potenziamento disciplinare.....	41
3.5.1 Potenziamento e approfondimento delle discipline: lingua italiana.....	41

3.5.2	Potenziamento e approfondimento delle discipline: lingua inglese	44
3.5.3	Potenziamento e approfondimento delle discipline: matematica.....	45
3.5.4	Potenziamento e approfondimento delle discipline: ed. Scientifica	46
3.5.5	Potenziamento e approfondimento delle discipline: Tecnologia e informatica.....	48
3.5.6	Potenziamento e approfondimento delle discipline: ed. Musicale.....	52
3.5.7	Potenziamento e approfondimento delle discipline: ed. Fisica e corretto stile di vita...	54
3.5.8	Potenziamento e approfondimento delle discipline: ed. Artistica e conoscenza del patrimonio culturale	56
3.5.9	Potenziamento e approfondimento delle discipline: ed. Ambientale, conoscenza del patrimonio paesaggistico.....	57
3.6	Educazione all'espressione corporea e al teatro	59
3.7	Educazione alla cittadinanza attiva	61
3.7.1	Sicurezza ed educazione Stradale	61
3.7.2	Educazione alla legalità	63
3.8	Orientamento e continuità tra ordini di scuola diversi	65
3.9	Formazione.....	66
3.9.1	Formazione Docenti.....	66
3.9.2	Formazione personale ATA	69
4	Organizzazione.....	70
4.1	Gli spazi e l'organizzazione temporale del servizio scolastico	71
4.1.1	Sede della dirigenza e della segreteria	71
4.1.2	Le scuole dell'infanzia	72
4.1.2.1	"La Capriola"	72
4.1.2.2	"La Gabbianella"	73
4.1.2.3	"Via dell'Albero"	74
4.1.3	Le scuole primarie	76
4.1.3.1	"Gaiofana"	76
4.1.3.2	"G. B. Casti"	77
4.1.3.3	"G. Rodari"	78
4.1.3.4	"Villaggio 1° Maggio"	79
4.2	Il personale	82
4.2.1	Il DS e la DSGA.....	82
4.2.2	Il personale ATA	82
4.2.3	Il personale docente	83
4.2.3.1	Collaboratori del DS e coordinatori di plesso	84

4.2.3.2 Le Funzioni Strumentali.....	84
4.2.2.3 Referenti per la Sicurezza	84
4.2.3.4 Commissioni e gruppi di lavoro	85
4.2.3.5 Gruppi disciplinari	85
4.2.3.6 Classi parallele	85
4.3 Gli organi collegiali	87
4.3.1 Il Consiglio di Circolo	87
4.3.2 Il Collegio Docenti	87
4.3.3 I Consigli di intersezione e di interclasse	87
4.4 Rapporti scuola-famiglia	88
4.5 La sicurezza nella scuola.....	89
5 Valutazione e Autovalutazione di Istituto	91
5.1 Protocollo di autoanalisi a partire dalle prove Invalsi.....	92
5.2 Protocollo di Autovalutazione di Istituto	92
5.3 Il Rapporto di Autovalutazione	94
5.3.1 Esiti	94
5.3.2 Processi.....	95
5.3.2.1 Pratiche educative e didattiche.....	95
5.3.2.2 Pratiche gestionali e organizzative.....	96
5.3.3 Priorità	97
5.3.3.1 Priorità e traguardi	97
5.3.3.2 Obiettivi di processo.....	97
5.4 Il Piano di miglioramento	100

1

Premessa

1.1 Finalità e ruolo della scuola

In un tempo molto breve, abbiamo vissuto il passaggio da una società relativamente stabile a una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità. Questo scenario è ambivalente: per ogni persona, per ogni comunità, per ogni società si moltiplicano sia i rischi sia le opportunità. Gli ambienti in cui la scuola è immersa sono più ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori. Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici. Proprio per questo la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti tentando di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti. Ogni specifico territorio possiede legami con le varie aree del mondo e con ciò stesso costituisce un microcosmo che su scala locale riproduce opportunità, interazioni, tensioni, convivenza globale. Anche ogni singola persona, nella sua esperienza quotidiana, deve tener conto di informazioni sempre più numerose ed eterogenee e si confronta con la pluralità delle culture. Alla nostra scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta.

La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (articoli 2 e 3 della Costituzione) nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede oggi, in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, ma richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa "svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società" (art.4 della Costituzione). Non dobbiamo però dimenticare che in questa situazione di potenziale ricchezza formativa permangono vecchie forme di analfabetismo e di emarginazione culturale. Queste si intrecciano con analfabetismi di ritorno, che rischiano di impedire a molti l'esercizio di una piena cittadinanza. Inoltre, la diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione, insieme a grandi opportunità, rischia di introdurre anche serie penalizzazioni nelle possibilità di espressione di chi non ha ancora accesso a tali tecnologie.

Anche le relazioni fra il sistema formativo e il mondo del lavoro stanno rapidamente cambiando. Ogni persona si trova in modo ricorrente nella necessità di riorganizzare e reinventare i propri saperi, le proprie competenze e persino il proprio stesso lavoro. Le tecniche e le competenze diventano obsolete nel volgere di pochi anni. Per questo l'obiettivo della scuola non *può* essere prioritariamente quello di inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze ma, piuttosto, quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri.

La composizione dei nuclei familiari formati da un numero ridotto di componenti fa emergere, nel territorio, la necessità di cercare, al di fuori della famiglia, tempi e spazi di incontro e socializzazione, sia per gli adulti, che per i bambini. In molti casi, inoltre, i genitori sono entrambi impegnati in attività lavorative. Dal territorio quindi emerge la richiesta di ampliare e valorizzare, in modo educativo, i tempi di permanenza in ambito scolastico.

La forte vocazione turistica ha fatto nascere, nelle famiglie e nel territorio in genere, l'esigenza di promuovere, nelle nuove generazioni, l'approccio precoce con le lingue straniere. Le percentuali di dispersione scolastica emerse dall'analisi dei dati impongono una rinnovata attenzione ai problemi legati al disagio giovanile da parte di tutte le componenti del territorio: azioni di collaborazione e di progettazione sinergica dovranno pertanto essere potenziate e sempre meglio armonizzate, in modo da coinvolgere in modo sempre più consapevole e responsabile tutti gli "attori" del processo educativo.

In questa cornice, è necessario che la scuola si impegni ad agire in modo da contrastare disagio scolastico nei ragazzi, con l'obiettivo di sostenere la motivazione al successo scolastico, valorizzare i potenziali individuali di apprendimento, garantire la continuità e orientare in modo efficace. Ciò sarà

possibile se l'istituzione si impegnerà a riflettere costantemente sul proprio operato ed attiverà una progettazione didattica ed educativa rispondente alle necessità di autovalutazione sempre più pertinenti ed efficaci. Il Circolo intende pertanto muoversi in questa direzione tramite un'azione sistematica di monitoraggio/osservazione delle situazioni di disagio, per predisporre interventi di supporto.

La presenza sempre più numericamente significativa di alunni stranieri nelle classi del Circolo impone un'attenzione rinnovata alle problematiche dell'accoglienza. I bisogni riguardano la necessità di dare risposte orientate a rispettare, valorizzare ed armonizzare le differenze e ad offrire efficaci opportunità di alfabetizzazione, apprendimento, crescita culturale.

La nostra scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale.

La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita: quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo.

L'obiettivo non è di accompagnare passo dopo passo lo studente nella quotidianità di tutte le sue esperienze bensì di proporre un'educazione che lo spinga a fare scelte autonome e feconde, quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive. La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori.

La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali.

1.2 Cos'è il Piano Triennale dell'offerta Formativa

Il piano triennale dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”.

“Le istituzioni scolastiche predispongono il Piano entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento (...) Il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di Ottobre”.

Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità ...”.

“Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola ...definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.”

In generale, sono “le istituzioni scolastiche” ad effettuare “le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative” ad individuare “il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare che decidono sull'offerta formativa, sulle iniziative di potenziamento e sulle attività progettuali che si propongono di attuare.

Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti”. Ciò significa “l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle Istituzioni e delle realtà locali”.

La legge 107 istituisce l'organico dell'autonomia, "funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento".

Per le finalità di cui sopra "il dirigente scolastico può individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10% di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica" (comma 83). I docenti rientranti in tale organico avranno un ruolo funzionale al buon andamento delle attività della scuola; si identificheranno nel sostegno fornito alle istituzioni scolastiche sotto il profilo organizzativo e didattico e potranno essere utilizzati, ai sensi del comma 85 della legge, in sostituzioni dei colleghi assenti per la copertura di supplenze temporanee fino a dieci giorni.

Il PTOF è in relazione con:

- Il procedimento di valutazione delle leggi precedenti,
- Il RAV e il relativo Piano di miglioramento definito dalle scuole.

Contenuti del PTOF

La programmazione triennale dell'offerta formativa ha i seguenti obiettivi:

- Il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali;
- Le iniziative di potenziamento e da attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi che dovranno essere individuati dalle istituzioni scolastiche, tenendo conto di quelli forniti nelle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), n), o), p), q), r), s) del comma 7;
- Le iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso (comma 10 della legge 107);
- La programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico ausiliare;
- L'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni;
- Percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti degli studenti;
- I percorsi di alternanza scuola-lavoro (scuole II grado);
- Le attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (scuole di II grado);
- Lo sviluppo e miglioramento delle competenze digitali degli studenti attraverso il Piano nazionale per la scuola digitale;
- Lo sviluppo delle competenze digitali riguarda anche il personale docente e il personale tecnico e amministrativo.

Il Piano Triennale definisce gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

- a) Il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;
- b) Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
- c) Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento;
- d) Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento.

Controllori del PTOF

L'Ufficio Scolastico Regionale verifica che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'istruzione e dell'università e della ricerca gli esiti della verifica (comma 13 Legge 107).

Pubblicazione del PTOF

“Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale”.

1.3 Scelte valoriali e peculiarità del Circolo Didattico 6 Rimini

In quanto comunità educante, la scuola promuove la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito “dell'insegnare ad apprendere” quello “dell'insegnare a essere”.

La presenza di bambini e adolescenti con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale e non può più essere considerato episodico: deve trasformarsi in un'opportunità per tutti. La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme.

Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale.

La finalità è una cittadinanza che certo permane coesa e vincolata ai valori fondanti della tradizione nazionale, ma che può essere alimentata da una varietà di espressioni ed esperienze personali molto più ricca che in passato.

La nostra scuola, inoltre, deve formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo. I problemi più importanti che oggi toccano il nostro continente e l'umanità tutta intera non possono essere affrontati e risolti all'interno dei confini nazionali tradizionali, ma solo attraverso la comprensione di far parte di grandi tradizioni comuni, di un'unica comunità di destino europea così come di un'unica comunità di destino planetaria. La scuola è luogo in cui il presente è elaborato nell'intreccio fra passato e futuro, tra memoria e progetto. Con la consapevolezza che la scuola si trova ad agire in un contesto sociale e culturale articolato e in continua trasformazione, il nostro Circolo vuole attivare interventi educativi finalizzati a:

- Potenziare al massimo le competenze trasversali degli alunni, quali capacità di collaborare e lavorare in gruppo, capacità di cogliere relazioni tra fenomeni e problemi, capacità di attivarsi nella ricerca di soluzioni possibili a problematiche aperte, capacità di progettare e di assumersi impegni da portare a termine. L'acquisizione graduale di tali competenze articolate e complesse garantirà agli alunni l'inserimento efficace e flessibile nel tessuto sociale e culturale del nostro tempo.
- Garantire a tutti gli alunni un percorso formativo unitario in grado di valorizzare le differenze individuali e culturali dei singoli, offrendo a ciascuno opportunità educative efficaci e pertinenti. Attraverso l'organizzazione flessibile di tempi e gruppi di lavoro, le Scuole del Circolo vogliono offrire agli alunni l'opportunità di sperimentare situazioni di studio diversificate, in grado di valorizzare i potenziali individuali, di incrementare diverse modalità espressive e comunicative, di dare risposte efficaci ai bisogni formativi individuali, di dare spazio all'uso integrato di più linguaggi.
- Promuovere le condizioni ottimali per il passaggio degli alunni da un ordine di Scuola al successivo. Al fine di garantire a ciascuno un percorso formativo "senza salti", le Scuole si impegnano a curare in modo particolare le fasi di accoglienza, a trasmettere informazioni e

materiali di documentazione della storia e delle esperienze vissute dai bambini, a partecipare ad attività di progettazione comuni tra insegnanti dei diversi ordini di scuola, a programmare momenti di attività condivise tra alunni in fase di passaggio.

- Attivare, nelle classi e nei gruppi flessibili di lavoro, dinamiche collaborative, di aiuto reciproco, di condivisione delle regole, di ascolto attivo, nella consapevolezza che si promuovono processi di insegnamento/apprendimento solo nella misura in cui insegnanti e alunni partecipano attivamente ed in modo condiviso al processo di costruzione delle conoscenze.
- Verificare, valutare, migliorare costantemente il funzionamento, l'organizzazione, l'efficacia delle attività pedagogiche e didattiche e dell'offerta formativa nel suo complesso, anche in rapporto all'emergere di nuovi bisogni. Per fare ciò si intende consultare regolarmente anche la componente genitori sia attraverso incontri istituzionali appositamente predisposti, sia attraverso la somministrazione di questionari.

Il fenomeno dell'immigrazione è considerato un elemento costitutivo della nostra società. L'integrazione piena degli immigrati è un obiettivo fondamentale e il ruolo della scuola è primario. L'istituzione scolastica è luogo naturale di accoglienza, di incontro, di confronto, di scambio. Essa ha bisogno di una progettualità adeguata che consenta di gestire un'accoglienza efficace e percorsi non rigidi, ma flessibili ed operativi, pronti ad essere attivati in caso di necessità. Per fare questo ha bisogno di strumenti e di supporti efficaci, quindi intende operare in modo sinergico con tutte le altre istituzioni del territorio, con gli Enti, con le Associazioni al fine di ottimizzare le risorse disponibili, coordinare gli interventi e creare le condizioni per una crescita cultura sia attenta ai bisogni educativi e affettivi delle nuove generazioni.

La nostra Scuola si vuole porre come luogo di incontro, di confronto e di dialogo tra le diverse specificità sociali e culturali presenti nel territorio e intende operare in modo da promuovere la co-evoluzione delle diverse componenti del sistema, per una crescita complessiva.

Per questo intende promuovere momenti di incontro e di dialogo e occasioni di formazione per tutte le componenti-

1.3.1 Peculiarità del Circolo 6 di Rimini

Il nostro compito è quello di educare "la persona": un essere unico ed irripetibile. Ogni bambino, ogni ragazzo ha la necessità di essere educato, nel senso etimologico del termine, che deriva dal latino *ex-ducere*, tirar fuori: ha bisogno di essere aiutato a scoprire il valore di se stesso, delle cose e della realtà. Questa persona, unica ed irripetibile, può essere educata a conoscere, ad accettare, a tirar fuori e costruire sé, solo entrando in rapporto con la realtà che la circonda. E la realtà è fatta di persone, di fatti, di eventi, del presente e del passato, di cui il presente è figlio.

L'arte, la storia, la letteratura, le scienze non sono che strade tracciate da uomini per capire, scoprire, conoscere questa realtà: per questo possono essere interessanti ed aiutare a scoprire il sé ed apprezzare l'altro.

La scuola deve essere un luogo dove si riconosce significato a ciò che si fa e dov'è possibile la trasmissione dei valori che danno appartenenza, identità, passione. Primo fra tutti, il rispetto di sé e degli altri, generato dalla consapevolezza che esiste un valore intangibile: la dignità di tutti e di ciascuno nessuno escluso. Questo chiede alla scuola un surplus: educare istruendo è un'aggiunta di responsabilità del docente come del genitore che si declina nell'essere maestri di vita, testimoni di ciò che si trasmette.

La scuola è luogo di incontro e di crescita di persone. Persone sono gli insegnanti e persone sono gli allievi. Educare istruendo significa essenzialmente tre cose:

- Consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- Preparare al futuro introducendo i giovani alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto economico e sociale in cui vivono;

- Accompagnare il percorso di formazione personale che uno studente compie sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità.

Nell' "ex-ducere", nel tirar fuori ciò che si è e nella relazione con gli altri, si impara ad apprendere. Obiettivo della scuola è quello di far nascere la curiosità, lo stupore della conoscenza, l'ingegno, la pluralità delle applicazioni delle proprie capacità, abilità e competenze.

Solo se non si rinuncia ad educare istruendo si può mettere veramente a frutto l'unicità e l'irripetibilità di ogni singolo individuo. Solo così ogni persona può essere protagonista e costruire il proprio futuro in modi plurali, diversi ed innovativi.

La nostra scuola vuole essere un luogo in cui nelle diversità e nelle differenze si condivide l'unico obiettivo che è la crescita della persona. Solo così si capisce che cosa significa una scuola capace di consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato, di accompagnare il bambino nella scoperta del senso e di promuovere la capacità di innovare e di costruire il futuro che ogni singola persona ha.

La nostra scuola sottolinea, con forza, la centralità della persona-studente. Fare ciò significa realizzare una rete di azioni integrate, atte a valorizzare lo stile cognitivo unico ed irripetibile proprio di quello specifico studente, uscendo da ogni genericità e standardizzazione. Educare istruendo significa incrociare lo stile cognitivo del bambino. La scuola dell'autonomia è una scuola che concentra la propria proposta formativa ed il percorso curriculare nell'attenzione a quell'essere unico ed irripetibile che si ha in classe.

La nostra scuola dell'Infanzia concorre a promuovere la formazione integrale dei bambini da tre a sei anni, perché diventino soggetti liberi, responsabili e partecipi alla vita della comunità (Orientamenti del 1991). (Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle attività educative nella Scuola dell'Infanzia - art. 8 D.P.R. 275/D.lgs. 23/1/04) e nuove Indicazioni per il Curricolo (settembre 2012).

La "continuità" del processo educativo è la finalità che la scuola dell'infanzia condivide con la scuola primaria, la quale concorre alla "formazione dell'uomo e del cittadino" secondo i principi sanciti dalla Costituzione e promuove la "prima alfabetizzazione culturale" attraverso l'acquisizione di tutti i fondamentali tipi di linguaggio. (Indicazioni Nazionali per il Curricolo-Settembre 2007).

Le insegnanti di scuola dell'Infanzia e Primaria si propongono di perseguire "la costruzione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo della competenza" nei bambini che frequentano i due gradi scolastici:

- La *Costruzione dell'Identità* si realizza nella progressiva conoscenza di se stessi, delle proprie caratteristiche e peculiarità. Si sviluppa nell'esperienza sociale, quindi nelle interazioni comunicative e relazionali che ognuno stabilisce con gli altri;
- La *Conquista dell'Autonomia* consente di elaborare forme indipendenti di esplorazione della realtà;
- Lo *Sviluppo della Competenza* è strumento necessario per il raggiungimento delle prime due finalità: il bambino "competente", che "sa" ed è in grado di fare è colui che si costruisce un'identità sempre più sicura e conquista un'autonomia sia pratica che intellettuale.

Al fine di garantire a tutti l'esercizio effettivo del diritto/dovere di partecipare alla vita sociale la nostra Scuola tende a valorizzare e stimolare:

- La prima alfabetizzazione culturale
- La responsabilità individuale
- La solidarietà
- Il rispetto delle regole della convivenza
- Il rispetto dell'ambiente
- Le capacità critiche
- La creatività
- L'acquisizione di diversi linguaggi
- L'accettazione della diversità

- L'impegno personale

La nostra Scuola ricerca inoltre l'interazione con la Famiglia, sede primaria dell'educazione del bambino.

2

Contesto e Risorse del Circolo Didattico 6 Rimini

2.1 Popolazione scolastica

Il Quartiere n. 6, in cui la nostra scuola è inserita territorialmente, è collocato nella prima periferia ed è ricco di zone verdi e dotato di una discreta rete di servizi. In particolare il 6° Circolo della città di Rimini è bacino di utenza degli alunni provenienti dal Quartiere n° 6 ed in parte dal n° 4. Il territorio di nostra pertinenza è caratterizzato da continuo sviluppo, con insediamenti abitativi, industriali ed artigianali e dalla presenza di una discreta rete di trasporti, per la confluenza del traffico proveniente dal centro città, dalla statale, dall'autostrada, da San Marino. In tale contesto, si registra un incremento della popolazione ed una confluenza di iscrizioni di alunni provenienti da differenti zone, oltre che dai quartieri citati, anche per la possibilità di trovare nel territorio varie scuole pubbliche: dell'Infanzia, Primarie, Secondarie di 1° di 2° grado. Il Circolo conta una popolazione scolastica in aumento, poiché offre anche vari modelli organizzativi di tempo-scuola, fra cui il tempo pieno. Un'analisi di dati recenti, forniti dall'Anagrafe Comunale, ha rilevato che la maggior parte dei nuclei familiari con figli risulta averne uno solo, poco numerose sono le famiglie con più di due figli.

Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti si attesta su un livello medio-alto, sia per ciò che concerne l'istruzione dei loro genitori, sia per quanto riguarda il loro livello occupazionale.

L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è bassa; non ci sono gruppi di studenti che presentano particolari caratteristiche socio- culturali.

2.2 Territorio e capitale sociale

Nel nostro territorio, la disoccupazione risulta essere a livelli ancora contenuti e si ritiene che le famiglie riescano, in massima parte, a partecipare a tutte le iniziative didattiche proposte. Risultano realizzati dalla nostra scuola molti progetti, sia gratuiti che a pagamento, che coinvolgono varie tipologie di Enti presenti nel territorio.

L'offerta del territorio è varia e molteplice e anche l'adesione della nostra scuola, alle risorse presenti e disponibili, è molto alta e positiva, con relativo notevole "potenziamento" educativo-didattico per tutti gli utenti.

2.3 Risorse economiche e materiali

Il Circolo riceve dei finanziamenti, provenienti da Enti pubblici e dal contributo volontario delle famiglie, rapportati al numero delle classi, degli insegnanti e degli alunni, nonché alla complessità interna delle varie sedi scolastiche, destinati a sovvenzionare:

- Il Fondo dell'Istituzione scolastica per finanziare le attività aggiuntive degli insegnanti e del personale A.T.A.
- Le Funzioni strumentali per la realizzazione e la gestione del POF
- La Formazione in servizio per Corsi organizzati autonomamente dal Circolo o dal MIUR
- i progetti previsti dal Piano dell'Offerta Formativa (Legge 440 - Enti esterni)

L'Amministrazione Comunale affianca la scuola con progetti e servizi di carattere assistenziale in merito a trasporto scolastico, mensa, libri di testo, personale formato e specializzato per favorire l'integrazione dei bambini in difficoltà (Progetto C.A.D. – Educatori Assistenziali).

Il Centro Pedagogico di Rimini promuove iniziative culturali, pedagogiche e didattiche, organizza attività utili all'inserimento degli alunni stranieri tramite utilizzo dei mediatori culturali, in relazione al "Protocollo d'accoglienza". Promuove corsi di formazione per i docenti. L' Azienda USL di Rimini offre i servizi di medicina scolastica e di consulenza e di supporto all'integrazione dei bambini in difficoltà, con specialisti del settore. L'Ufficio Scolastico Provinciale svolge azione di promozione e consulenza in merito al funzionamento amministrativo, all'organizzazione, alla promozione culturale, all'impulso progettuale, per sostenere le istituzioni nella realizzazione della propria autonomia, in coerenza con l'organizzazione richiesta dalle specifiche realtà.

2.4 Risorse professionali

La nostra Istituzione Scolastica vanta un alto numero di docenti con contratto a tempo indeterminato (89,9%) rispetto alla media provinciale e italiana (84,1%). Tra i docenti della scuola primaria il 48,4% possiede una laurea mentre il 51,6% il diploma. Viene garantita una continuità didattica superiore alla media nazionale, poiché il 42,7% dei docenti opera in questa Istituzione da più di 10 anni, mentre la media nazionale corrisponde al 26,3%. La Provincia di Rimini ha un'alta percentuale (69%) di Dirigenti con incarico effettivo, tra i quali il Dirigente del 6° Circolo Didattico, che almeno per 3 anni ha garantito una continuità dirigenziale e organizzativa.

3

Progettazione educativa e didattica

3.1 Il Curricolo verticale

Il curricolo d'istituto è l'espressione dell'autonoma elaborazione, da parte della scuola, di percorsi formativi, ed educativi-didattici delineati in base alle esigenze e caratteristiche degli allievi, alle abilità e conoscenze che gli studenti debbono raggiungere nei diversi ambiti disciplinari e anni di corso, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali.

La progettazione didattica è l'insieme dei contenuti disciplinari e delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente (nei dipartimenti, nei consigli di classe e di interclasse, ecc.). Il curricolo di istituto, la progettazione didattica e la valutazione sono strettamente interconnessi, settori distinti solo al fine di permettere un esame puntuale dei loro singoli aspetti:

- Offerta formativa, definizione e articolazione del curricolo di istituto e delle attività di ampliamento
- Programmazione didattica
- Valutazione degli studenti (modalità di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione)

Nel Circolo attraverso la realizzazione di incontri collegiali tra docenti dei diversi ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) è in fase di elaborazione la stesura di percorsi educativi-didattici in verticale al fine di "costruire" un curricolo articolato su precisi itinerari scolastici trasversali e in continuità che accompagnino gli alunni nel loro percorso di formazione in età pre-scolare e scolare, nel corso del primo ciclo di istruzione.

Dotarsi di uno strumento comune e condiviso di valutazione scolastica riferita sia agli apprendimenti disciplinari sia ai processi e progressi di crescita e formazione dei singoli alunni, è obiettivo primario dell'Istituzione Scolastica.

I docenti mediante attivazione di gruppi di studio, dipartimenti e commissioni di lavoro stanno elaborando tale documento.

La progettazione delle attività inerenti l'insegnamento della religione cattolica, riconosciuta come parte costitutiva del patrimonio storico, culturale ed umano della società italiana, sarà volta a promuovere la piena formazione della persona e la conoscenza dell'identità culturale di appartenenza. Inoltre saranno attivati percorsi atti a migliorare i livelli di competenza di cittadinanza attraverso la conoscenza, il dialogo costruttivo e il rispetto di tutte le differenze culturali e religiose.

Per coloro che non si avvalgono di tale insegnamento saranno attivati, all'interno dell'ora alternativa, percorsi di educazione alla cittadinanza e alla convivenza civile e l'approfondimento di altre religioni.

3.2 Il Processo di valutazione degli alunni

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni ...concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000.»

Nella nostra Istituzione Scolastica il Comportamento è valutato in riferimento alla relazione con gli altri, all'osservanza delle regole e al senso di responsabilità, in ordine alla consapevolezza delle proprie azioni e delle azioni altrui nella convivenza scolastica e sociale.

Per gli alunni delle classi prime, il Documento di Valutazione di fine primo quadrimestre contiene solo la valutazione sul comportamento ed il giudizio globale sull'alunno, così come deliberato dal Collegio Docenti in data 19/09/2013.

Il voto del comportamento sarà inserito in sede di scrutinio e corrisponderà alle seguenti espressioni (approvate dal Collegio Docenti):

- | | |
|--------------------------------------|--|
| 10 Sempre corretto e responsabile | 9 Generalmente corretto e responsabile |
| 8 Abbastanza corretto e responsabile | 7 Non sempre corretto e responsabile |
| 6 Poco corretto e responsabile | 5 Scorretto e irresponsabile |

In corso di valutazione disciplinare, gli insegnanti si attengono alla seguente

Griglia di corrispondenza fra il voto e il giudizio:

VOTO	GIUDIZIO	VOTO	GIUDIZIO
10	Obiettivo pienamente raggiunto Capacità di avanzare anticipazioni Impegno consapevole e costante Piena autonomia Elaborati ordinati, corretti e completi.	7	Discreta padronanza dell'obiettivo Impegno non sempre costante Autonomia quasi completa Elaborati non sempre corretti o completi
9	Obiettivo pienamente raggiunto Impegno costante Autonomia completa Ordine e completezza negli elaborati	6	Conoscenza essenziale dell'obiettivo Impegno discontinuo Autonomia ridotta o da supportare Elaborati incompleti e non sempre corretti
8	Buona padronanza dell'obiettivo Impegno generalmente costante Autonomia quasi completa Elaborati generalmente corretti o completi	5	Conoscenza frammentaria e incerta dell'obiettivo Impegno scarso Necessita dell'aiuto dell'insegnante per procedere Elaborati inadeguati o assenti

Il Collegio dei Docenti ha deliberato la suddivisione dell'anno scolastico in due quadrimestri per consentire una valutazione a medio termine e finale che rispetti i tempi di apprendimento degli alunni e il loro percorso formativo. Al termine di ogni quadrimestre il Documento di valutazione riporterà: una valutazione degli apprendimenti e la certificazione delle competenze acquisite espressi con voti numerici in decimi; una valutazione discorsiva globale sui progressi negli apprendimenti e nello sviluppo personale e sociale dell'alunno.

3.2.1 Certificazione delle competenze

Documento attualmente adottato

“Ai sensi del Regolamento della valutazione (DPR n. 122/09) gli insegnanti sono chiamati a valutare gli apprendimenti, in termini di conoscenze e abilità, degli alunni il comportamento e a certificarne le competenze. L'operazione di certificazione, in quanto per sua natura terminale, presuppone il possesso di una serie di informazioni da cui far discendere l'apprezzamento e l'attribuzione del livello raggiunto. Si tratta di accertare, come già detto, se l'alunno sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline (gli apprendimenti) per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, mostrando un certo grado di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito. Tale capacità non può prescindere dalla verifica e valutazione dell'avvicinamento dell'alunno ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, previsti per le singole discipline dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo.

*Per questi motivi la certificazione delle competenze assume come sue caratteristiche peculiari la **complessità** e la **processualità**.*

Complessità in quanto prende in considerazione i diversi aspetti della valutazione: conoscenze, abilità, traguardi per lo sviluppo delle competenze, atteggiamenti da utilizzare in un contesto problematico e più articolato rispetto alla semplice ripetizione e riesposizione dei contenuti appresi.

Processualità in quanto tale operazione non può essere confinata nell'ultimo anno della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, ma deve sostanziarsi delle rilevazioni effettuate in tutti gli anni precedenti che documentino, attraverso strumenti che le singole scuole nella loro autonomia possono costruirsi, il grado di avvicinamento degli alunni ai traguardi fissati per ciascuna disciplina e alle competenze delineate nel Profilo dello studente. Gli esiti delle verifiche e valutazioni effettuate nel corso degli anni confluiscono, legittimandola, nella certificazione delle competenze da effettuare al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado” (dalle Linee guida, per la certificazione delle competenze, del Ministero Pubblica Istruzione).

Il 6° Circolo ha elaborato un proprio modello di Certificazione delle Competenze approvato dal Collegio Docenti nell'anno 2009 a cui sono stati successivamente apportati degli adeguamenti nell'anno 2014 alla luce delle Nuove Indicazioni Nazionali Ministeriali per il curricolo.

Il Documento prevede la valutazione, al termine della classe quinta, dei livelli raggiunti dagli studenti in merito ad abilità, conoscenze e traguardi conseguiti nei diversi ambiti di competenze: Linguistiche (lingua madre e seconda lingua), matematiche-scientifiche, antropologiche, tecnologiche, artistiche-motorie, e sociali.

Nel documento vengono indicati tre livelli di competenza raggiunta: livello base, intermedio e avanzato. La certificazione delle competenze, adottata e sperimentata positivamente da anni dai docenti del circolo, integra l'opera di valutazione del percorso e dei processi di apprendimento e crescita degli studenti indicati nella scheda di valutazione.

“Il documento, per gli alunni con disabilità certificata, viene compilato per i soli ambiti di competenza coerenti con gli obiettivi previsti dal piano educativo individualizzato (PEI).

Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. Per gli alunni con DSA, esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011, non viene compilata la relativa sezione”. (Dalle Linee guida, per la certificazione delle competenze, del Ministero Pubblica Istruzione).

Proposte per il triennio (periodo compreso tra gli a.s. 2016/2017- 2018/2019)

Nel corso del prossimo triennio l'Istituzione Scolastica, seguendo le modalità e i tempi di attuazione indicati dal Ministero della Pubblica Istruzione, adotterà il modello nazionale ministeriale di certificazione delle competenze.

Tale documento, attualmente in via di completa definizione, prevede la valutazione delle seguenti competenze chiave: comunicazione nella madre lingua e lingue straniere, competenze matematiche, scientifiche, tecnologiche e digitali, imparare ad imparare, espressione culturale e di spirito di iniziativa, competenze sociali e civiche.

La scheda di certificazione ministeriale consente di indicare quattro livelli di valutazione delle competenze: iniziale, base, intermedio e avanzato.

L'adozione del nuovo modello di certificazione incentrato sulla lettura e valutazione, non solo di abilità e conoscenze disciplinari, ma di competenze trasversali implica una attività di ricerca e confronto da parte dei docenti del Circolo al fine di:

- strutturare percorsi educativi didattici efficaci e specifici
- individuare e adottare strumenti condivisi e il più possibile oggettivi di valutazione

(Aspetti da approfondire come riportato nel Rapporto di Autovalutazione di Istituto, a.s.2014/2015).

La riflessione e l'analisi riguardo le tematiche sopra indicate sono già state avviate nel Circolo attraverso la realizzazione di vari incontri collegiali tra docenti, anche di ordini diversi di scuola, (classi parallele, lavori di Commissioni, gruppi di studio...) mirati:

- alla ricerca di specifici percorsi di apprendimento e di formazione globale per gli alunni, anche in un'ottica di programmazione e progettualità verticale (dall'infanzia, alla primaria e secondaria di primo grado)
- al confronto in merito a diverse metodologie e strategie operative e didattiche efficaci (esempio apprendimento cooperativo e partecipativo) da attivare con i gruppi classe
- alla valutazione scolastica.

In riferimento alle tematiche sopra indicate, l'Istituzione Scolastica prevede l'adesione a molteplici Corsi di aggiornamento e formazione, Seminari e Convegni organizzati e promossi da Enti Pubblici e/o Privati di rilevanza, presenti nel territorio.

3.3 Didattica inclusiva

3.3.1 Premessa con riferimento ai documenti ministeriali

Con il termine inclusione si intende il processo con il quale il contesto scuola, attraverso i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, insegnanti, studenti, famiglia e territorio) assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i bambini.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” e la legge 170/2010 rappresentano documenti che stimolano l’attività di personalizzazione didattica. In particolare la Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 introduce il *concetto di bisogno educativo speciale (BES)*, con il quale si riconosce come ciascun alunno, per differenti motivi, transitori o permanenti, possa necessitare di una modalità di insegnamento personalizzata:

“Ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. (DM 27/12/2012)”

Come si evince dallo stralcio dell’articolo, nel concetto di BES sono compresi tutti i bisogni educativi speciali, inclusi quelli tutelati dalla legge 104 (legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità 1992); con il termine bisogno educativo speciale (concetto psicopedagogico e non categoria clinica) si prende in considerazione l’alunno nella sua interezza con le sue abilità e le sue disabilità.

Nella definizione vengono individuate tre grandi aree:

- Disabilità;
- Disturbi specifici di apprendimento;
- Svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

La legge 170/2010 pone l’accento sul ruolo della scuola nell’individuare precocemente i segnali di difficoltà: osservare, individuare, segnalare, conoscere gli alunni per includerli. Lo strumento privilegiato è il Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un’elaborazione collegiale e partecipata (insegnanti e famiglia), le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Per gli alunni con disabilità Legge 104/92, in presenza di certificazione, si procede per obbligo di legge attraverso l’assegnazione di specifiche risorse professionali e redazione del PEI.

Per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento Legge 170/2010 in presenza di certificazione si procede per obbligo di legge alla redazione del PDP.

Per gli alunni con Disturbi evolutivi specifici e con svantaggio socio-economico, culturale e linguistico, se c’è segnalazione da parte dei servizi sociali serve la formalizzazione del PDP, se vi è individuazione del caso da parte dei docenti ci sarà un percorso personalizzato non formalizzato.

Il PDP va inteso come uno strumento di flessibilità didattica a disposizione dei docenti, i quali avranno autonomia ed esclusiva discrezionalità.

Con la circolare del marzo 2013 (C. M. 8/2013) viene specificato che anche gli alunni stranieri possono avere diritto alle misure previste per altri alunni con BES, tuttavia si circoscrive il campo di applicazione ad alunni e studenti di recente immigrazione. Gli interventi dovranno essere prettamente di natura linguistica, privilegiando strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati che prevedano laboratori di L2 per comunicare e studiare.

Validità della diagnosi per i DSA.

Il profilo di funzionamento è di norma aggiornato:

- Al passaggio da un ciclo scolastico all'altro e comunque non prima di tre anni dal precedente.
- Ogni qualvolta sia necessario modificare l'applicazione degli strumenti didattici e valutativi necessari, su segnalazione della scuola alla famiglia o su iniziativa della famiglia.

Il PDP per gli alunni con BES senza diagnosi di DSA ha validità annuale e deve essere riconfermato all'inizio di ogni anno scolastico.

3.3.2 Inclusione alunni H

Attuale offerta formativa della scuola

Con il concetto di bisogno educativo speciale si prende in considerazione l'alunno nella sua interezza con le sue abilità e le sue disabilità.

A partire dalla legge 170/2010 viene posto l'accento sul ruolo della scuola nell'individuare precocemente i segnali di difficoltà: osservare, individuare, segnalare, conoscere gli alunni per includerli.

Con il termine inclusione si intende il processo con il quale il contesto scuola, attraverso i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, insegnanti, studenti, famiglia e territorio) assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i bambini in particolare dei bambini con bisogni educativi speciali BES.

Nel nostro Circolo l'obiettivo fondamentale è sempre stato quello di favorire lo stare bene a scuola di ogni singolo alunno. All'interno di ogni classe/sezione le insegnanti attuano una didattica inclusiva ed utilizzano strategie per valorizzare le individualità, trasformando la presenza di ogni alunno in una risorsa capace di mettere in atto dinamiche di gruppo e di interazione.

Nel processo di inclusione vengono coinvolti alunni, insegnanti e genitori attraverso momenti di confronto, di crescita e di aiuto anche attraverso il supporto/consulenza di esperti esterni psicologi, logopedisti e grafologi.

All'interno del nostro Circolo, vengono progettati itinerari comuni per favorire l'inclusione di tutti gli alunni certificati e non, quali:

- Sportello di ascolto psicologico rivolto a genitori ed insegnanti,
- Teatro,
- Lettura animata,
- Orto,
- Psicomotricità,
- Arte,
- Musica,
- Percorsi didattici in natura (esperienze sensoriali con l'ambiente e gli animali).

Per valorizzare le singole individualità le insegnanti programmano attività mirate a creare un clima positivo e propositivo in base alla realtà della propria classe/sezione.

Tuttavia la distribuzione oraria disciplinare nella scuola primaria non sempre rispetta i tempi di apprendimento degli alunni, a volte risulta troppo parcellizzata. Le ore dedicate al confronto fra le insegnanti del team non sempre sono sufficienti per monitorare con regolarità i singoli percorsi attivati e per confrontarsi sulla programmazione di classe. Occorrerebbe incentivare corsi di formazione organizzati all'interno del Circolo sulla disabilità, sulla didattica dell'italiano come L2 e sull'organizzazione di laboratori interculturali.

Proposta di offerta formativa della scuola per il triennio a.s. 2016-2017..., a.s. 2018-2019

Il nostro Circolo per il prossimo triennio 2016/19 intende perseguire i seguenti obiettivi di miglioramento:

- Favorire l'apprendimento collaborativo valorizzando le potenzialità dei bambini "gifted" (ad alto potenziale cognitivo).
- Promuovere attività didattiche laboratoriali.
- Incentivare l'utilizzo di metodologie didattiche attive.
- Realizzare e condividere tra insegnanti percorsi didattici alternativi.
- Favorire momenti di confronto fra insegnanti di team per valutare l'efficacia delle azioni intraprese.

Sarebbe interessante proporre percorsi laboratoriali quali:

1. Giocomotricità
2. Musicoterapia
3. Laboratori creativi/manuali

Apertura al territorio

Le insegnanti possono avvalersi nel loro percorso didattico e metodologico di vari enti territoriali a supporto delle proprie competenze quali:

- CTS: centro territoriale di supporto
- Centro famiglie
- CEIS
- Polo di Cattolica
- Centro didattico di S. Arcangelo
- A.U.S.L.

Eventuale potenziamento dell'organico a disposizione del Circolo per la realizzazione dell'offerta formativa.

Per la realizzazione dei progetti sopra citati occorrerebbe la presenza nel Circolo dei seguenti esperti:

- Docente esperto in musica/musicoterapia.
- Docente esperto in psicomotricità/giocomotricità.
- Docente esperto in arte.

3.3.2.1 Protocollo per la stesura e la revisione del PEI

- All'inizio dell'anno scolastico va previsto un incontro fra la famiglia e le insegnanti di classe per avere informazioni utili sull'evoluzione durante i mesi estivi. Se l'alunno proviene da un'altra scuola occorre prevedere un incontro con le altre insegnanti.
- Il primo mese di scuola deve essere incentrato sull'osservazione dell'alunno.
- Nei primi colloqui di novembre, insieme alla famiglia, si condividono gli obiettivi rispetto ai quali si vorrà lavorare in corso d'anno e che costituiranno l'asse portante del P.E.I.
- Entro fine novembre verrà elaborato il P.E.I. da parte del team di classe, che andrà condiviso con i referenti AUSL ed i genitori nel corso del primo GLHO. In tale sede il documento andrà firmato da tutte le parti in causa.
- Per tale incontro verrà compilato un verbale.
- Entro dicembre il PEI, con le firme in originale, deve essere consegnato in duplice copia in segreteria.
- Entro la fine di febbraio, in occasione della consegna del documento di valutazione, si può prevedere un incontro specifico con la famiglia in cui si verifica il PEI e si apportano eventuali aggiornamenti o correzioni. Tale incontro sarà documentato tramite verbale.
- Durante la seconda metà di maggio va previsto un secondo GLHO o un incontro con le famiglie con cui si verifica il lavoro svolto. In questo incontro vanno esplicitate anche la richiesta di eventuali ausili/sussidi per l'anno successivo e vanno date indicazioni circa le ore di sostegno da richiedere e (nel caso sia presente un educatore) quelle per l'educatore.

All'interno del Circolo è presente un modello di P.E.I. condiviso da tutte le insegnanti ed un modello di verbale degli incontri di GLHO che si svolgono durante l'anno scolastico.

3.3.2.2 Struttura del PEI

Momento conoscitivo:

- Dati anagrafici dell'alunno
- Composizione del nucleo familiare
- Tipologia di handicap
- Documenti che esistono nel fascicolo dell'alunno
- Osservazioni particolari
- Gruppo di Lavoro: insegnanti che entrano in contatto con l'alunno
- Extra scuola
- A.U.S.L.
- Analisi della situazione di partenza

Momento di definizione di obiettivi e scelte progettuali:

- Ogni ordine di scuola elaborerà obiettivi e scelte progettuali specifiche dell'età coinvolta.
- Area di successo e interessi.
- Modalità di coinvolgimento della famiglia.

Momento di verifica e valutazione:

Specificare con che modalità l'alunno verrà valutato in itinere e alla fine di ogni quadrimestre.

3.3.3 Inclusione alunni DSA

Attuale offerta formativa della scuola

All'interno della nostra Istituzione Scolastica le insegnanti applicano una didattica inclusiva e utilizzano strategie per valorizzare le singole individualità. Per favorire l'inclusione di tutti gli alunni vengono realizzati dei percorsi specifici quali: teatro, lettura animata, musica, arte, attività manipolative e di contatto con la natura e gli animali. Inoltre nel processo di inclusione sono coinvolti alunni, insegnanti e genitori attraverso momenti di confronto e di aiuto reciproco con il supporto di esperti esterni (psicologa, logopedista e grafologa).

In particolare per gli alunni DSA nel Circolo 6° di Rimini si effettua lo screening (protocollo G. Stella) per individuare eventuali indici predittivi e il manifestarsi di difficoltà della letto-scrittura, e si realizzano attività di potenziamento linguistico:

- Screening nelle classi prime /seconde fine primo quadrimestre e fine anno scolastico.
- Laboratori di potenziamento linguistico svolto dalle insegnanti con il supporto di una specialista (logopedista).
- Laboratori sperimentali per alunni di prima e seconda che hanno evidenziato difficoltà dai risultati emersi nello screening.
- Incontri di formazione per le insegnanti coinvolte nei laboratori.
- Incontri informativi e di restituzione con i genitori degli alunni coinvolti nei laboratori.
- Corsi di aggiornamento per i docenti con esperte grafologa e logopedista.
- Sperimentazione di avviamento al gesto grafico in collaborazione un'esperta grafologa.
- Aggiornamento per tutte le insegnanti sulle metodologie attive (cooperative learning).

Apertura al territorio

Dal lavoro svolto negli ultimi anni nel nostro Circolo con gli alunni DSA è emersa la necessità da parte delle insegnanti di dedicare maggiore tempo formativo per:

- Condividere idee e metodologie da poter utilizzare nelle singole realtà.
- Costruire sussidi didattici da utilizzare nel gruppo-classe.

Considerato che le classi sono sempre più numerose e le ore di compresenza insufficienti per fronteggiare le diverse problematiche che emergono nelle classi, si avverte la necessità di:

- Istituire un laboratorio permanente di potenziamento linguistico che sia di supporto all'alunno DSA per individuare la strategia più idonea ad affrontare ogni sua difficoltà.
- Collaborare con gli esperti AUSL di competenza per esaminare i risultati dello screening effettuato e progettare insieme percorsi mirati.
- Attivare uno sportello di supporto con esperti, per i genitori dei bambini DSA, poiché spesso questi si trovano impreparati ad affrontare il problema.

Eventuale potenziamento dell'organico a disposizione del Circolo per la realizzazione dell'offerta formativa.

Per realizzare quanto sopra proposto per il triennio 2016/2019 si richiede:

- Due insegnanti distaccati e specializzati in difficoltà di apprendimento che conducono un laboratorio di potenziamento linguistico e sul metodo di studio.

- Uno psicologo esperto nelle problematiche DSA che supporti i genitori nell'affrontare e gestire la pratica quotidiana

3.3.3.1 Percorso di avviamento del gesto grafico come azione di contrasto alla disgrafia

Attuale offerta formativa della scuola

Il nostro Circolo ha sempre dimostrato una particolare attenzione ai bisogni formativi di ogni bambino attivandosi per trovare metodologie sempre più vicine alla naturale crescita degli alunni. È ferma convinzione del nostro collegio docenti che l'approccio alla scrittura non debba generare ansia e frustrazione: scrivere deve essere un momento piacevole, un gradito canale di comunicazione attraverso il quale trasmettere il proprio IO. Fin dalla scuola dell'infanzia il bambino mostra con il disegno e i primi grafemi il suo desiderio di comunicare pensieri ed emozioni tramite il canale grafico.

La naturalezza con la quale il bambino usa il gesto grafico durante la scuola dell'infanzia non può diventare una forzatura nella scuola primaria.

A seguito del corso di formazione per Docenti *“Difficoltà grafo-motorie, apprendimento del gesto grafico e scrittura”* svoltosi presso VI Circolo Didattico di Rimini nell'anno scolastico 2011/12, su iniziativa di alcune insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, è nata l'idea di mettere in pratica quanto appreso nel corso attraverso la realizzazione di un *progetto sperimentale* che prevedesse la realizzazione di un percorso di educazione al gesto grafico, in continuità tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria

Studi sperimentali hanno dimostrato che è possibile prevenire le disgrafie attraverso una didattica specifica del gesto grafico, nel passaggio tra scuola dell'infanzia e scuola elementare.

“Il Percorso di educazione al gesto grafico” è stato quindi inserito nell'ambito della normale programmazione didattica di due sezioni della scuola dell'infanzia senza interferire né limitare gli altri insegnamenti.

Le tecniche di rieducazione si adattano tuttora alle esigenze dei bambini di 5-6 anni in quanto si tratta di un metodo didattico che:

- Apporta benefici a tutti i bambini indipendentemente dalle loro capacità iniziali;
- È particolarmente efficace per i bambini che hanno livelli di partenza più bassi;
- Precede ed agevola tutte quelle attività in cui è prevista una qualunque espressione grafica.
- Privilegia l'aspetto pratico in un'ottica preventiva dei problemi di apprendimento, specificatamente nell'ambito della scrittura.

Nei laboratori vengono trattati argomenti relativi alla motricità grafica generale, al pregrafismo, alla postura e all'impugnatura dello strumento scrittorio che sono fondamentali per creare le basi di un corretto apprendimento del gesto grafico finalizzato alla scrittura. È stato utilizzato un quadernone in cui sono stati raccolti i tracciati grafici dei bambini con la possibilità di essere ripresi e utilizzati all'ingresso del nuovo ordine di scuola.

“Il Percorso di educazione al gesto grafico” è stato inserito successivamente nella programmazione didattica di due classi prime di scuola primaria, che accoglievano un numero considerevole di alunni provenienti dalle due sezioni di scuola dell'infanzia coinvolte nel progetto.

I bambini che entrano nella scuola primaria non hanno tutti le stesse abilità motorie, pertanto è importante dare ad ognuno i tempi distesi e gli strumenti per colmare le lacune. La sperimentazione

ha permesso di inserire ogni giorno attività di routine fine- motorie e grafo-motorie migliorando le abilità ancora immature nel gesto e favorendo nei bambini la crescita delle funzioni percettive.

L'avvio al corsivo non è stato lasciato alla memorizzazione visiva del grafema, ma si è educato il bambino al movimento del gesto grafico coinvolgendolo, attraverso una crescita della consapevolezza del gesto, in ogni singolo grafema. Le attività hanno accompagnato i bambini verso la postura corretta nell'atto di scrivere senza mai trascurare l'approccio psicologico e motivazionale.

Il metodo di approccio al corsivo nei bambini di classe prima ha sviluppato al massimo le potenzialità di ogni singolo alunno soprattutto di quelli con difficoltà di scrittura, scongiurando eventuali disgrafie e disortografie. L'approccio graduale e giocoso ha reso il lavoro piacevole per tutti i bambini con spunti di lavoro interdisciplinare interessante, inoltre la scelta di non utilizzare lo script scritto, ma solo lo stampato maiuscolo, ha defaticato l'apprendimento della scrittura nei bambini in difficoltà.

A inizio classe seconda i bambini hanno evidenziato:

- Un tratto grafico armonico e regolare senza tensioni muscolari
- Naturalezza del gesto
- Piacere di scrivere senza affaticamento
- Prensione corretta
- Gestione dello spazio foglio

L'interiorizzazione del gesto ha migliorato la grafia in coloro che a inizio percorso erano considerati dall'esperto a rischio disgrafia.

Progetti da proporre

1. *"Avviamento al gesto grafico"*
2. *"Potenziamento linguistico"*

Proposta di offerta formativa della scuola per il triennio a.s. 2016-2017..., a.s. 2018-2019

Il progetto sperimentale che ha coinvolto due sezioni di scuola dell'infanzia (a.s.2011/12) e due classi prime di scuola primaria (a.s.2012/13 e a.s.2013/14) ha raccolto consensi nel mondo accademico. La rivalutazione dell'importanza formativa del corsivo anche nei bambini BES e DSA ci spinge a proseguire sul percorso intrapreso. Il corsivo è una scrittura che favorisce la libera espressione. Il suo tratto continuato è strettamente connesso con la fluidità di pensiero pertanto è un utile strumento espressivo per tutti i bambini.

Si propongono:

- Corsi di aggiornamento con esperti (psicologi, grafologi, logopedisti) per estendere l'esperienza ad altre realtà classe (infanzia e primaria).
- Attività di auto-formazione tra docenti e di condivisione di percorsi
- Attività di monitoraggio rischio disgrafia con esperti nelle classi prime e seconde.
- Laboratori di educazione al gesto grafico scuola dell'infanzia e scuola primaria

3.3.3.2 Attività motoria all'infanzia come supporto ad eventuali difficoltà di lateralizzazione a sostegno di possibili alunni DSA

Il Circolo è sensibile alle proposte motorie che supportano gli alunni negli apprendimenti.

Già dalla scuola dell'infanzia si è attenti nel proporre progetti che aiutino i bambini nel consolidamento dei processi di lateralizzazione, nelle abilità fino motorie, nei rapporti di socializzazione, nella sfera regolativa e nello sviluppo degli schemi motori di base.

In alcuni plessi di scuola primaria è in fase di sperimentazione una didattica motoria: attraverso il corpo il bambino sperimenta, conosce, apprende.

Queste modalità metodologiche tendono a migliorare la qualità dell'apprendimento con una attenzione particolare a tutti quei bambini che potrebbero manifestare delle difficoltà.

3.3.3.3 Protocollo di osservazione e di screening all'inizio della scuola primaria

Screening DSA per individuare eventuali indici predittivi ed il manifestarsi di difficoltà della letto-scrittura.

Classe I

1. Modalità e tempi:

I prova

Modalità: Dettato di 16 parole con una struttura fonologica a complessità crescente (4 bisillabe piane, 4 trisillabe piane, 4 bisillabe con gruppo consonantico, 4 trisillabe con gruppo consonantico). 20" di pausa tra una parola e l'altra

Tempi: fine gennaio-febbraio

II prova

Modalità:

a) - Dettato di 16 parole con una struttura fonologica a complessità crescente, ma differenti dalla prima prova. 7" di pausa tra una parola e l'altra

b) - Prova di lettura TPRS 100" di tempo

Tempi: aprile- maggio

La valutazione delle prove avverrà secondo le indicazioni date dal protocollo Stella e Cornoldi.

2. Operatori impegnati

Personale della scuola: referente DSA di Circolo per l'intervento a tappeto con la collaborazione delle insegnanti di classe.

3. Attività conseguenti all'individuazione del disturbo

Interventi fonologici legati all'insegnamento della letto-scrittura

4. Esercizi Metafonologici:

- sillaba iniziale (percezione e identificazione)

- sillaba finale (percezione e identificazione)

- rime
- fonema iniziale
- sintesi fonemica
- spelling fonemico
- fonema finale
- elisione di fonema interno
- fluenza fonologica
- sostituzione di suoni

5. Restituzione dei risultati

Tabulazione dei risultati.

La restituzione dei risultati avviene attraverso colloqui fra la referente che ha curato lo screening e le insegnanti delle singole classi coinvolte. Il confronto tra la prova oggettiva e la conoscenza psicologica del singolo alunno determina il risultato definitivo.

Classe II

1. Modalità e tempi:

I prova

Modalità: Dettato di 16 parole e non parole con una struttura fonologica a complessità crescente.
20" di pausa tra una parola e l'altra

Tempi: fine gennaio-febbraio

II prova

Modalità:

a- Dettato "Le pere allo sciroppo"

b- Prova di comprensione "Il nanetto che voleva la pera"

Tempi: aprile- maggio

La valutazione delle prove avverrà secondo le indicazioni date dal protocollo Stella e Cornoldi.

2. Operatori impegnati

Personale della scuola: referente DSA di Circolo per l'intervento a tappeto con la collaborazione delle insegnanti di classe.

3. Restituzione dei risultati

4. Tabulazione dei risultati.

La restituzione dei risultati avviene attraverso colloqui fra la referente che ha curato lo screening e le insegnanti delle singole classi coinvolte. Il confronto tra la prova oggettiva e la conoscenza psicologica del singolo alunno determina **il consiglio** alla famiglia di una valutazione da uno specialista in materia.

3.3.3.4 Protocollo per la stesura e la revisione del PDP per alunni DSA

- Screening nelle classi prime /seconde fine primo quadrimestre e fine anno scolastico.
- Laboratori di potenziamento linguistico svolto dalle insegnanti con il supporto di una specialista (logopedista).
- Laboratori sperimentali per alunni di prima e seconda che hanno evidenziato difficoltà dai risultati emersi nello screening.
- Incontri di formazione per le insegnanti coinvolte nei laboratori.
- Incontri informativi e di restituzione con i genitori degli alunni coinvolti nei laboratori.
- Corsi di aggiornamento per i docenti con esperte grafologa e logopedista.
- Sperimentazione di avviamento al gesto grafico in collaborazione con un'esperta grafologa.
- Aggiornamento per tutte le insegnanti sulle metodologie attive (cooperative learning).

3.3.3.5 Struttura del PDP per alunni DSA

- Dati relativi all'alunno
- Dati della segnalazione specialistica alla scuola (Diagnosi)
- Tipologia del disturbo (dalla diagnosi o dalla segnalazione specialistica)
- Interventi extrascolastici educativo-riabilitativi
- Interventi educativi territoriali
- Curriculum scolastico
- Osservazione delle abilità strumentali
- Caratteristiche del processo di apprendimento
- Consapevolezza del diverso metodo di apprendimento
- Contratto formativo
- Criteri e modalità di verifica e valutazione
- Patto con la famiglia
- Firme dei componenti che hanno concordato e redatto il PDP

3.3.4 Inclusione alunni stranieri e percorsi di intercultura

Attuale offerta formativa della scuola

Nel territorio del nostro Comune si registra annualmente un consistente flusso migratorio che interessa anche un elevato numero di stranieri. Già da alcuni anni, nei plessi del nostro Circolo, si è verificato un incremento della presenza di alunni di provenienza extracomunitaria che manifestano diverse esigenze di orario di servizio scolastico, di integrazione e di un generale ampliamento dell'offerta educativa.

Ciò impone una forte attenzione verso le problematiche connesse all'accoglienza e all'inserimento armonico della nuova popolazione nel contesto socio-culturale del territorio. La scuola si assume il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta. La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (articoli 2 e 3 della Costituzione) nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede oggi, in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, ma richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali, in una nuova dimensione di integrazione tra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa "svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società" (art. 4 della Costituzione).

A tal fine il nostro Circolo realizza molti progetti che coinvolgono le diverse tipologie di Enti presenti sul territorio. L'offerta è varia e molteplice e anche l'adesione della nostra scuola (relativamente alle risorse presenti e disponibili) è positiva, con relativo "potenziamento" educativo-didattico per tutti gli utenti. La presenza di alunni di cultura diversa diviene fonte di ulteriore arricchimento per tutti i soggetti coinvolti nel percorso scolastico. All'interno di ogni classe sono attuate attività di recupero per gli alunni stranieri. In particolare vengono realizzati laboratori di potenziamento linguistico e di recupero di varie abilità, sia in orario curricolare che extracurricolare:

- Percorsi di "taking care";
- Laboratori con l'ausilio di mediatori culturali;
- Laboratori di aiuto compiti.

Le potenzialità di ogni singolo alunno vengono valorizzate all'interno delle classi attraverso attività individualizzate.

Nella nostra scuola, come risulta da un questionario di Circolo somministrato alle insegnanti in attuazione del RAV, ad inizio anno vengono progettati itinerari comuni per favorire l'inclusione di tutti gli alunni, quali teatro, lettura animata, orto, gioco-motricità, arte, musica.

Nelle singole classi le attività più utilizzate sono: lavoro a piccoli gruppi, aiuto reciproco e discussione collettiva.

Per valorizzare le singole individualità le insegnanti programmano attività mirate a creare un clima positivo in base alla realtà della propria classe. Si rileva tuttavia che la distribuzione oraria disciplinare non sempre rispetti i tempi di apprendimento degli alunni, risultando, a volte, troppo parcellizzata.

Andrebbero meglio pianificati i percorsi volti all'accoglienza e all'integrazione degli alunni stranieri e andrebbe favorita la partecipazione a corsi di formazione sulla didattica dell'italiano come L2 e sull'organizzazione di laboratori interculturali.

La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale adeguata, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi vanno definiti in modo più specifico ed è necessario predisporre forme di monitoraggio e di valutazione per verificarne il raggiungimento.

In definitiva si può affermare che le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono preziose, ma non sufficienti a soddisfare le esigenze dei bambini stranieri, che necessitano di un'alfabetizzazione rapida, che consenta loro di potere presto comunicare con gli altri e di inserirsi serenamente nella classe. Sarebbe importante un lavoro intensivo volto a fornire in tempi brevi gli strumenti linguistici e comunicativi essenziali, sia orali che scritti.

Proposta di offerta formativa della scuola per il triennio a.s. 2016-2017..., a.s. 2018-2019

L'integrazione piena degli alunni stranieri è un obiettivo fondamentale per la formazione di cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale. In questo processo il ruolo della scuola è primario, essa è luogo di accoglienza, di incontro, di confronto, di scambio.

Per conseguire tali finalità essa ha bisogno di una progettualità adeguata che consenta di gestire un'accoglienza efficace e percorsi non rigidi, ma flessibili ed operativi, pronti ad essere attivati in caso di necessità.

In quest'ottica il nostro Circolo si propone:

- di attivare percorsi specifici volti a migliorare i livelli di alfabetizzazione e di inclusione;
- di curare la formazione specifica dei docenti sulla didattica inclusiva per l'inserimento degli alunni stranieri;
- di istituire una commissione, composta da dirigente, docenti, personale ATA ed esperti, che si occupi della valutazione dei singoli casi al momento dell'iscrizione per un miglior inserimento nelle classi, di redigere un protocollo di Circolo per l'accoglienza di alunni stranieri e di predisporre forme di monitoraggio per la verifica dell'efficacia degli interventi messi in atto;
- di avvalersi dell'ausilio di mediatori culturali per una didattica specifica, per fare conoscere alla classe le altrui culture e per facilitare la comunicazione nei colloqui con le famiglie.

Questi obiettivi rientrano in quanto si è programmato nel documento di autovalutazione (RAV) che propone di sperimentare nuovi modi di utilizzare gli spazi e i tempi a disposizione, anche attraverso una flessibilità organizzativa scolastica, di favorire l'apprendimento collaborativo, di promuovere attività didattiche laboratoriali, metodologie didattiche attive e un ambiente di apprendimento strutturato, di realizzare e condividere tra insegnanti percorsi didattici alternativi volti al recupero degli alunni in difficoltà, di stabilire forme di monitoraggio per valutare l'efficacia delle azioni intraprese a supporto degli alunni in difficoltà, di promuovere la formazione dei docenti in merito alle "metodologie didattiche attive", di favorire la partecipazione attiva, il coinvolgimento e la collaborazione delle famiglie alle iniziative intraprese dalla scuola.

Si auspica che queste attività di recupero e potenziamento possano contribuire a migliorare i livelli di competenza raggiunti dagli alunni e promuovano un'adeguata formazione per i docenti, volta ad attivare particolari strategie e metodologie didattiche attive, a condividere percorsi culturali ed educativi, criteri e strumenti di valutazione comuni.

Una didattica personalizzata, con progettazione e realizzazione di percorsi adeguati per gli studenti più in difficoltà, può sicuramente favorire un miglioramento degli esiti. Il coinvolgimento delle famiglie a supporto dell'azione intrapresa dalla scuola permette di migliorare gli esiti, in modo particolare per quanto concerne le competenze di cittadinanza.

Apertura al territorio.

Per mettere in atto quanto ha programmato, il nostro Circolo ha bisogno di strumenti e di supporti efficaci, quindi intende operare in modo sinergico con tutte le altre istituzioni del territorio, con gli Enti, con le Associazioni, al fine di ottimizzare le risorse disponibili, coordinare gli interventi e creare le condizioni per una crescita culturale attenta ai bisogni educativi e affettivi delle nuove generazioni.

Il nostro Circolo si propone, inoltre, di fare riferimento al "Protocollo per l'inclusione scolastica e sociale dei minori figli di migranti", siglato il 29/09/2015 dal Comune di Rimini e da varie associazioni del territorio.

Eventuale potenziamento dell'organico a disposizione del Circolo per la realizzazione dell'offerta formativa.

Relativamente all'attuazione di una didattica inclusiva, improntata a metodologie didattiche attive e laboratoriali, anche in considerazione di quanto si evince dalla lettura del questionario del RAV rivolto agli insegnanti del nostro Circolo che segnala le problematiche in merito alla numerosità delle classi, all'insufficienza o addirittura mancanza di ore di compresenza e alla scarsa preparazione dei docenti nell'affrontare il problema interculturale, emerge la necessità di un potenziamento dell'organico,

Per la realizzazione di quanto proposto si richiedono due docenti di rinforzo al Circolo, possibilmente con specifica preparazione in tale ambito, da impegnare nelle suddette attività:

- Attivare interventi e percorsi di alfabetizzazione rapida per l'inclusione di alunni stranieri di nuovo inserimento;
- Proporre laboratori con attività mirate a facilitare l'apprendimento della lingua italiana per gli studenti stranieri già inseriti nelle classi;
- Predisporre forme di monitoraggio per la verifica degli interventi messi in atto;
- Far parte di una commissione di Circolo sul tema interculturale per una migliore distribuzione degli alunni stranieri nelle classi in fase di iscrizione;
- Coordinare gli interventi dei mediatori culturali che operano nel Circolo per una didattica specifica, per far conoscere agli studenti italiani le altrui culture e per facilitare la comunicazione con le famiglie degli alunni stranieri;
- Contribuire alla formazione specifica di tutti i docenti del Circolo su una didattica inclusiva in campo interculturale;
- Curare le relazioni con le Associazioni e gli Enti del territorio in riferimento all'ambito in questione.
-

3.3.5 Inclusione alunni BES

Attuale offerta formativa della scuola

Con il termine inclusione si intende il processo con il quale il contesto scuola, attraverso i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, insegnanti, studenti, famiglia e territorio) assume le caratteristiche di un ambiente idoneo a promuovere “apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo a tutti gli alunni”.

All'interno di ogni classe/sezione ci sono alunni che presentano una richiesta di particolare attenzione per varie ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, disabilità, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Quest'area dello svantaggio scolastico che comprende problematiche diverse viene indicata come Area dei Bisogni Educativi Speciali. L'espressione “Bisogni Educativi Speciali (BES)” è entrata in vigore in Italia dopo l'emanazione della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.

Un bisogno educativo speciale (BES) è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o apprendimento. “Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali ... rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta con un piano educativo individualizzato o personalizzato”.

L'inclusione scolastica vuol proprio essere il processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi con l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali sia personali in modo che ciascun alunno possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità.

I docenti nell'a.s.2014/2015 hanno:

- Rilevato nelle varie classi situazioni di disagio;
- Elaborato un piano personalizzato dove ve ne era la necessità;
- Adottato una personalizzazione della didattica.
-

Per la nostra scuola i principi chiave dell'inclusione sono:

- Accettazione della diversità, quale caratteristica essenziale della condizione umana;
- Partecipazione attiva in ambito pedagogico e sociale;
- Sviluppo di pratiche di collaborazione.

Le finalità sono:

- Favorire e sviluppare l'integrazione di tutti gli alunni utilizzando linguaggi diversi;
- Accogliere ogni bambino nella sua interezza e dargli un'immagine pluridimensionale;
- Partire dal “so fare” valorizzando i talenti;
- Migliorare e potenziare l'autostima;
- Agevolare una buona relazione fra scuola e famiglia;
- Facilitare la costruzione di un'identità integrata attraverso un'attività di sensibilizzazione alla convivenza multiculturale;
- Sviluppare ed accrescere la percezione corporea attraverso attività psicomotorie.

Gli obiettivi specifici sono:

- Promuovere l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali;
- Fornire ad ogni singolo alunno gli strumenti necessari per apprendere ed essere parte attiva della vita di classe;
- Creare percorsi mirati che partendo dalle esigenze dei bambini, rispondano anche alle difficoltà di famiglie e docenti.

Percorsi attivati nel corso dell'anno scolastico 2014/2015:

Come risulta dal questionario di indagine del RAV, somministrato alle insegnanti all'interno del nostro Circolo, vengono progettati itinerari comuni per favorire l'inclusione di tutti gli alunni, quali laboratori di teatro, lettura animata, orto, psicomotricità, creatività e arte, musica, potenziamento e approfondimento disciplinare. Ci si avvale della collaborazione del CTS e di esperti esterni quali psicologi (sportello di consulenza per famiglie e docenti), logopedisti e grafologi.

Proposta di offerta formativa della scuola per il triennio

Si conferma la validità di quanto è stato fatto nei precedenti anni al fine di rendere la scuola luogo d'incontro e di crescita che pone l'alunno al centro del processo di apprendimento/insegnamento. Nel prossimo triennio si propone di ricercare e seguire strategie educative-didattiche volte a:

- favorire l'apprendimento attivo e collaborativo, mediante la realizzazione di attività laboratoriali, uso potenziato di metodologie didattiche attive da condurre in un ambiente di apprendimento strutturato;
- realizzare un processo formativo ricco ed articolato, avvalendosi anche delle risorse presenti sul territorio;
- elaborare un PAI (Piano Annuale per l'inclusione) di Circolo (con modelli di PDP a disposizione dei docenti).

Il compito dei docenti è quello di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure dispensative o compensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Strumento importante è il percorso personalizzato e individualizzato, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipativa, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Si ritiene utile, inoltre, proseguire nella realizzazione di:

- Corsi di formazione/aggiornamento organizzati all'interno del Circolo sulla disabilità, sulla didattica dell'italiano come L2 e sull'organizzazione di laboratori interculturali;
- Incontri formativi, come supporto alle famiglie e ai docenti, sulle problematiche legate ai BES;
- L'adesione ai Progetti di Circolo;
- Apertura alle offerte del CTS;
- Collegamenti con associazioni culturali, di volontariato presenti sul territorio e le Università (tirocinanti);

Incontri con specialisti per momenti di confronto/scambio.

3.3.5.1 Protocollo di osservazione di alunni BES

- Attraverso l'uso di **una griglia di osservazione** il team di classe può individuare se un alunno ha Bisogni Educativi Speciali.
- Qualora si rilevino comportamenti che possono far pensare alla presenza di condizioni atipiche che ostacolano il processo di apprendimento si procederà alla stesura del PDP.

3.3.5.2 Protocollo per la stesura e la revisione del PDP per alunni BES

- Appurato che esistono ostacoli al corretto apprendimento o difficoltà nella decodifica della lingua italiana (Alunni stranieri) occorre accompagnare la famiglia, attraverso un incontro formale, nell'acquisire consapevolezza delle difficoltà del bambino, suggerendogli che rivolgersi a specialisti per una valutazione più approfondita e competente significa offrire maggiori opportunità per proseguire al meglio il percorso scolastico.
- La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e la successiva Circolare Ministeriale n.8 del 06/03/2013 estende agli studenti con BES l'accesso alle misure già previste per gli alunni con DSA anche in assenza di certificazione clinica.
- In piena autonomia "pedagogica" i consigli di classe ed i team docenti valutano se adottare un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che preveda oltre a misure compensative e dispensative anche progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.
- Prevedere un secondo incontro con la famiglia in cui si condivide il PDP e si fa loro firmare: tale incontro verrà verbalizzato.
- Verificare, a fine anno, l'efficacia o meno di quanto ci si è prefissato. Incontro da verbalizzare con relativo modello.
- Il PDP andrà aggiornato all'inizio di ogni nuovo anno scolastico, **rivisto o annullato**.

Nel Circolo sono in uso: una griglia di osservazione per alunni da poter utilizzare, un modello di PDP per BES ed un verbale di programmazione/verifica presenti questi ultimi anche nel sito della scuola.

Nel Circolo 6, per attuare l'inclusione di tutti gli alunni, sono state intraprese in questi anni le seguenti iniziative:

Per alunni certificati:

- Laboratori manuali a classi aperte.

Per alunni BES compresi gli stranieri:

- Gruppi di aiuto compiti per alunni stranieri e non gestito dal gruppo di volontari dell'Associazione Arcobaleno.
- Recupero per alunni in difficoltà organizzato dalle insegnanti del Circolo (Taking care).

Come supporto alla genitorialità rivolto ad insegnanti e genitori è attivo da anni uno sportello psicologico svolto da una psicologa che collabora con il Circolo.

Proposte per il potenziamento dell'offerta formativa:

Percorsi laboratoriali quali:

- Giocomotricità
- Musicoterapia
- Potenziamento laboratori creativi/manuali

Due insegnanti distaccati e specializzati in difficoltà di apprendimento che conducano un laboratorio di potenziamento linguistico e sul metodo di studio.

Uno psicologo esperto nelle problematiche DSA che supporti i genitori nell'affrontare e gestire la pratica quotidiana.

3.3.5.3 Struttura del PDP per alunni BES

1. Dati anagrafici relativi all'alunno

2. Area dei disturbi evolutivi

- Diagnosi specialistica
- Definizione diagnostica
- Caratteristiche del percorso didattico pregresso
- Descrizione sintetica del bambino con Bisogno Educativo Speciale

3. Area dello svantaggio linguistico-culturale, socio-economico

Griglia osservativa con punteggio:

Legenda:

0 = L'elemento descritto dal criterio non mette in evidenza particolari problematiche

1 = L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematiche non *rilevanti* o *reiterate*

2 = L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematiche *rilevanti* o *reiterate*

3 = L'elemento descritto non solo non mette in evidenza problematiche, ma rappresenta un "punto di forza" dell'alunno, su cui fare leva nell'intervento.

Si analizzano:

- Lettura
- Scrittura
- Espressione orale
- Area logico matematica
- Rispetto delle regole
- Attenzione durante le spiegazioni
- Compiti a casa
- Comprensione delle consegne proposte in classe
- Esecuzione delle consegne che vengono proposte
- Domande pertinenti all'insegnante
- Comportamento durante le lezioni: attenzione ai richiami, capacità di stare fermo nel proprio banco, facile distraibilità

- Timidezza
- Inclusione da parte dei compagni nelle attività scolastiche e nelle attività di gioco
- Tendenza ad autoescludersi dalle attività scolastiche o di gioco
- Cura dei propri e altrui materiali nelle attività scolastiche
- Fiducia nelle proprie capacità difficoltà nella lingua straniera

4. Lettura, scrittura e calcolo

Elementi desunti dalle osservazioni degli insegnanti, da diagnosi/incontri con specialisti, dagli incontri con i genitori...

Griglia di osservazione:

Lettura: velocità, correttezza, comprensione.

Scrittura: grafia, tratto, errori, struttura, produzione, punteggiatura.

Calcolo: difficoltà visuo-spaziali, recupero di fatti numerici, automatizzazione delle procedure, errori di processamento numerico, uso delle regole di calcolo, capacità di problem solving, comprensione del testo di un problema.

5. Altre caratteristiche del processo di apprendimento

- Proprietà linguistica
- Memoria
- Attenzione
- Affaticabilità
- Prassie.

6. Organizzazione delle attività

- Attività personalizzate
- Strumenti compensativi
- Misure dispensative
- Risorse utilizzate
- Personale coinvolto nel processo educativo-didattico
- Forme di verifiche e valutazioni personalizzate
- Organizzazione della classe

3.4 Progettazione della scuola dell'infanzia

Le scuole dell'Infanzia del Circolo costruiscono la Programmazione educativa – didattica per *“Progetti”*, secondo la metodologia della *ricerca – azione*, volta a realizzare le finalità delle Nuove Indicazioni: promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza.

Il modello pedagogico di riferimento delle scuole d'Infanzia del Circolo è quello della *“Scuola Attiva”*, dove qualsiasi apprendimento, per essere significativo, deve passare attraverso l'esperienza diretta, il gioco e il fare manuale.

Il progetto educativo e didattico di Circolo viene elaborato all'inizio dell'anno scolastico con tutte le insegnanti delle scuole dell'infanzia del Circolo. Successivamente ogni plesso realizza tale progetto generale calandolo nella sua realtà scolastica specifica, tenendo conto degli alunni, delle loro necessità /diversità, degli spazi e delle risorse umane interne. Periodicamente le docenti si incontrano per costruire il percorso didattico.

Per quanto riguarda l'organizzazione educativa e didattica i bambini vengono suddivisi in gruppi eterogenei per ogni sezione. Sono assegnate due insegnanti per ogni gruppo-sezione, che operano con pari responsabilità e turni orari differenti.

Un giorno alla settimana l'insegnante di religione è presente per svolgere attività di educazione religiosa per gli alunni che scelgono di avvalersi di tale insegnamento.

Le insegnanti svolgono laboratori in piccoli gruppi di età omogenea durante l'anno scolastico al mattino e/o al pomeriggio, i laboratori offrono ai bambini l'opportunità di fare esperienze di crescita nei vari campi del *“fare”* e del *“sapere”*.

La Programmazione di sezione e di plesso viene presentata ai genitori durante le assemblee, dove vengono fatte proposte, ci si confronta e, dove è possibile, viene promossa una collaborazione attiva (scuola - famiglia).

I genitori incontrano le insegnanti anche nei colloqui individuali, che si svolgono durante l'anno scolastico.

La scuola d'Infanzia utilizza un registro cartaceo per documentare la Programmazione, la Valutazione degli alunni, L'osservazione educativa e la descrizione del percorso scolastico.

Di fondamentale importanza è la *“documentazione”* prodotta dai bambini che viene consegnata alla famiglia.

Perché l'azione educativa si possa attivare in modo efficace, tutte e tre le scuole mettono in campo, durante l'anno scolastico, molteplici iniziative: attività di continuità verticale e orizzontale, corsi di aggiornamento/formazione e incontri specifici con le insegnanti della scuola primaria.

Nel corso degli ultimi anni, a seguito della pubblicazione delle Indicazioni Nazionali(2012), sono stati effettuati uno studio e una riflessione, che hanno coinvolto, attraverso un lavoro a piccoli gruppi, docenti dell'infanzia e della scuola primaria del Circolo. Questo ha permesso di realizzare un curriculum verticale che, partendo dai vari campi di esperienza della scuola dell'infanzia, ha individuato degli elementi di continuità con il primo ciclo della scuola primaria.

Le scuole d'Infanzia utilizzano, anche se parzialmente, il sito di Circolo per pubblicare le esperienze e le attività programmate e realizzate nelle pagine dedicate ai vari plessi.

Le tre scuole dell'infanzia si avvalgono del significativo contributo dei collaboratori scolastici, dello sportello di ascolto psicologico e delle preziose competenze di vari esperti che operano nei tre plessi, seguendo il progetto in stretta collaborazione con le insegnanti

3.5 Potenziamento disciplinare

3.5.1 Potenziamento e approfondimento delle discipline: lingua italiana

Attuale offerta formativa della scuola

Lo sviluppo delle competenze linguistiche si pone quale condizione essenziale per la crescita di ogni persona, per l'accesso critico e consapevole a tutti gli ambiti culturali, per la produzione e l'elaborazione di pensieri ed opinioni in un'ottica di confronto e di condivisione.

Nel nostro Circolo da tempo si è avviata una riflessione attenta sulla lingua italiana e si è giunti ad individuarne i nuclei fondanti, cioè gli elementi caratterizzanti e specifici, i concetti strutturali ed essenziali che la connotano e che concorrono a strutturare e generare le conoscenze e le operazioni mentali ad esse connesse. Infatti, la nostra scuola si fa carico, attraverso una progettazione attiva e partecipata e gruppi di studio dedicati, dei processi di alfabetizzazione funzionale, fornendo strumenti per l'ampliamento del patrimonio orale, per imparare a leggere e scrivere correttamente, per arricchire il lessico, per riflettere sugli usi della lingua. Favorisce, quindi, lo sviluppo di competenze linguistiche specifiche, intese quale insieme integrato di conoscenze, di abilità, di componenti motivazionali e sociali, di abitudini e caratteristiche psicologiche che concorrono al pieno esercizio della cittadinanza e alla progressiva padronanza dell'italiano.

Nella progettazione di attività educativo-didattiche sono tenuti presenti alcuni elementi fondamentali:

- La lingua ha carattere trasversale in quanto tutte le discipline si servono della lingua nel processo di insegnamento e apprendimento. Ciò significa che tutti i docenti delle diverse discipline operano insieme e con l'insegnante di italiano per *"...dare a tutti gli allievi l'opportunità di inserirsi adeguatamente nell'ambiente scolastico e nei percorsi di apprendimento, avendo come primo obiettivo il possesso della lingua di scolarizzazione"* (Cfr. Indicazioni nazionali).
- Insegnare italiano significa insegnare la lingua nella varietà dei suoi usi, in relazione cioè ai bisogni linguistici legati all'uso della lingua per l'apprendimento, all'uso comunicativo e funzionale e a quello legato ad interessi personali e all'espressione del proprio mondo interiore.
- Insegnare la lingua italiana significa sviluppare le abilità fondamentali dell'ascoltare, del parlare, del leggere e dello scrivere.
- L'apprendimento linguistico è progressivo e continuo e si snoda attraverso l'incremento della varietà degli scopi e delle situazioni in cui usare la lingua e l'aumento della varietà delle forme, delle tecniche e degli stili linguistici.

La Scuola dell'Infanzia del nostro Circolo valorizza il patrimonio linguistico del bambino, pone attenzione alla padronanza della lingua italiana, alla varietà delle situazioni comunicative, alla strutturazione del lessico, alla grammatica implicita. La lingua è intesa quale strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere meglio definito il proprio pensiero, per esprimersi in modi personali e creativi. La Scuola Primaria amplia e consolida il patrimonio orale, orienta all'alfabetizzazione funzionale, all'oralità, alla lettura, alla scrittura, all'espansione e arricchimento del lessico, alla grammatica esplicita e alla riflessione sulla lingua.

La cura e l'attenzione alla costruzione dell'ambiente di apprendimento, l'organizzazione di spazi e tempi funzionali e flessibili, la strutturazione di contesti cooperativi e di confronto diffuso, la dimensione sociale dell'apprendimento, l'educazione all'ascolto e al rispetto degli altri, degli ambienti

e delle regole, la didattica laboratoriale, sono considerati all'interno del Circolo elementi irrinunciabili per una didattica significativa e formativa in tutte le discipline.

L'alunno che apprende, con la sua singolarità, unicità e complessità, è al centro dell'azione educativa. L'attenzione, oltre ai contenuti, è rivolta agli strumenti di pensiero e conoscenza che portano alla rappresentazione di mappe concettuali, a come la persona si approccia ai diversi saperi, ai processi che sostanziano l'apprendimento. Si lavora per sostenere e sviluppare la co-costruzione del sapere, all'interno di un gruppo, ponendo l'accento su come si fa a conoscere e a far proprio un determinato concetto. La lingua italiana, così come le altre discipline, può essere intesa, infatti, come un campo di esperienza da attraversare intenzionalmente, per poterne avere piena consapevolezza e padronanza. Il nostro ruolo di insegnanti consiste nel mediare tale appropriazione, promuovendo l'autonomia di pensiero e l'apprendimento significativo di saperi e linguaggi, nella valorizzazione dell'apporto di tutti e di ciascuno.

I diversi progetti proposti ed attivati nel Circolo per lo sviluppo delle competenze linguistiche sono fondamentali; in modo particolare si ritiene centrale lavorare sul potenziamento della lingua italiana, sull'educazione al gesto grafico nella scuola dell'infanzia, sulla realizzazione del *Giornalino di Circolo* "Matite scatenate".

Proposta di offerta formativa della scuola per il triennio a.s. 2016-2017..., a.s. 2018-2019

Lo sviluppo delle competenze linguistiche è "*... una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l'esercizio pieno della cittadinanza, per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio*", così come affermato dalle Indicazioni Nazionali.

La nostra scuola si propone di sollecitare e sostenere il progressivo consolidamento delle competenze linguistiche e comunicative degli allievi. Questo diventa un obiettivo fondamentale in quanto il possesso di adeguati livelli di controllo e uso della lingua italiana consente lo sviluppo della concettualizzazione e del pensiero logico, il potenziamento del pensiero creativo, l'elaborazione affettiva e conoscitiva, la coesione sociale. In tal modo, si favorisce il graduale formarsi delle strutture cognitive e affettive e, nello stesso tempo, si permette al pensiero di svilupparsi, stimolando la capacità di analizzare, sintetizzare, ragionare, immaginare, riflettere, relazionarsi.

La lingua italiana è veicolo irrinunciabile nella costruzione delle conoscenze in tutti i campi del sapere, in quanto consente di accedere ai contenuti di studio nelle diverse discipline scolastiche.

Nell'ottica della costruzione di un curriculum verticale, essenziale e progressivo, su cui il Circolo intende continuare a riflettere e progettare, si dà importanza alla continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria per quanto riguarda l'apprendimento della lingua. L'acquisizione delle competenze comunicative e linguistiche di base avviene sin dalla scuola dell'infanzia, che offre la possibilità di vivere una varietà di contesti comunicativi ricchi di senso in cui ogni bambino possa gradualmente diventare capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti e di acquisire fiducia nelle proprie capacità espressive.

La scuola primaria, a sua volta, si propone di realizzare l'acquisizione degli strumenti necessari ad una alfabetizzazione funzionale e cioè:

1. la pratica delle abilità linguistiche orali nella forma dell'ascolto e del parlato, con la predisposizione di ambienti sociali di apprendimento che orientino al dialogo, alla costruzione di significati, alla condivisione di conoscenze, ai diversi usi della lingua;
2. la competenza di lettura che comporta l'acquisizione di opportune strategie e tecniche, le operazioni cognitive di comprensione del testo, momenti di socializzazione e discussione e momenti di ricerca autonoma e individuale;

3. la pratica della scrittura che procede dall'acquisizione delle competenze strumentali alla ideazione, pianificazione, stesura, revisione di testi;
4. la competenza lessicale che comporta la comprensione e l'uso attivo del lessico, dai vocaboli di base, alle parole chiave e ai linguaggi specifici delle discipline;
5. la riflessione sulla lingua che privilegia il livello lessicale-semantic, gli aspetti morfologici, sintattici e testuali, fino alle competenze metacognitive cioè le capacità di categorizzare, di connettere, di analizzare, di indurre e dedurre.

Si sostanzia in questo modo un processo circolare tra l'idea di cittadinanza, la sua attuazione piena e l'acquisizione delle competenze linguistiche. Ciò si collega ad una delle priorità individuate nel RAV che prevede un miglioramento dei livelli di competenze chiave e di cittadinanza, con particolare attenzione alle competenze civiche, sociali e personali e con l'adozione di strumenti comuni per la valutazione di abilità e conoscenze trasversali in tale settore.

Si suggerisce:

- Il ripristino della Commissione Lettura
- La prosecuzione dei lavori del Gruppo Elle
- Percorsi di formazione sulla scrittura creativa per docenti e alunni
- Laboratori di lettura espressiva
- Potenziamento e valorizzazione delle biblioteche di plesso
- Attività di potenziamento e approfondimento disciplinare, anche mediante l'apprendimento cooperativo
- Laboratorio di grammatica, attraverso la lettura di fiabe che insegnano l'ortografia

Apertura al territorio

La scuola di propone di interagire con Enti pubblici e privati del territorio che offrono numerose occasioni di collaborazione e crescita nell'ambito linguistico e nelle diverse aree disciplinari: teatri, biblioteche, musei, cinema, ludoteche, scuole di danza, musica e percorsi naturalistici e storico-artistici.

Esperti presenti sul territorio possono affiancare il Circolo nella realizzazione di progetti su specifici ambiti di intervento, per rendere l'offerta formativa più qualificata.

E' auspicabile che le famiglie degli alunni del Circolo cooperino per la realizzazione di iniziative di vario tipo (progetti, manifestazioni, feste).

Eventuale potenziamento dell'organico a disposizione del Circolo per la realizzazione dell'offerta formativa.

- Un docente per plesso per potenziamento e recupero linguistico;
- Un docente per Circolo che si dedichi alla gestione e fruizione delle biblioteche dei vari plessi.

3.5.2 Potenziamento e approfondimento delle discipline: lingua inglese

Attuale offerta formative della scuola

Progetti e percorsi avviati e condivisi in tutto il Circolo per classi parallele:

- *Let's play with English*: laboratori di lingua nella Scuola dell'Infanzia riservato ai bambini di 5 anni in un'ottica di continuità nel passaggio alla Scuola Primaria.
- *Storytelling*: narrazione e drammatizzazione di fiabe e storie tradizionali e moderne anche attraverso le nuove tecnologie.
- *Theatre shows and workshops*: partecipazione a spettacoli teatrali rappresentati da attori madrelingua e successivi laboratori di consolidamento in classe attraverso attività interattive.
- *Progetti Europei: (Comenius. Erasmus)* Interventi di giovani assistenti stranieri di provenienza europea per promuovere scambi e approfondimenti culturali sulla realtà di altri paesi attraverso la lingua inglese.
- *Summer camp*: Attività ricreative extra-scolastiche condotte da tutors madrelingua incentrate sulla comunicazione in situazioni quotidiane autentiche.
- *Scambi interculturali*: Gemellaggio e corrispondenza con classi di scuole internazionali attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e produzione di elaborati, videoconferenze e reportage fotografici su usi e costumi dei paesi coinvolti.

Obiettivi di miglioramento: promuovere innovazioni ed adeguamenti nella formazione dei docenti, attivare strategie e metodologie particolari, didattiche attive. Condividere criteri e strumenti di valutazione comuni al fine di valorizzare le diverse potenzialità e i bisogni educativi di ciascuno.

Si vorrebbe possibilmente ripresentare l'attuale offerta formativa relativa alla Lingua Inglese già consolidata negli anni.

Percorsi progettuali

- Potenziamento della L2 nelle classi prime attraverso l'ipotesi di un'ora aggiuntiva di compresenza, utilizzata nel primo quadrimestre dall'insegnante di lingua italiana, mentre nel secondo quadrimestre dall'insegnante di lingua inglese.
- In tal modo, durante la seconda parte dell'anno, gli interventi di L2 saranno di due ore permettendo così un raggiungimento degli obiettivi più consoni ai tempi di apprendimento dei bambini in questa fascia di età. Mentre nella prima parte dell'anno si privilegia il consolidamento della letto/scrittura in L1 ponendo così maggiore attenzione per quei bambini che fin da subito manifestano bisogni educativi specifici.
- Brevi unità *C.L.I.L.* in ogni ambito disciplinare (percorsi matematici, scientifici, indagini storico-geografiche, produzioni artistiche, attività motorie e musicali, confronto e riflessione linguistica) che verranno programmate insieme agli insegnanti del team. Questo permetterebbe ai bambini particolarmente autonomi e competenti in L2 di ricercare in maniera più approfondita i contenuti proposti ed arricchirli con contributi personali.
- Aggiornamento linguistico e metodologico in maniera periodica e uniforme nel Circolo.

Apertura al territorio

- Associazioni che possano mettere a disposizione persone madrelingua
- Genitori o parenti disponibili ad intervenire nella scuola anche su ambiti specifici.

Eventuale potenziamento dell'organico a disposizione del Circolo per la realizzazione dell'offerta formativa.

er poter potenziare la L2 in classe prima sarebbero necessarie ore aggiuntive degli insegnanti specialiste o specializzate.

Assistenti di lingua per i progetti CLIL con livello certificato B2.

3.5.3 Potenziamento e approfondimento delle discipline: matematica

Attuale offerta formativa della scuola

La didattica dei singoli insegnanti si basa su esperienza, studio di libri e guide didattiche, interscambio con colleghi di plesso e di classi parallele, gruppi di studio e aggiornamenti disciplinari, anche personali.

Il percorso didattico è organizzato collegialmente sulle Indicazioni Nazionali.

La didattica attuale è attiva, si basa su esperienze motivanti e si avvale di materiali diversificati, privilegiando attività laboratoriali, tenendo sempre conto dei diversi stili di apprendimento.

All'interno dell'attività didattica viene prestata particolare attenzione agli alunni in difficoltà, ma anche alla valorizzazione delle eccellenze, nell'ottica di un potenziamento generale di riflessione, ascolto e osservazione.

Proposta di offerta formativa della scuola per il triennio a.s. 2016-2017..., a.s. 2018-2019

La scuola, nel corso del prossimo triennio, intende potenziare la didattica in vari modi:

- Rafforzando le attività laboratoriali, fornendo supporti tecnologici, integrando con esperienze corporee e motorie, costruendo materiali didattici di supporto.
- Le attività laboratoriali si realizzeranno attraverso la scelta di metodologie didattiche attive.
- In ambito collegiale sarà opportuno stabilire prove di verifica comuni per una valutazione più oggettiva.

Apertura al territorio

La programmazione del team prevedrà uscite didattiche sul territorio: le proposte potrebbero riferirsi ad esempio al "Museo del calcolo" di Pennabilli e al "Museo del Balì a Saltara (PU).

Eventuale potenziamento dell'organico a disposizione del Circolo per la realizzazione dell'offerta formativa.

Per l'attuazione delle attività di laboratorio, consolidamento e recupero, si richiederà un potenziamento dell'organico.

3.5.4 Potenziamento e approfondimento delle discipline: ed. Scientifica

Attuale offerta formativa della scuola

“La ricerca sperimentale, individuale e di gruppo, rafforza nei ragazzi la fiducia nelle proprie capacità di pensiero, la disponibilità a dare e ricevere aiuto, l'imparare dagli errori propri e altrui, l'apertura ad opinioni diverse e la capacità di argomentare le proprie.” (Da: Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione – settembre 2012 – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca).

La didattica delle scienze è, per sua natura, una didattica inclusiva, per questo da molti anni nel Circolo si pone attenzione alle scienze e alla ricerca scientifica, attraverso l'attivazione di gruppi di studio tra insegnanti. I gruppi hanno come obiettivo l'elaborazione di percorsi didattici e l'individuazione di progetti finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa, proposti da esperti, da associazioni e da enti locali.

Nella predisposizione del curricolo di scienze, i docenti hanno sempre cercato di delineare una didattica sperimentale, aperta al contributo di ognuno, coinvolgente e appassionante. Nel corso degli anni sono stati approntati vari percorsi dedicati ad altrettanti argomenti (dalla biologia, alla fisica, alla meteorologia, ad un primo approccio alla chimica, ecc.), i percorsi sono stati pubblicati su documenti messi a disposizione di tutti i plessi (sia in forma cartacea che divulgandoli sul sito della scuola). Gli insegnanti stanno inoltre predisponendo il Curricolo verticale, dedicato, in gruppo misto Primaria/Infanzia.

Il Circolo 6° aderisce ogni anno a molteplici Progetti a sfondo scientifico nei quali vengono coinvolte varie classi della Primaria e alcune sezioni della Scuola d'Infanzia: tra questi va segnalato il progetto orto che interessa da anni tutti i plessi, coinvolgendo alunni, insegnanti e genitori nella cura degli orti delle singole scuole. Nell'ottica della scuola all'aperto si inserisce anche il Progetto “A scuola nel bosco” che vede impegnati i plessi di scuola d'Infanzia in esperienze di esplorazione della natura e di contatto con gli animali.

L'Istituto aderisce anche a proposte che provengono da Società ed Associazioni operanti nel territorio, progetti di tipo ambientale, sulle energie e sull'uso consapevole delle risorse, in particolare:

- Uscite e incontri con esperti del territorio
- Lezioni tenute da tecnici delle Società operanti in Provincia
- Visite ad osservatori ambientali
- Visite a Fattorie didattiche

Proposta di offerta formativa della scuola per il triennio a.s. 2016-2017..., a.s. 2018-2019

“Sperimentare nuovi modi di utilizzare gli spazi e i tempi a disposizione anche attraverso una flessibilità organizzativa scolastica.” (Pag. 47 – R.A.V. CD 6 RN 31 luglio 2015)

“Favorire l'apprendimento collaborativo, promuovere attività didattiche Laboratoriali, metodologie didattiche Attive e un ambiente di apprendimento strutturato” (Pag. 47 – R.A.V. CD 6 RN 31 luglio 2015)

Per il prossimo triennio il Circolo si è dato obiettivi di processo che coinvolgeranno la didattica di ogni disciplina, questi obiettivi valorizzano in particolar modo il metodo scientifico che prevede l'applicazione di modalità sperimentali, lavori di gruppo e utilizzo dinamico degli spazi e dei tempi di attuazione.

Oltre a riproporre le buone pratiche e le esperienze messe in campo in questi anni e descritte nel paragrafo “Attuale Offerta Formativa della scuola” (vedi sopra), si propone di dar maggior spazio alle esperienze “in campo”, come quelle già proposte dal Progetto “Scuola nel bosco”, per far sì che gli alunni apprendano in modo più coinvolgente. Per i più piccoli si porrà particolare attenzione allo sviluppo di competenze legate alla conoscenza di sé, al movimento, all'espressione orale di quanto sperimentato.

“Le esperienze concrete potranno essere realizzate in aula o in spazi adatti: laboratorio scolastico, ma anche spazi naturali o ambienti raggiungibili facilmente..... Il percorso dovrà comunque mantenere un costante riferimento alla realtà...” (Da: Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione – settembre 2012 – Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca).

E’ opportuno, inoltre, che le insegnanti vengano coinvolte in corsi di aggiornamento sulle didattiche cooperative e sull’insegnamento delle scienze sperimentali.

Si propone di istituire un gruppo di studio stabile per l’approfondimento della disciplina che informi periodicamente il Collegio attraverso la pubblicazione dei lavori, ponendo nel contempo attenzione alle opportunità che provengono dall’esterno della scuola (Aggiornamenti, mostre, incontri...).

Apertura al territorio

“Le esperienze concrete potranno essere realizzate in aula o in spazi adatti: laboratorio scolastico, ma anche spazi naturali o ambienti raggiungibili facilmente.” (Da: Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione – settembre 2012 – Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca).

Il territorio offre molteplici offerte per approfondire la didattica delle scienze, se ne elencano alcune che possono essere utilizzate per trattare diversi argomenti in modo meno formale o per ampliare le conoscenze e i campi d’investigazione:

- Acquario – Cattolica
- Bosco della Mesola – Ferrara
- Casa delle Farfalle – Milano Marittima
- Centro visite Saline di Cervia
- Fattorie didattiche del territorio
- Museo del Balì – Saltara (PU)
- Museo del Territorio – Riccione (Centro della pesa)
- Museo geologico “Giovanni Cappellini” – Bologna
- Museo Paleontologico – Mondaino
- Oasi di Ca’ Brigida – Verucchio
- Oasi Naturalistiche
- Osservatorio Astronomico - Monte S. Lorenzo
- Osservatorio Naturalistico Valmarecchia – Torriana (RN)
- Parco del Delta del Po – Comacchio
- Parco Oltremare – Riccione
- Planetario Ravenna
- Riserva Naturale orientata – Onferno

Inoltre le docenti possono avvalersi di esperti che le affianchino nelle attività in classe o in uscita:

- Associazioni del territorio
- Enti del territorio
- Guardia Costiera – Capitaneria di porto
- Guardia Forestale
- Guardie Ecologiche Volontarie

Eventuale potenziamento dell’organico a disposizione del Circolo per la realizzazione dell’offerta formativa

Per incrementare la didattica laboratoriale e l’apprendimento attivo si propone di aggiungere in organico un docente che possa occuparsi della parte sperimentale dello studio delle scienze, approntando i materiali e predisponendo le attività per le classi e le sezioni e accompagnando le

stesse durante le uscite. Il docente individuato dovrebbe avere competenze in Fisica o Geologia o Biologia.

Inoltre sarebbe bene che i plessi venissero dotati di alcune semplici attrezzature scientifiche oltre a quelle già presenti (disco di Newton, maniche a vento, strumenti di ottica, dinamometri, ecc.).

3.5.5 Potenziamento e approfondimento delle discipline: Tecnologia e informatica

Attuale offerta formativa della scuola

Nel corso degli anni precedenti, la nostra scuola ha continuamente progettato percorsi e modalità per ricevere, utilizzare e valorizzare le risorse tecnologiche e informatiche.

Questo sia per permettere ai docenti di tecnologia di effettuare parte del curriculum, sia per dare l'opportunità a tutti gli alunni e ai loro insegnanti di utilizzare i linguaggi digitali e informatici in modo interdisciplinare.

In qualsiasi disciplina l'utilizzo di attrezzature, programmi e applicazioni computerizzate può rendere variegata le modalità di apprendimento, aumentare la pubblicazione di prodotti interdisciplinari e pluridisciplinari degli alunni dandogli la possibilità di "raccontare" e "fotografare" la loro "vita di scuola". Senza dispositivi adeguati anche importanti strumenti compensativi disponibili in rete capaci di aumentare l'inclusione diventerebbero inutilizzabili. Non sempre tutto ciò è sufficiente. Le risorse tecniche dipendono dal loro funzionamento, da un monitoraggio continuo, dalla capacità degli utenti di comprenderne l'utilizzo e da concause esterne. Queste spesso rallentano o vanificano i collegamenti, soprattutto dove sono installati router e Wi-Fi.

Tenendo conto che la competenza digitale è una delle competenze chiave per l'apprendimento permanente identificato dall'Unione Europea, che la L.107 del 2015 ne chiede lo "sviluppo nei singoli studenti" (art.1, comma7) e che la macchina pubblica chiede di "digitalizzarsi" sempre più, non possiamo prescindere da questa modalità di comunicazione, informazione e formazione delle competenze.

Nelle Indicazioni Nazionali del Settembre 2012 si afferma che *"la diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione è una grande opportunità e rappresenta la frontiera decisiva per la scuola".* Inoltre *"lo studente al termine del primo ciclo ... ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di discernimento, controllo e verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo".*

Questa spinta programmatica ha continuato a stimolare i docenti ad una formazione regionale (Google Apps For Education), in rete (LIMxapprendere), personale e di Circolo. La formazione interna della nostra Istituzione Scolastica è stata suddivisa in tre anni e, su richiesta dei docenti, ha visto, tra le proposte, l'attuazione di diversi laboratori sull'utilizzo di programmi e di software (Word, Power Point, LIM Easiteach, LIM Promethean, LIM Rewind, Registro Elettronico...) finalizzati ad acquisire capacità progettuali e curriculari da poter spendere con i propri gruppi classe.

In questa ottica si è data particolare importanza agli ambienti di apprendimento, alcuni strutturati come laboratori informatici e altri attrezzati con strumenti digitali all'interno delle classi.

Negli ultimi anni, importante, anche se numericamente inadeguato, è stato l'apporto dell'azione LIM. In particolare, nel 2008, abbiamo aderito al Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) che prevedeva la diffusione capillare delle Lavagne Interattive Multimediali. Successivamente, nel 2013, abbiamo partecipato alla formazione organizzata dal Polo Formativo della regione ER con un tutor e più di 20 docenti iscritti al corso LimXapprendere.

Parallelamente la scuola si è adoperata per collegare i plessi con LIM ad una connessione Wi-Fi. LA dotazione è stata continuamente implementata ma è comunque da potenziare, in modo che tutte le classi, di tutti i plessi, ne possano usufruire.

I nostri laboratori non riescono a rispondere adeguatamente al numero degli alunni per classe, gli alunni possono lavorare a piccoli gruppi o a coppie e solo se si utilizzano anche i portatili e i pc fissi donati dalle famiglie e dalle associazioni.

Il Circolo Didattico 6 di Rimini, volendo proseguire e incentivare queste pratiche, conferma il Progetto “A scuola di Teconologia” che comprende le seguenti azioni:

- L’installazione e la manutenzione dei laboratori informatici dei plessi di Scuola Primaria
- La formazione dei docenti sulle nuove tecnologie e metodologie informatiche
- L’installazione di LIM e personal computer in alcune aule e/o nei laboratori, il loro monitoraggio
- Il supporto didattico per i docenti
- L’attuazione di alcune Azioni del PNSD o di bandi e progetti extra-Circolo, territoriali o nazionali tematici
- La distribuzione del materiale e delle risorse
- L’archiviazione di documenti, prodotti, foto, eventi e filmati
- L’aggiornamento e la collaborazione alla cura del sito della scuola
- L’ausilio ai docenti per la programmazione curriculare e interdisciplinare di tecnologia informatica.

Proposta di offerta formativa della scuola per il triennio a.s. 2016-2017- a.s. 2018-2019

Oltre al progetto “A scuola di... Tecnologia”, cogliendo le sollecitazioni delle Indicazioni Nazionali e gli Obiettivi di Processo del RAV di Circolo, si propone un percorso di interventi che nei prossimi tre anni porti ad un miglioramento tecnologico per tutta la comunità scolastica, ad un cambiamento degli ambiti di apprendimento delle singole scuole e ad un rinnovamento della didattica. Didattica che deve prevedere l’opportunità di far emergere le eccellenze e valorizzare le intelligenze multiple in modo che l’insegnamento-apprendimento possa essere un processo realmente inclusivo.

A questo scopo si crede nell’importanza dell’utilizzo di metodologie attive, cooperative, “capovolte”, creando spazi adeguati e intercambiabili. Aule disciplinari in cui gli alunni potranno recarsi a seconda della materia in orario o secondo l’insegnante accompagnatore. Spazi idonei a creare facilmente attività di gruppo strutturate e non, aule TEAL (Technology Enhanced Active Learning) con accesso per gli studenti a una LIM e ad alcuni device di diverso genere: tablet, pc portatili, fissi, proiettori Wi-Fi ...

Fondamentale e continua vorrebbe essere la formazione di alcuni docenti, la conoscenza e la condivisione del Piano Nazionale Scuola Digitale e di alcune sue Azioni predisposte nel documento di indirizzo della L. 107_2015 pubblicato il 27/10/2015.

Per favorire l’inclusione occorrerà promuovere attività didattiche laboratoriali, metodologie attive e un ambiente di apprendimento strutturato. *“Sperimentare quindi nuovi modi di utilizzare gli spazi e i tempi a disposizione anche attraverso una flessibilità organizzativa scolastica.”* (Pag. 97 – R.A.V. CD6 RN 31 luglio 2015). In particolare per le Scuole dell’Infanzia del nostro Circolo si richiede, oltre alla connessione Wi-Fi, almeno un dispositivo collegato in rete che, con un proiettore, possa diventare

strumento per piccoli momenti di racconto attraverso programmi di presentazione, di comprensione dell'inglese, di valorizzazione delle foto, di comunicazione e condivisione dei progetti didattici con i genitori.

Gli interventi previsti nel triennio vorrebbero rispondere a quattro progetti specifici:

“Generazioni connesse”; PON1 “WI-LANciamo nella rete!”; PON2 “@apprendo @attivamente e divento competente” sugli ambienti digitali; Animatore Digitale.

Li descriviamo qui di seguito:

“Generazioni Connesse”

Dopo la stesura di un questionario informativo on line, abbiamo proposto l'adesione di tutte le classi quarte e quinte dei plessi di Scuola Primaria al progetto Safer Internet Center Italia II-Generazioni Connesse. Si tratta di adottare e diffondere iniziative per un uso corretto e consapevole della rete e per la prevenzione della violenza e del cyber bullismo. I fondi europei servono per una collaborazione con alcune realtà italiane che si occupano di sicurezza di rete: Ministero dell'Interno, Polizia Postale e delle Comunicazioni, Autorità garante per l'Infanzia, Save The Children, Telefono Azzurro, Difesa del Cittadino Oltre ad alcuni momenti per genitori e adulti si potranno utilizzare risorse predisposte ad hoc, adottare misure di prevenzione e gestione dei rischi dell'uso di Internet e delle tecnologie digitali, assumere misure atte a facilitare e promuovere l'utilizzo delle TIC nella Didattica e ideare una propria Policy di e-safety.

“Wi – LANciamo nella rete!” PON per la scuola 2014 – 2020

Con questa candidatura il Circolo Didattico 6 ha scelto il modulo 10.8.1.A2 per l'ampliamento della rete LAN/WLAN predisposto dall'Azione#2 del PNSD. In particolare con i fondi predisposti si è scelto di aggiungere dei potenziatori del segnale Wi-Fi in tutti i plessi delle Primarie, ampliare lo switch al Casti, al Rodari e al Villaggio, installare un primo router nelle scuole dell'Infanzia e arredare una prima aula TEAL.

Per le finalità si segnalano gli obiettivi specifici e i risultati attesi pubblicati nella prima Sezione del Progetto del PON 10.8.1.A2: “Rendere i plessi scolastici ambienti funzionali e flessibili, creare spazi attrezzati per le tecnologie e i linguaggi multimediali; aumentare la potenzialità dei laboratori con rete cablata per l'uso consapevole di personal computer fissi riciclati e sistemi operativi open source; potenziare la rete wireless presente in modo da coprire il 100% delle aule e degli spazi delle scuole; rendere possibile la connessione alla rete da parte di tutti i docenti e degli alunni; pubblicare e utilizzare la piattaforma di proprietà del Circolo Didattico 6 di Google Apps For Education con estensione cd6rn.istruzione.it; incoraggiare l'apprendimento cooperativo; utilizzare le nuove tecnologie come strumenti che permettono agli alunni di operare insieme per costruire nuove conoscenze; incoraggiare ricerche e progettualità; coinvolgere gli alunni nel pensare, realizzare, valutare le attività vissute in modo condiviso, partecipato e inclusivo.”

Il Progetto “@pprendo @ttivamente e divento competente”

Permetterebbe di adempiere a queste finalità ed è stato proposto al MIUR nel Novembre 2015 con la nostra candidatura all'Azione #4 del PNSD, modulo 10.8.1.A3, per la quale siamo in attesa di risposta.

Si tratta dello strumento specifico dell'Azione#4 PON per la scuola 2014-20 sugli Ambienti Digitali. Nel caso in cui il Circolo Didattico 6 ottenga i finanziamenti sarà possibile creare in alcuni

pleSSI un'aula TEAL (Technology Enhanced Active Learning) adeguandola con arredi e strumenti informatici utilizzabili nel cooperative learning e nella didattica "capovolta". Si vorrebbe predisporre un'aula abbastanza grande da poter permettere banchi modulari utilizzabili a gruppi da 6 e predisporre un dispositivo mobile per ogni gruppo. Aggiungendo una zona con panche per appoggiare zainetti e materiale.

Nei plessi in cui le aule sono ampie e hanno strutture nuove e arredi ecosostenibili, come al Villaggio, si opterà per un laboratorio mobile, un carrello di pc che possa ruotare ed essere trasportato in qualsiasi aula o laboratorio. Nei plessi dell'Infanzia e a Gaiofana si chiederà almeno un dispositivo mobile e un proiettore per utilizzare i grandi saloni a classi aperte per le presentazioni di video, di foto, di proiezioni o informazioni per le famiglie. Per gli obiettivi specifici e i risultati attesi si riporta la Prima Sezione del bando:

"Rendere alcuni spazi dell'Istituto scolastico ambienti di apprendimento pluridisciplinari, attivi e collaborativi; potenziare le infrastrutture digitali della scuola con soluzioni "leggere", sostenibili e inclusive; trasformare i laboratori scolastici in luoghi per l'incontro tra sapere e saper fare, ponendo al centro l'innovazione; passare da una didattica puramente "trasmissiva" ad una didattica attiva e collaborativa, promuovendo ambienti digitali flessibili; aumentare gli strumenti didattici per trasformare le capacità innate in reale e consapevole competenza digitale; allineare alcune soluzioni dell'edilizia scolastica all'evoluzione didattica e alla cooperazione; incoraggiare ricerche e progettualità; coinvolgere gli alunni nel pensare, realizzare, valutare le attività vissute in modo condiviso, partecipato e inclusivo".

Per i risultati attesi si possono visionare anche i traguardi e gli obiettivi di processo che il nostro istituto ha descritto nel Rapporto di Autovalutazione pubblicato dal SNV. Tra gli altri si sottolineano:

- Sperimentare nuovi modi di utilizzare gli spazi e i tempi a disposizione anche attraverso una flessibilità organizzativa;
- Favorire l'apprendimento collaborativo,
- Promuovere attività didattiche laboratori ali, metodologie didattiche attive e un ambiente di apprendimento strutturato;
- Realizzare e condividere tra insegnanti percorsi didattici alternativi volti al recupero degli alunni in difficoltà;
- Favorire la partecipazione attiva, il coinvolgimento e la collaborazione delle famiglie alle iniziative intraprese dalla scuola.

Inoltre a Dicembre 2015 è stato nominato un Animatore Digitale, così come previsto dall'Azione #28 del PNSD, che sarà formato al compito Questa figura di sistema (non di supporto tecnico), pubblicherà un Progetto ad hoc di coinvolgimento della comunità scolastica sull'innovazione tecnologica da effettuarsi nel triennio 2016-19.

Apertura al territorio

Per questi interventi si progetteranno collaborazioni con il MIUR, il Ministero dell'Interno, l'USRER, il Comune, gli Enti Locali e territoriali interessati, le forze dell'ordine, l'Autorità garante per l'Infanzia, le associazioni di volontariato e/o di genitori comprese le onlus, le biblioteche e i loro archivi informatici e le eventuali sponsorizzazioni di enti o imprese esterne.

Eventuale richiesta di un potenziamento dell'organico a disposizione del Circolo per la realizzazione dell'offerta formativa.

Per realizzare in maniera più efficiente tali Progetti, ampliare e rendere funzionanti gli ambienti di apprendimento, si ritiene necessaria la presenza di due figure professionali competenti a livello tecnologico e con comprovata formazione che diventino parte integrante dell'Istituto:

- Un docente tecnico informatico che collabori e si renda disponibile con consulenze operative su tutti i plessi del Circolo in aiuto alla funzionalità delle aule TEAL e dei Laboratori;
- Un docente di sostegno o specializzato in Didattiche Inclusive per BES e DSA con competenze informatiche specifiche relative ai dispositivi compensativi.

3.5.6 Potenziamento e approfondimento delle discipline: ed. Musicale

Attuale offerta formativa della scuola

“La musica, componente fondamentale ed universale dell'esperienza umana, offre uno spazio simbolico e relazionale propizio all'attivazione di processi di cooperazione e socializzazione, all'acquisizione di strumenti di conoscenza, alla valorizzazione della creatività e della partecipazione, allo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità nonché all'interazione fra culture diverse”. Questo enunciato, presente nel testo delle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo, esprime l'importanza dell'educazione musicale nella formazione degli studenti in una ottica di prevenzione al disagio, di valorizzazione delle capacità ed attitudini di ogni alunno, di inclusione in senso ampio del termine. Attraverso l'esperienza del *“Fare musica”* e la messa in atto di corrette pratiche musicali è possibile contribuire al benessere psico - fisico dei singoli alunni, all'instaurarsi di un positivo clima di relazione ed apprendimento nella comunità scolastica.

Cantare insieme, suonare in esecuzioni di gruppo, interpretare verbalmente ed attraverso il linguaggio mimico gestuale e corporeo brani musicali, sono esperienze significative che favoriscono la consapevolezza di sé, delle proprie attitudini, preferenze, abilità, gusti... e la conoscenza degli altri. Il singolo è individuo, ma al contempo è parte del gruppo che agisce in base ad un *“intento”* condiviso e comune. *“Fare musica”* anche nelle forme più semplici (intonare un facile canto, accompagnarsi con il battito delle mani o strumenti a percussione) assume una forte dimensione sociale e di coinvolgimento personale anche da un punto di vista fisico ed emotivo. Ogni pratica musicale comporta per gli alunni l'essere protagonista attivo e via via sempre più consapevole, di quanto si sta realizzando, in una dimensione necessariamente laboratoriale.

La disciplina musicale veicola conoscenze specifiche del linguaggio musicale, ma si presta particolarmente all'attivazione di percorsi multi ed interdisciplinari in quanto interagisce con le altre forme di comunicazione, con le altre arti.

Alla luce di queste considerazioni nelle scuole dell'infanzia e primarie del Circolo è rivolta particolare attenzione all'educazione musicale. Da anni sono realizzati vari percorsi musicali interdisciplinari che rientrano pienamente nella programmazione educativa-didattica elaborata dai docenti per gli studenti delle varie fasce di età e prevedono attività diversificate di ascolto, di canto, di animazioni musicali finalizzate anche alla preparazione ed allestimento di spettacoli teatrali, e delle tradizionali feste scolastiche.

Inoltre sono da tempo attivati specifici progetti musicali che si effettuano in diversi periodi dell'anno e/o nell'arco dell'intero anno scolastico anche con il coinvolgimento di esperti qualificati esterni (collaborazioni con Associazioni musicali, Scuole di danza del territorio, altri enti).

Gli alunni delle ultime classi della scuola primaria si esibiscono in saggi finali con esecuzioni vocali e/o strumentali (prevalentemente flauto dolce, strumenti a percussione di vario tipo) a conclusione dei percorsi specifici seguiti, di avvio all'uso di strumenti melodici, realizzati nel corso dell'anno scolastico.

Proposta di offerta formativa della scuola per il triennio a.s. 2016-2017..., a.s. 2018-2019

I docenti hanno verificato nel tempo la validità delle esperienze musicali vissute dagli studenti di sezioni e gruppi classi del Circolo ed hanno registrato gli effetti positivi consequenziali al coinvolgimento degli alunni, in attività musicali pratiche in grado di far emergere attitudini, talenti ed inclinazioni personali dei bambini, di veicolare apprendimenti multidisciplinari e stimolare la relazione tra pari. Di conseguenza si ribadisce l'importanza e la necessità di ampliare l'offerta formativa in campo musicale, ambito che consente di favorire la formazione della personalità di ogni alunno e le sue potenzialità cognitive e creative. La musica, disciplina che utilizza linguaggi non solo verbali, infatti si configura come un canale privilegiato nel favorire l'integrazione e la socializzazione di tutti gli alunni, potenziandone le competenze sociali e relazionali.

Per il prossimo triennio il Circolo proseguirà a porre attenzione all'educazione musicale nelle varie realtà scolastiche delineando una serie di interventi a favore dell'alfabetizzazione e diffusione della musica realizzando percorsi mirati che da tempo hanno caratterizzato l'offerta formativa delle nostre scuole.

In particolare si prevede di pianificare:

- Programmazioni didattiche educative in ambito musicale elaborate e messe in atto dai docenti di scuola dell'infanzia e primaria, privilegiando il più possibile l'utilizzo di attività a carattere pratico del fare musica e laboratoriale;
- Percorsi specifici connessi a vari progetti di educazione musicale condotti anche da esperti esterni qualificati in collaborazione con i docenti di sezioni / classe;
- Effettuazione di visite guidate per visione mostre, spettacoli teatrali/ musicali, film;
- Adesione e partecipazione delle sezioni / classi del Circolo ad eventuali iniziative in ambito artistico promosse da Enti, e centri culturali noti nel territorio;
- Adesione e partecipazione dei docenti a Corsi di formazione ed aggiornamento in ambito artistico e musicale promossi da Enti accreditati e/o di auto aggiornamento interno nel Circolo (attivazione gruppo di studio, di ricerca e di pratica musicale)

Apertura al territorio

Si prevede di proseguire ad avvalersi della collaborazione di Associazioni musicali, Scuole di musica e di danza, Centri culturali accreditati nell'ambito musicale, presenti nel territorio per la conduzione di progetti specifici e la eventuale realizzazione di Corsi di Formazione ed aggiornamento in ambito artistico/ musicale.

Inoltre saranno mete di visite guidate Teatri e Cinema del territorio per la visione di spettacoli teatrali e musicali, musei e centri culturali per la partecipazione ad iniziative varie e visione mostre in tema.

Eventuale potenziamento dell'organico a disposizione del Circolo per la realizzazione dell'offerta formativa

Nel Circolo da anni si realizzano specifici percorsi musicali ed è sempre crescente l'attenzione dei docenti verso la realizzazione di attività in ambito artistico/musicale. Solo un numero esiguo di docenti del Circolo possiede competenze specifiche in materia. Per attivare determinati percorsi con gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria è necessario che i docenti abbiano una preparazione adeguata in campo musicale. Di conseguenza si richiede il potenziamento dell'organico a disposizione del Circolo per poter realizzare l'offerta formativa sopraindicata.

Il Circolo è attualmente formato da 44 classi di scuola primaria e 9 sezioni di scuola dell'infanzia si richiedono quindi almeno tre docenti di musica in modo da garantire la presenza di tali insegnanti specialisti nelle varie realtà scolastiche (un docente per i plessi Casti/ Gaiofana; un docente

per i plessi La Gabbianella, La Capriola e Villaggio I Maggio; un docente per i plessi G.Rodari e Via dell'Albero).

Si richiede che I docenti abbiano conseguito titoli di studio specifico (Laurea triennale o Magistrale in ambito musicale, Diploma di primo o secondo livello o Vecchio ordinamento di Conservatorio di Musica, Diploma di Didattica della musica) unitamente alla frequenza di corsi di formazione specifici per l'insegnamento pratico della musica nella scuola dell'infanzia e primaria.

La presenza di tali docenti consentirebbe la riduzione (o esaurimento) dei progetti musicali attualmente realizzati con contributo da parte delle famiglie degli alunni e coinvolgimento di esperti esterni.

Inoltre permetterebbe di prendere in esame, nell'arco del triennio, l'eventuale opportunità di candidare l'Istituzione Scolastica all'inserimento nell'elenco regionale delle scuole che effettuano percorsi musicali secondo procedura indicate nel Decreto Ministeriale n° 8 del 31 Gennaio 2011.

Il Decreto prevede accordi di rete tra Scuole di diverso ordine e grado del territorio al fine di potenziare l'apprendimento pratico nella scuola per tutti gli studenti, di promuovere specifici Corsi di pratica musicale destinati ad implementare l'approccio alla pratica vocale e strumentale e a fornire le competenze utili alla prosecuzione dello studio di uno strumento musicale.

3.5.7 Potenziamento e approfondimento delle discipline: ed. Fisica e corretto stile di vita

Attuale offerta formativa della scuola

Il Circolo Didattico 6 Rimini ha, negli ultimi anni, curato l'aspetto motorio della didattica, mettendo in campo progetti che possano migliorare l'impegno intellettuale ed emotivo dei bambini attraverso il loro pieno coinvolgimento fisico e corporeo, per sviluppare le loro potenzialità attraverso apprendimenti divertenti, coinvolgenti e consapevoli.

Il grande progetto che accomuna tutti i plessi: "Da nord a sud... da est ad ovest una sola è la direzione: l'educazione", avvicina gli alunni alle diverse pratiche motorie e sportive, permette una didattica attiva e valorizza l'importanza dell'impegno motorio. Si avvale della collaborazione di numerose Federazioni Sportive del territorio, attraverso la promozione della loro attività sportiva permettono un primo avvicinamento ad uno sport: minivolley, minibasket, scherma, calcio, baseball, frisbee.

L'Istituto, inoltre, aderisce da anni a progetti Ministeriali promossi dall'Ufficio Scolastico Territoriale e dal CONI (Alfabetizzazione Motoria, Sport in Classe e Gioco-sport), essi vogliono essere una risposta concreta e coordinata all'esigenza di diffondere l'educazione fisica fin dalla scuola primaria per favorire i processi educativi e formativi delle giovani generazioni.

Il Circolo ha creato al suo interno il riferimento provinciale per la **FISO** (Federazione Italiana Sport di Orientamento): sono stati realizzati percorsi specifici per le classi IV e V che hanno aderito alla Manifestazione di Orienteering Stradale giunta ormai alla sua VII edizione. L'iniziativa si è avvalsa, inoltre, della collaborazione dei ragazzi del Liceo Scientifico ad indirizzo sportivo "A. Serpieri".

Percorsi specifici nei plessi si occupano di sensibilizzare ed educare ad un **corretto e sano sviluppo psico-fisico**, in collaborazione con Aule Verdi Auser e Ippogrifo.

Sono, inoltre previsti percorsi specifici che supportino la didattica:

- **"dinamicaMENTE"**, è un progetto in fase di studio e sperimentazione da parte di alcune insegnanti del Circolo, in collaborazione con l'Università di Bologna, Dipartimento Scienze per la Qualità della Vita. È un percorso che vuole stimolare una **partecipazione dinamica alla vita**

scolastica attraverso un impegno anche fisico alle attività disciplinari, che consenta al bambino di riappropriarsi della sua dimensione corporea, del suo essere al mondo, più che nel mondo, in modo consapevole, motivato e intelligente.

- “Pronti...Partenza...Sport!!” è un progetto per l’attività extrascolastica. Vuol rispondere al bisogno di movimento dei bambini e delle loro famiglie, per creare una continuità didattica ed educativa fra tempo scuola e tempo libero, fra insegnanti e genitori, al fine di condividere sempre più le scelte che tendono ad un corretto e sano stile di vita.
- Formazione Docenti: corsi di formazione proposti dal Territorio e momenti di confronto fra insegnanti, permettono di condividere attività e scelte motorie, al fine di utilizzare una didattica sempre più interdisciplinare, attiva e coinvolgente.

Proposta dell’offerta formativa della scuola per il triennio

Nel corso del prossimo triennio si vogliono confermare le collaborazioni con le risorse del territorio, attraverso una nuova proposta organizzativo-didattica in un’ottica verticale che coinvolga sia la scuola dell’infanzia sia quella primaria.

Il progetto si articola con la seguente modalità:

- Primi Passi, nella scuola dell’infanzia con esperienze ludico-motorie di:
 - a) Conoscenza di sé e del proprio corpo;
 - b) Sviluppo delle capacità spazio-temporali;
 - c) Acquisizione fino-motorie.
- Mi Muovo ed Imparo, nel primo ciclo della scuola primaria, con attività di educazione fisica finalizzate a:
 - a) Giochi di conoscenza di sé e dell’altro;
 - b) Giochi di collaborazione;
 - c) Giochi regolativi;
 - d) Giochi interdisciplinari;
 - e) Giochi per lo sviluppo di schemi motori di base, statici e dinamici.
- Gioco sport, nel secondo ciclo della scuola primaria con attività di educazione fisica finalizzate alla sperimentazione di diverse discipline sportive, che diano la possibilità ai diversi plessi di incontrarsi e confrontarsi nel campo di gioco.

Richiesta di potenziamento dell’organico a disposizione del circolo per la realizzazione dell’offerta formativa

Si prevede un’ora di attività fisica alla settimana in ogni classe o sezione e si ipotizzano due organici e nove ore in aggiunta.

I docenti richiesti dovranno essere in possesso del titolo specifico per l’insegnamento nella scuola primaria/infanzia e il titolo per l’insegnamento dell’educazione fisica.

3.5.8 Potenziamento e approfondimento delle discipline: ed. Artistica e conoscenza del patrimonio culturale

Attuale offerta formativa della scuola

La nostra scuola, attraverso progetti e percorsi formativi insegna a pensare, a scoprire la realtà che ci circonda e a produrre.

L'arte, così come altri ambiti, aiuta a conoscere questa realtà, consente di riscoprire una comune appartenenza, attraverso un codice di comunicazione universale.

Ognuno può contribuire con idee, creatività e impegno in un clima di ascolto, di accoglienza, di solidarietà, di inclusione.

Pur con stili cognitivi diversi, gli alunni sono aiutati a sviluppare una personalità armonica, perché ognuno si formi nel modo consono alle potenzialità possedute e abbia capacità di produrre un pensiero originale.

Nel rapporto di autovalutazione risulta che una percentuale di alunni è autonoma proprio nella risoluzione di problemi concreti e si mostra capace di esprimere i concetti e i contenuti attraverso modalità personali creative e attività manipolative.

Questo conferma che si apprende con modalità diversificate e l'ambito in oggetto lo consente in modo particolare: il mezzo figurativo è un linguaggio che anticipa o completa quello della parola.

Da tempo sono annualmente confermati:

1. Progetto Crearte" Piccoli artisti in cammino" ...
2. "Matite scatenate", il giornalino di Circolo...
3. Progetti di produzione plastica e di manufatti a carattere laboratoriale, interdisciplinare...
4. Allestimento di mostre con i materiali realizzati.

Proposta di offerta formativa della scuola per il triennio a.s. 2016-2017..., a.s. 2018-2019

Andrà ulteriormente consolidata la pratica, già esistente, di comunicare attraverso i vari linguaggi espressivi, sperimentando modalità e strutture organizzative diverse:

- Lavori a piccoli gruppi, per consentire ai bambini di esprimersi con maggior facilità, con un contributo individuale per un risultato comune.

Anche la formazione di gruppi verticali potrebbe essere un'occasione per ampliare la sfera delle relazioni sociali, confrontandosi con compagni diversi da quelli che operano abitualmente nel gruppo classe.

La scuola dovrebbe:

- Contrastare l'uso smodato di immagini che travisano la realtà e trasmettono messaggi distorti e fuorvianti con un percorso che mira a rieducare il gusto del bello e il senso estetico.
- Rivalutare la conoscenza, il rispetto, la conservazione del patrimonio artistico culturale.
- Utilizzare la fotografia, per imparare ad apprezzare la realtà e fissare immagini poetiche e artistiche.
- Poter contare sulla presenza sistematica di esperti di didattica dell'arte, di didattica museale.

E' auspicabile una formazione dei docenti per:

- Potenziare le abilità e le conoscenze in campo artistico,
- Apprendere un metodo di lettura per la comprensione dell'opera d'arte.

Apertura al territorio

- Avviare collaborazioni con istituti d'arte o licei artistici presenti nel territorio.
- Osservare e valorizzare i monumenti della città e gli scorci paesaggistici.
- Recarsi in visita a musei, a mostre itineranti.
- Allestire mostre, all'interno dei plessi, con i manufatti prodotti.

Eventuale potenziamento dell'organico a disposizione del Circolo per la realizzazione dell'offerta formativa

La realtà numerica delle classi, la capacità attentiva degli alunni, l'utilizzo di pratiche didattiche attive, la necessità di garantire vigilanza durante le uscite richiedono la presenza di un maggior numero di operatori: professionalità specifiche del campo, quali esperti di storia dell'arte, artisti, fotografi, oltre ad un eventuale potenziamento dell'organico.

Per realizzare le proposte presentate occorrono anche fondi per strumenti, materiali e spazi da creare o da ripensare come laboratori.

3.5.9 Potenziamento e approfondimento delle discipline: ed. Ambientale, conoscenza del patrimonio paesaggistico

Attuale offerta formativa della scuola

Avendo per anni portato avanti una serie di progetti relativi all'educazione ambientale, finalizzati alla scoperta delle risorse del territorio e alla salvaguardia del patrimonio naturalistico, il nostro Circolo ha sviluppato e maturato una particolare sensibilità ed attenzione verso queste tematiche. In particolar modo, in tutti i plessi, si sono incoraggiate le pratiche ecosostenibili (risparmio energetico, idrico, gestione dei rifiuti con raccolta differenziata e riciclo...).

I progetti presentati e messi in atto in questi ultimi anni hanno arricchito l'offerta formativa e sono risultati graditi all'utenza (alunni e genitori). I bambini hanno potuto sperimentare stili di apprendimento attivi e cooperativi che hanno valorizzato le potenzialità di ciascuno, nel rispetto dei differenti bisogni educativi. Non sono mancate inoltre adesioni a molteplici progetti e percorsi di collaborazione, inerenti l'educazione ambientale, offerti dalle diverse agenzie del territorio.

Da tempo sono attivi e pensiamo possano essere riproposti, sia nella scuola dell'Infanzia che nella scuola Primaria, i seguenti progetti:

- L'orto a scuola: Semiamo il buon cibo (Progetto di Circolo)
- Aule Verdi – Orto delle Lune (Progetto di Circolo, in collaborazione con un'associazione di volontariato)
- Da Nord a Sud...da Est a Ovest, una sola è la direzione: l'educazione (Orienteering), (Progetto di Circolo in collaborazione con associazioni, federazioni, enti pubblici)
- A scuola del mondo animale (sostenuto da associazioni ambientali)
- Alla scoperta della Val Marecchia (Progetto di Circolo in collaborazione con esperti del Museo Civico e privati)
- Progetto delle Guardie Ecologiche (in collaborazione)
- La Grande Macchina del Mondo (in collaborazione con Società ed associazioni del Territorio)
- Il mio Cibo è (in collaborazione con Società ed associazioni del Territorio)

Nel contempo, anche nella scelta delle mete delle uscite didattiche, si sono privilegiate e si favoriranno, tutte quelle inerenti la conoscenza del territorio naturalistico (Foce del Marecchia, Foce del Po, Saline di Cervia, Fattorie Didattiche, Boschi e Foreste con riserve naturali, Parchi Tematici...), con possibili attività laboratoriali, a completamento di percorsi didattici interdisciplinari.

Proposta di offerta formativa della scuola per il triennio a.s. 2016-2017..., a.s. 2018-2019

Dall'anno scolastico in corso, oltre ai percorsi didattici di Circolo ed alla collaborazioni con Enti ed Associazioni del Territorio sopra citati, che si auspica possano avere una continuazione, un nuovo progetto (triennale), proposto dal Comune di Rimini: "La scuola che fa scuola", vedrà impegnato il plesso della scuola primaria del Villaggio I Maggio, per una gestione ecosostenibile del nuovo complesso scolastico.

Gli obiettivi sociali, educativi, ambientali ed economici, delineati nel progetto, prevedono azioni concrete da parte degli alunni, insegnanti, collaboratori e genitori che, attraverso un "Piano di azione", anno per anno, permetterà il raggiungimento di un risparmio energetico misurabile (gas, acqua, energia elettrica, rifiuti...). Tale risparmio, sui costi di gestione, sosterrà i progetti degli alunni per una conduzione più sostenibile della casa-scuola ed una riqualificazione delle aree esterne (giardino, orto scolastico, spazi di gioco, ...).

Esistono aziende pubbliche e private che contribuiranno finanziariamente alla realizzazione delle proposte elaborate dagli alunni stessi. Per la realizzazione del nuovo progetto si prevede la partecipazione di esperti, di aziende del territorio, di associazioni, delle famiglie ed il coinvolgimento, nella seconda annualità, di un altro plesso del nostro istituto.

La salvaguardia dell'ambiente, la ricerca di sani stili di vita, il risparmio energetico ed il benessere della persona sono tematiche coinvolgenti per le famiglie, pertanto la partecipazione delle stesse è buona ed attiva. In questi ultimi anni i genitori, i nonni, i cittadini si sono riuniti in associazioni di volontariato (es. il C.I.V.I.VO), al fine di sostenere e collaborare ad iniziative educativo-ambientali proposte dalle scuole (sostegno alla cura dell'orto e del giardino) e di manutenzione degli ambienti interni ed esterni (imbiancatura, restauro arredi, sistemazione laboratori...). In futuro ci auguriamo, come obiettivo di miglioramento, che le iniziative intraprese trovino gradimento da parte dell'utenza ed un coinvolgimento sempre più attivo e responsabile.

Apertura al territorio

Il nostro territorio si presenta ricco di offerte, iniziative e collaborazioni da parte di Musei, Associazioni, Enti pubblici e privati, Osservatori Naturalistici, Fattorie Didattiche, Parchi Tematici... Il nostro Circolo da tempo usufruisce e continuerà ad avere rapporti di collaborazione con le agenzie territoriali sopra citate, per un miglioramento ed arricchimento dell'offerta formativa.

Eventuale potenziamento dell'organico a disposizione del Circolo per la realizzazione dell'offerta formativa

Al momento, durante le attività laboratoriali, a piccoli gruppi, a classi aperte, sia nella scuola dell'Infanzia, sia nella scuola Primaria, ci avvaliamo dell'aiuto e delle competenze di personale specializzato (nutrizionisti, esperti in motricità, agronomi, contadini, volontari...), per una didattica attiva e cooperativa della ricerca-azione.

Questi esperti sono offerti gratuitamente dalle associazioni, enti e società che collaborano con la scuola; sarebbe auspicabile, come per tutte le attività specialistiche, avere all'interno del nostro Istituto del personale aggiuntivo qualificato, per coordinare ed affiancare i docenti nella conduzione dei progetti ambientali (es. un esperto in Educazione fisica ed un Nutrizionista).

3.6 Educazione all'espressione corporea e al teatro

Attuale offerta formativa della scuola

Le scuole primarie e dell'infanzia del 6° Circolo didattico di Rimini hanno fondato il loro agire pedagogico sulla consapevolezza che il compito più importante della scuola è quello di "personalizzare" l'intervento educativo, prestando attenzione ai differenti stili di apprendimento, dei tempi e delle peculiarità di ogni bambino.

Il "fare ricerca" a scuola si traduce nell'interrogarsi sull'esperienza, nel cambiare prospettiva nel vivere la quotidianità, proponendo agli alunni percorsi educativi in progressione e in un'ottica di ascolto, apertura ed originalità. In questo quadro ne discende come creatività ed innovazione siano le caratteristiche in base alle quali si può definire un'azione critica e creativa.

Da alcuni anni le insegnanti del Circolo hanno intrapreso percorsi di sperimentazione del "fare teatro" nel senso più ampio del termine. Il fine è quello di creare una relazione di cooperazione tra esperti ed insegnanti, dove entrambe le professionalità mettono in comune le proprie esperienze per "Progettare" e "Fare".

L'educazione all'espressione corporea e al teatro, puntando sul divertimento, stimola le diverse forme di apprendimento, favorisce lo sviluppo psicomotorio, linguistico, relazionale e aiuta a superare problemi/disagi legati alla crescita (timidezza, aggressività, cattivo rapporto con il proprio corpo, ...). Il gioco del "teatro" rappresenta per tutti i popoli della terra lo strumento privilegiato attraverso cui poter esprimere la propria cultura, storia, usi e costumi.

Alla luce di quanto emerso durante l'elaborazione del R.A.V. (vedi priorità individuate dalla scuola sul miglioramento delle competenze civiche, personali, sociali e area di processo dell'inclusione che indirizza a favorire l'apprendimento collaborativo attraverso attività didattiche laboratoriali) le insegnanti intendono confermare i progetti che da tempo sono consolidati, riproponendoli per il prossimo triennio.

Attualmente in tutte le scuole dell'infanzia e in numerose classi di scuola primaria sono presenti percorsi guidati che, attraverso la tecnica dell'improvvisazione o l'uso di testi esistenti o di fantasia, sfociano in animazioni teatrali, recite scolastiche, spettacoli natalizi o musical di fine anno legati ad alcuni argomenti di studio (italiano, storia, studi sociali, educazione ambientale, ...)

I laboratori di educazione espressivo-teatrale sono organizzati e ideati dai docenti di sezione/classe o da esperti del territorio (associazioni culturali, compagnie teatrali locali, liberi professionisti operanti nel territorio...) e finalizzati a valorizzare la sensorialità, l'espressività, comunicare le proprie emozioni e far acquisire maggior padronanza del corpo, promuovendo l'inclusione di tutti i bambini e la convivenza multietnica.

Proposta di offerta formativa della scuola per il triennio a.s. 2016-2017..., a.s.2018/2019

Una delle carenze che i docenti riscontrano con maggiore frequenza negli alunni a scuola è una sorta di "incapacità" nel prestare ascolto sia all'adulto che al coetaneo. Le insegnanti sono favorevoli nel considerare l'attività teatrale un valido strumento educativo poiché mette al centro del processo formativo lo studente come persona, fatta di emozioni e capacità critiche e creative.

Le esperienze in campo espressivo e teatrale permettono al bambino di prendere coscienza del proprio mondo interiore e del proprio corpo, superando il limite egocentrico per mettersi in gioco sinceramente.

L'efficacia didattica delle pratiche teatrali si basa sulla possibilità di un coinvolgimento emotivo dei bambini che superano inibizioni e disagi attraverso l'"essere", il "fare", il "pensare" e l'"agire"(alcuni esempi pratici di attività laboratoriali già praticate: costruzione di maschere, burattini e teatrini, giochi sulla corporeità con musica, pratiche propedeutiche, attività e giochi sull'empatia, la

concentrazione, le emozioni e i conflitti, giochi di gruppo o a coppie, letture animate, improvvisazione, messe in scena...).

Prendendo atto delle potenzialità formative straordinarie e delle qualità pedagogiche dei percorsi espressivi, teatrali, artistici, le insegnanti suggeriscono le proposte che seguono, avendo cura di non considerare queste attività come una “disciplina” fine a se stessa, ma come una materia “a tutto tondo” che si collega alle altre discipline di studio:

- D.M.T. danza movimento-ricerca –terapia, da poter rivolgere ai bambini di scuola dell’infanzia in continuità con le scuole del primo ciclo di scuola primaria o in tutte quelle classi caratterizzate da varie difficoltà o particolari situazioni “sensibili”, col fine di stimolare gli studenti all’uso del movimento quale mezzo di espressione personale in grado di favorire benessere e una corretta comunicazione/relazione fra sé e il gruppo.

Nel corso di quest’anno scolastico le insegnanti delle tre scuole dell’infanzia stanno già partecipando ad un corso di formazione sulla D.M.T. che si sta rivelando interessante e utile nel contrastare e prevenire i disturbi dell’apprendimento.

- Pur salvaguardando l’identità delle singole scuole, per dare un senso comune all’agire educativo del 6°circolo di Rimini, le docenti propongono il “LABORATORIO IN VALIGIA”, in cui l’insegnante, in possesso di specifiche competenze artistiche, teatrali, espressive e facente parte del Circolo, “distaccandosi” dal proprio plesso/classe/sezione, possa proporre e trasmettere la propria esperienza in ambito laboratoriale anche in altre classi/sezioni/plessi.

Sarebbe opportuno che tutti gli studenti di tutte le classi/sezioni di ogni plesso possano usufruire di questo tipo di percorsi di educazione all’espressione corporea e al teatro per dare ad ognuno il diritto e l’opportunità di vivere un’esperienza comunicativa ed emotiva intensa, in una società di massa come la nostra che tende all’omologazione.

Apertura al territorio

In questo “viaggio” educativo i docenti di ogni sezione/classe potrebbero, come negli anni passati, effettuare con i propri alunni uscite didattiche nel territorio legate ad eventi, spettacoli a teatro, musical, concerti animati dal vivo presso oratori, piazze e quant’altro possa essere attinente al percorso artistico-teatrale.

Eventuale potenziamento dell’organico a disposizione del Circolo per la realizzazione dell’offerta formativa

Si propone l’utilizzo di almeno tre docenti da impegnare nelle attività progettuali suddette. Le docenti dovrebbero possedere competenze laboratoriali nell’ambito teatrale artistico ed espressivo (studio ed esperienza di regia collettiva, lettura animata, scrittura creativa, esperienze di allestimento scenografie e spettacoli, uso di tecniche rivolte allo sviluppo delle risorse umane e alla prevenzione del disagio psicosociale).

3.7 Educazione alla cittadinanza attiva

3.7.1 Sicurezza ed educazione Stradale

Attuale offerta formativa della scuola

Il nostro Circolo, negli ultimi anni, si è adoperato nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza per quanto riguarda la prevenzione e la sicurezza del singolo, del gruppo e dell'ambiente in cui si vive.

Le finalità perseguite sono:

- Promuovere un sapere per la vita.
- Promuovere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza dei propri vissuti emozionali in situazione di emergenza sviluppando comportamenti di solidarietà collaborazione e autocontrollo.
- Promuovere la coscienza del rischio quale elemento della vita quotidiana delle persone e individuare una strategia funzionale alla sua riduzione attraverso la progettazione di interventi informativi e formativi strutturati per il mondo della scuola e realizzati prima che gli eventi accadano (“in tempo di pace”).
- Trasmettere la conoscenza della vulnerabilità dell'ambiente fisico e costruito (in senso non tecnico).
- Scoprire le regole che devono guidare i comportamenti, stimolare l'acquisizione di comportamenti individuali e sociali positivi per ridurre il rischio.
- Promuovere nei bambini, l'apprendimento dei concetti chiave sul tema terremoto, utilizzando lo strumento educativo come risorsa “preventiva” (tempo di pace) efficace per la riduzione del rischio.
- Favorire, nei bambini, l'apprendimento dei comportamenti “di sicurezza”, da attivare durante un'emergenza sismica o di altro tipo, nell'ambito di quattro contesti vicini alla loro esperienza: a scuola, in casa, al parco e in strada.

Per tale scopo sono stati realizzati vari progetti e percorsi:

- Edurisk, percorsi didattici sul rischio sismico, in collaborazione con l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, per individuare una strategia funzionale alla riduzione del rischio attraverso la progettazione di interventi informativi e formativi strutturati per il mondo della scuola. Il progetto prevede anche attività sulla gestione delle emozioni in situazioni di rischio.
- “La sicurezza a portata di mano”, progetto dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco, un'iniziativa finalizzata a capire e valutare i fattori di rischio esistenti negli ambienti di vita per migliorare le condizioni di sicurezza anche attraverso l'adeguamento dei nostri fattori comportamentali.
- Pompieropoli, progetto curato dai Vigili del Fuoco, per scoprire l'importanza sociale del loro lavoro.
- Interventi della Polizia Municipale volti all'educazione stradale e alla prevenzione di incidenti.
- Orienteering stradale, curato da un'insegnante del circolo specializzata in educazione fisica con la collaborazione dei vigili urbani.
- Simulazione di emergenza terremoto, con il coinvolgimento di vari Enti e Associazioni (Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Croce Rossa Italiana, Io Non Tremo).

Al di là dei progetti, a livello curricolare, la promozione della cultura della sicurezza viene considerata elemento fondamentale trasversale a tutte le discipline nel percorso scolastico, al fine di favorire l'adozione di comportamenti idonei ad affrontare le situazioni di rischio e l'acquisizione di un corretto stile di vita da parte di ciascuno.

Si ritiene opportuno confermare per il prossimo triennio i seguenti progetti al fine di favorire la formazione di futuri cittadini più consapevoli e, attraverso i bambini, agire nei confronti delle famiglie per una diffusione sempre maggiore di una cultura della prevenzione:

- Progetto Edurisk: percorsi educativi sul rischio sismico realizzati dall'insegnante di classe che userà lo strumento didattico "Quadernone" fornito dal dott. Camassi e dalla dott.ssa Ercolani (INGV). Che cos'è il rischio sismico, strategie di riduzione del rischio nella propria città, a scuola, a casa. Gestione delle reazioni psicologiche durante l'emergenza. I bambini e la paura: il ruolo degli educatori come prima risorsa di supporto psicologico.
- "Io Non Tremo!": lezioni, tenute dai volontari dell'Associazione, sul rischio sismico e sui comportamenti corretti da tenere nelle situazioni di pericolo, con l'ausilio di video di "Civilino". Tali lezioni riguarderanno in particolare il plesso in cui si svolgerà la simulazione di evacuazione.
- Pompieropoli: I bambini vengono coinvolti nello spegnimento di un incendio presso la sede dei Vigili del Fuoco.
- La sicurezza a portata di mano: Il progetto, realizzato dall'ANVVF, prevede una lezione di circa due ore finalizzata a capire e valutare i fattori di rischio esistenti negli ambienti di vita per migliorare le condizioni di sicurezza anche attraverso l'adeguamento dei nostri fattori comportamentali. La lezione verterà sui pericoli quotidiani, per consentire a ciascuno di salvaguardare la vita e l'integrità dei beni nell'ambiente domestico, a scuola e a casa.
- Educazione stradale: (è da verificare la disponibilità della Polizia Municipale a realizzare i loro progetti) Sicurezza nella strada: segnaletica, attraversamenti pedonali, la bicicletta, i veicoli.
- Simulazione di emergenza terremoto nei vari plessi, con interventi dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile, della CRI e di associazioni coinvolte nell'ambito della sicurezza.

Proposta di offerta formativa della scuola per il triennio a.s. 2016-2017..., a.s. 2018-2019

Dati i riscontri positivi negli anni passati, riteniamo di riproporre ed estendere i progetti già sperimentati per una crescita di consapevolezza a livello culturale e pratico.

Si intendono realizzare i seguenti progetti per favorire la formazione di futuri cittadini più consapevoli:

- Ambiente sicuro infanzia: progetto nazionale proposto dall'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia.
- Croce Rossa Italiana: illustrazione di compiti e funzioni della CRI e della P.C., la gestione delle emergenze, il primo soccorso (solo se gli interventi saranno a costo zero).
- Protezione civile: Il gruppo volontari del Comune di Rimini farà delle lezioni informative sulle funzioni da essi svolte e sui pericoli in mare.
- Polizia di Stato: prevenzione verso gli esplosivi; sicurezza personale in varie situazioni.
- Incontri per docenti e genitori: verranno programmati incontri per gli adulti su sicurezza in casa, sicurezza in internet, rischio sismico, primo soccorso.

Apertura al territorio

Enti e associazioni coinvolti:

- Protezione Civile.
- Vigili del Fuoco.
- Croce Rossa Italiana.
- Polizia Municipale.

- Polizia di Stato.
- Associazioni che operano nell'ambito della sicurezza ("Io Non Tremo!" Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia).

Eventuale potenziamento dell'organico a disposizione del Circolo per la realizzazione dell'offerta formativa

Non si ritiene necessario richiedere ulteriori docenti da impegnare nelle attività progettuali relative alla sicurezza.

3.7.2 Educazione alla legalità

Attuale offerta formativa della scuola

Nell'attuale POF del nostro Circolo non è presente una specifica sezione che riguarda tale argomento, ma sono stati attivati progetti che possono far riferimento a quest'area:

- Orto delle lune
- Teatro e musica
- Educazione ambientale, alimentare e stradale
- Contrasto alla dispersione e prevenzione al disagio
- Inclusione di alunni diversamente abili
- Supporto alla genitorialità e alla professione docente (sportello)

Proposta di offerta formativa della scuola per il triennio a.s. 2016-2017..., a.s. 2018-2019

La scuola è il luogo istituzionale più importante, dopo la famiglia, in cui i bambini e le bambine possono apprendere e sperimentare valori democratici come il rispetto, l'apertura, la fiducia, l'onestà e la correttezza che sono valori fondanti di una cultura della legalità. Riconoscendo la dimensione formativa di un'educazione improntata all'esercizio di tali valori, la scuola, sia quella dell'infanzia sia quella primaria, farà sperimentare agli alunni un ambiente in cui nella quotidianità potranno confrontarsi per conoscere tali valori che saranno parte integrante del curriculum e trasversali a tutti i saperi.

L'obiettivo che si prefigge dunque la scuola è quello di preparare cittadini attivi, consapevoli e responsabili. Nella pratica didattica verranno attivate strategie che favoriscano:

- La capacità di prendersi cura di sé, degli altri e del proprio ambiente di vita;
- L'interiorizzazione ed il rispetto delle regole di gruppo come strumenti indispensabili per una civile Convivenza;
- Comportamenti impostati al rispetto della vita individuale e comunitaria;
- Lo sviluppo e la promozione del senso di responsabilità delle proprie azioni;
- La presa di coscienza delle differenze individuali per averne rispetto e comprendere che la pluralità di soggetti è una ricchezza per tutti;
- Atteggiamenti di altruismo e solidarietà verso situazioni che ne richiedono l'intervento;
- Il contrasto di ogni forma di prepotenza e di sopraffazione sia che maturi nell'ambito scolastico che al di fuori di esso;
- L'educazione ai diritti dell'infanzia e più in generale a quelli umani.

Per raggiungere tali obiettivi la scuola agirà naturalmente in interazione con la famiglia, sede primaria dell'educazione del bambino.

Apertura al territorio

Per realizzare gli obiettivi descritti ci si avvarrà della collaborazione di:

- Forze dell'ordine
- Guardia di finanza
- Vigili del fuoco
- Guardie forestali
- Guardie ecologiche

che tutelano la sicurezza e la legalità del nostro territorio.

Inoltre si prevedono uscite didattiche presso musei, biblioteche, archivi, centri storici, ambienti naturali, enti locali e redazione di giornali per rafforzare nel bambino il senso di appartenenza alla comunità territoriale.

La conoscenza e l'interazione con la realtà locale, contribuirà al rafforzamento dell'identità personale e alla formazione di un cittadino attivo, responsabile e rispettoso della legalità.

Eventuale potenziamento dell'organico a disposizione del Circolo per la realizzazione dell'offerta formativa

Considerando che l'educazione alla legalità è trasversale a tutti i saperi ed è soprattutto un modo di vivere la quotidianità anche nella scuola, non si ritiene necessario alcun potenziamento dell'organico.

3.8 Orientamento e continuità tra ordini di scuola diversi

Attuale offerta formativa della scuola

Il progetto continuità e orientamento prevede la sua partenza all'inizio dell'anno scolastico ed è progettato da insegnanti di scuola dell'infanzia, primaria e di scuola secondaria di 1 grado che, insieme, elaborano percorsi educativi-didattici sostenuti da un'idea condivisa di unitarietà di intenti o finalità educative nel rispetto delle peculiarità di ogni grado di scuola. L'obiettivo primario del nostro Circolo è infatti curare il benessere e la crescita globale del bambino, cercando di favorire il passaggio fra i diversi ordini di scuola e fra i diversi contesti relazionali.

Tale percorso prevede:

- Il passaggio di informazioni tra i diversi ordini di scuole.
- La realizzazione di un tema comune.
- Attività laboratoriali inerenti al tema trattato.
- Visite al successivo ordine di scuola.
- Attività di orientamento rivolte alle famiglie con open-day e assemblee.
- Incontri fra insegnanti appartenenti ai due diversi gradi di scuola per lo scambio di informazioni riguardanti l'alunno, supportate dall'utilizzo di strumenti come ad esempio schede di passaggio.

Proposta di offerta formativa della scuola per il triennio a.s. 2016-2017..., a.s. 2018-2019

Le insegnanti del Circolo consapevoli della valenza e necessità di coinvolgere e mettere in rete tutte le istituzioni scolastiche indipendentemente dalla matrice, dalla condizione e dalla finalità educativa propongono un percorso che prevede:

- Continuità nido-scuola dell'infanzia.
- Ampliamento progetto continuità scuola dell'infanzia/ scuola primaria dove si richiede:
 - La presenza delle insegnanti di scuola primaria interessate, in visita nelle sezioni di scuola dell'infanzia per conoscere i futuri alunni.
 - L'attivazione di percorsi educativi-didattici con i bambini di 5/6 anni in ambito motorio-narrativo-artistico e con associazioni che promuovano attività a contatto con la natura.
 - Integrazione di un maggior numero di incontri a matrice laboratoriale (es. scienze, musica, arte, teatro) per gli alunni della scuola primaria con la scuola secondaria di primo grado.
 - Costruzione di un percorso didattico utilizzando uno strumento condiviso (es. scelta di un testo comune per le classi quinta e prima media) che prevede la realizzazione di un momento finale dove gli alunni potranno cimentarsi in giochi a squadre eterogenee.

Eventuale potenziamento dell'organico a disposizione del Circolo per la realizzazione dell'offerta formativa

Le risorse richieste per l'attivazione di tali proposte sono:

- La presenza di due insegnanti facenti parte dell'organico di fatto per poter accompagnare il gruppo classe nelle varie uscite.

L'utilizzo di un pulmino scolastico per eventuali spostamenti.

3.9 Formazione

3.9.1 Formazione Docenti

Attuale offerta formativa della scuola

Il Circolo Didattico 6 di Rimini, nel corso degli ultimi anni, ha promosso vari corsi di formazione, cui i docenti hanno aderito in ampia misura.

Le proposte di formazione sono state diffuse dal MIUR, da Enti ed Associazioni del territorio, ed in apprezzabile misura dal Circolo stesso.

Il MIUR ha promosso iniziative di formazione e di studio relativamente alle nuove “Indicazioni Nazionali per il curriculum”, cui la scuola ha dedicato ampi momenti di confronto e scambio, in gruppi di lavoro disciplinari e nel Collegio.

Il MIUR ha inviato il piano di formazione relativo alle Nuove Direttive del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), cui hanno partecipato alcuni docenti a rappresentanza del Circolo, al fine di diffondere e condividere i contenuti dei vari seminari.

Nel corso degli ultimi anni, il Miur ha promosso formazione in campo di innovazione informatica e tecnologica (TIC), ed una più specifica, in merito alla tecnologia e lingue straniere, per i docenti specialisti e specializzati.

Numerosi docenti hanno frequentato sia i corsi precedentemente citati, che altri corsi interni al Circolo, condotti, con adeguata professionalità, da personale educativo in servizio presso l'istituzione. L'obiettivo era far conoscere la LIM, il suo funzionamento ed i programmi cui fare riferimento per il suo impiego nella didattica.

I docenti sono stati periodicamente coinvolti in iniziative di formazione in merito all'ambito Sicurezza, in relazione alle norme da tenere in occasione di eventi tellurici e di incendio.

Recentemente, la facoltà universitaria di Scienze della Formazione Primaria ha promosso il progetto “Documentare per includere” volto a meglio definire cosa si intende per “documentare” nell'epoca tecnologica e a far sperimentare, ai docenti frequentanti il corso, l'utilizzo di tablets o I-phone.

Il rapporto con le Università diventa quindi sempre più interattivo ed alle scuole sarà affidato il ruolo di condivisione e diffusione di pratiche metodologiche e didattiche, in relazione alla presenza dei futuri insegnanti, che svolgeranno tirocini e stages presso le istituzioni.

Formazione, auto-formazione promossa dal Circolo

Nel corso degli ultimi anni, al fine di promuovere e sostenere esperienze di apprendimento attivo, nella logica della condivisione di buone pratiche didattiche, il collegio dei docenti ha promosso incontri di auto-formazione riferite alle discipline lingua italiana e a matematica, tramite gli incontri dei gruppi Emma ed Elle.

Docenti appartenenti sia alla Scuola dell'Infanzia che Primaria hanno aderito ad un corso di formazione la cui finalità quella di sostenere la capacità di ascolto e le capacità espressive orali. Il corso, dal titolo “Leggere per...leggere con...” ha inteso rafforzare i legami di continuità fra ordini di scuola.

Sempre nella logica della continuità, numerose insegnanti hanno aderito al Progetto in rete “So...stare”, di cui il circolo risulta capofila. In particolare, il percorso che i nostri docenti di scuola dell'Infanzia e delle prime e seconde classi della scuola Primaria hanno intrapreso, ha come titolo “Educazione al gesto grafico”.

Un numero sostenuto di docenti del Circolo ha frequentato corsi di formazione (interni ed esterni) in ambito artistico-creativo, musicale e motorio. Alcuni di loro posseggono competenze specifiche in tali settori.

Nel Circolo, vari docenti hanno inoltre aderito a svariati progetti e corsi di formazione in ambito di Educazione Ambientale, sui temi dell'ecologia, per la tutela del pianeta e del territorio di appartenenza, la sostenibilità ambientale, il risparmio energetico, il riciclo e riuso di materiali di scarto.

In ambito di continuità con la Scuola Secondaria di I grado, vari insegnanti hanno condiviso studio ed analisi dei documenti ministeriali riferiti alla continuità, in una logica inclusiva, attenta ai bisogni di tutti gli studenti, per uno sviluppo armonico e graduale della loro formazione culturale e sociale.

In campo didattico e metodologico, per sostenere la motivazione all'apprendimento, il potenziamento e l'inclusione, recentemente, molti docenti hanno partecipato ad un corso di formazione dal titolo "Metodologie didattiche attive", condotto da esperte del settore.

Tale corso era stato inserito fra le iniziative volte al miglioramento della motivazione nei bambini, grazie all'apprendimento di pratiche didattiche attive, volte a fornire ulteriori opportunità e strumenti utilizzabili nella pratica didattica.

La formazione dei docenti, promossa al circolo, nel corso degli anni, non ha trascurato l'ambito pedagogico-psicologico, centrato sulla relazione e sulla comunicazione. In questo percorso formativo, realizzato tramite conferenze serali, sono stati coinvolte le famiglie dei nostri studenti, in armonia con quanto si dichiara nel Patto Formativo in merito alle sinergie che si intende creare fra scuola e famiglia, in campo educativo-relazionale.

Sono state infatti organizzate conferenze, condotte da esperti appartenenti ad Associazioni del territorio, basate su temi attuali:

- Rapporto genitori –figli: gli stili educativi
- Il processo di crescita dell'autonomia
- Il rapporto scuola –famiglia
- L'interazione e gli apporti dell'ambiente sul processo di crescita della responsabilità
- Il valore delle esperienze affettive
- Il senso del limite in virtù della vita in un gruppo sociale che ha delle regole.

Per il prossimo triennio si intendono inoltre riproporre:

- Formazione in campo didattico-metodologico
- Formazione in ambito tecnologico
- Formazione in campo della comunicazione, psicologico e relazionale.

Proposta di offerta formativa della scuola per il triennio a.s. 2016-2017..., a.s. 2018-2019

Dopo aver analizzato il contenuto del Rav, ed avendo preso in considerazione gli obiettivi di miglioramento emersi dal collegio si evince che, in campo disciplinare, si propongono percorsi di approfondimento sui saperi essenziali e sui nuclei fondanti della matematica e si prevedono prove in entrata ed uscita e valutazioni condivise con prove comuni.

Al fine di sostenere tale settore si potranno attivare corsi in campo didattico e metodologico sulla didattica della *matematica e sugli stili di apprendimento*.

Al fine di supportare i bambini con difficoltà negli apprendimenti saranno previste attività di recupero da monitorare periodicamente, per verificare l'incremento di conoscenze e competenze di tali alunni.

Nella logica della continuità nei vari ordini di scuola sarebbe interessante inserire ulteriori percorsi volti ad approfondimenti sulle competenze trasversali con approfondimento su quelle matematiche, ed attenzione alle eccellenze.

Emerge dal RAV l'opportunità di approfondire aspetti contenutistici e metodologici didattici senza trascurare lo sviluppo di competenze chiave di cittadinanza (educazione civica, educazione sociale, sviluppo di autonomia e responsabilità).

Al miglioramento in questo settore possono concorrere il clima relazionale all'interno del gruppo, l'ambiente di provenienza, l'apporto di esperienze collettive di plesso e di Circolo. Per il raggiungimento delle competenze sociali si intrecciano ed interagiscono vari fattori, pertanto, rilevanza notevole avrà il rapporto di comunicazione scuola-famiglia finalizzato alla condivisione e pratica dei valori educativi (accoglienza, solidarietà, responsabilità, rispetto, partecipazione, autonomia...). Il bene comune dovrebbe essere il fine ultimo cui tutti tendere.

Ogni docente concorre, in quanto educatore, alla costruzione della competenze chiave di cittadinanza, così come ogni famiglia.

La conferma di formazione in campo di comunicazione e relazione, con introduzione all'educazione alla legalità, può essere pertinente a tale ambito. (Sia per docenti che per genitori).

Molto utile, nell'esperienza educativa, potrebbe essere favorire esperienze di gruppo, riconducibili a vari progetti di ampliamento dell'offerta formativa a connotazione sociale ed inclusiva. In questo caso si può fare riferimento ad Enti del territorio/Istituzioni (per cogliere iniziative cui aderire).

Nuovi percorsi progettuali che si ritiene utile proporre per il prossimo triennio (ogni ambito è considerato nella prospettiva della continuità):

- Ambito disciplinare
 - Esperti nella didattica: la didattica per competenze individualizzate e personalizzate.
 - L'educazione matematica e scientifica. Percorsi fra gioco e sperimentazioni fin dalla prima infanzia,
 - Nodi epistemologici delle discipline.
 - La scuola attiva, oggi.
 - Tecnologia per tutti.
 - Educare, giocare, sperimentare e documentare.
 - L'arte del bambino in continuità fra ordini di scuola: Accoglienza, conoscenza, rispetto e ricerca nel linguaggio espressivo infantile.
- Sfera dell'inclusione
 - Teatro bambino: Motivazione ed inclusione nell'esperienza teatrale e musicale.
- Sviluppo delle competenze sociali
 - I vari linguaggi comunicativi nella relazione, per lo sviluppo delle competenze sociali.
- Relazione scuola-famiglia
- Scuola e famiglia: un comune compito educativo (genitori e insegnanti)
- Chi educa oggi? Contrasti ed opportunità.

Apertura al territorio

Si attiveranno collaborazioni con Associazioni varie presenti sul territorio e non, con professionisti competenti nell'ambito richiesto.

Eventuale potenziamento dell'organico a disposizione del Circolo per la realizzazione dell'offerta formativa

Si propone di richiedere una figura professionale formata per ogni settore indicato:

- Didattica della matematica
- Didattica per competenze
- Ambiti tecnologici
- Ambiti pedagogici e psicologici.

3.9.2 Formazione personale ATA

Nell'ultimo triennio il personale che opera nella segreteria di Istituto, così come prevede la normativa vigente, si è formato sulla Sicurezza e sul protocollo di Pronto Soccorso insieme ai docenti e ai collaboratori scolastici.

Il dirigente scolastico, la DSGA e gli assistenti amministrativi hanno partecipato, inoltre, ad un corso sulla Segreteria Digitale che si prevede prosegua nel triennio.

La dirigente dei servizi amministrativi segue periodicamente corsi prevalentemente on-line sui cambiamenti legislativi, cercando a sua volta di aggiornare poi tutto il personale di segreteria.

Proposte di formazione per il triennio

Il personale di Segreteria vorrebbe una formazione costante sulle norme di legge che si evolvono assegnando agli Istituti compiti nuovi come:

- la Ricostruzione di carriera del personale
- le Pratiche relative alla pensione
- il calcolo dell'IVA e del TFR

Sarebbe opportuno inoltre un aggiornamento per un utilizzo più agile ed efficace degli applicativi informatici di segreteria e per una gestione più efficiente delle pratiche.

Risulta al momento assente l'aggiornamento per i collaboratori, se si esclude quello relativo alla Sicurezza già menzionato, mentre sarebbe opportuno prevedere momenti di riqualificazione anche per questa categoria di lavoratori.

4

Organizzazione

4.1 Gli spazi e l'organizzazione temporale del servizio scolastico

4.1.1 Sede della dirigenza e della segreteria

L'Ufficio del Dirigente Scolastico e della Segreteria, hanno sede presso la scuola primaria in via G.B.Casti, 13 Rimini.

La Segreteria cura i rapporti con il pubblico, con il personale della Scuola, con gli Enti pubblici e privati, con le Scuole del territorio, con gli Uffici periferici dell'Amministrazione Scolastica e dell'Amministrazione Statale e col Ministero della Pubblica Istruzione.

Segue gli aspetti amministrativi, contabili e gestionali della Scuola. Rilascia i documenti scolastici e cura la tenuta degli atti.

Osserva il seguente orario di funzionamento: nei giorni Lunedì Mercoledì Giovedì Venerdì Sabato dalle ore 07:30 alle ore 13:30 con prolungamento sino alle ore 17:00 nella giornata di martedì.

Nell'arco di tale orario sono garantite fasce adeguate destinate a ricevere il pubblico.

Il Dirigente Scolastico riceve gli interessati previo appuntamento.

L'ufficio di Segreteria è retto dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, l'ufficio della Direzione è retto dal Dirigente Scolastico.

4.1.2 Le scuole dell'infanzia

4.1.2.1 "La Capriola"

La scuola dell'infanzia "La Capriola" è situata al piano terra in V. Macanno 10, nei locali dell'ex scuola elementare "Collodi". I locali dell'edificio sono adibiti in parte a scuola dell'infanzia e in parte ad asilo comunale. Le due istituzioni scolastiche sono comunicanti tra loro da una porta interna. La parte adibita a scuola dell'infanzia è costituita dai seguenti SPAZI INTERNI:

- Due sezioni di media grandezza, utilizzate anche per la mensa.
- Un piccolo salone adibito da una parte a laboratorio e una parte a biblioteca di plesso per la "lettura" libera e guidata e per il prestito librario settimanale.
- Un ingresso utilizzato anche per le attività didattiche.
- Due bagni per i bambini, esterni alle sezioni.
- Due bagni per adulti, di cui uno è usato dal personale dell'asilo nido.
- Uno spazio ufficio con computer, stampante e fotocopiatrice.
- Una lavanderia in comune con l'asilo nido.
- Una piccola cucina in comune con l'asilo nido, riservata al personale della mensa scolastica esterna e al personale ausiliario.
- Un salone grande, centrale rispetto all'intero edificio, che mette in comunicazione l'asilo nido comunale, con la scuola dell'infanzia e con tutti gli altri spazi in comune e non. Tale salone è usato prevalentemente per le attività motorie e altri tipi di attività didattiche da svolgere in piccoli e grandi gruppi, per eventi che coinvolgono le due sezioni (feste) e le assemblee con i genitori. Nel salone sono presenti anche gli armadietti per i bambini.

Spazi esterni

Lo spazio esterno è suddiviso in una parte anteriore e in una posteriore all'edificio stesso, attrezzato con macro - strutture ludiche (cassette di plastica, di legno, altalene, tavoli di legno per esterni, strutture polifunzionali per attività motorie e struttura per giochi di equilibrio. Nella parte anteriore del giardino è stato allestito un orto didattico gestito dai genitori del gruppo C.I.VI.VO e non. Nei periodi più caldi, il giardino viene usato anche per svolgere attività didattiche all'aperto, oltre al gioco libero, grazie all'ampiezza dello spazio e alle zone ombreggiate. Date le sue caratteristiche, in tale spazio si svolge anche la festa di fine anno con la presenza e la partecipazione dei genitori.

Mensa

Il pranzo si svolge nelle sezioni dalle ore 12 alle ore 13 circa, preceduto alle ore 9 da uno spuntino a base di frutta.

Orari:

Ingresso: 8.00-8.45

1° uscita: 13.00-13.30

2° uscita: 15.45-16.00

4.1.2.2 “La Gabbianella”

Presentazione scuola dell'infanzia “La Gabbianella”

La scuola dell'infanzia “La Gabbianella” è situata in via Panaro n°16, nell'ex stabile della scuola primaria Villaggio Primo Maggio.

Da quest'anno scolastico, 2015/2016, la scuola è composta di quattro sezioni denominate: *aria*, *acqua*, *terra* e *fuoco*.

Spazi interni

Ogni sezione è caratterizzata da due spazi entrambi utilizzati per le varie attività (accoglienza, routine, gioco libero e strutturato, attività didattiche, pranzo).

In due sezioni gli ambienti sono comunicanti con bagno interno, mentre nelle altre gli spazi sono separati con bagno esterno, ma adiacente alla sezione stessa.

E' presente nel plesso *un'aula biblioteca* comune per il prestito dei testi, accessibile ai bambini, con sei librerie, due tappetoni, un divano e poltrona per la lettura a piccoli gruppi.

Nello stesso ambiente sono presenti un PC (con collegamento ad Internet) un fotocopiatore e una plastificatrice utilizzati da tutto il plesso.

Un'aula laboratorio permette lo svolgimento delle varie attività in intersezione. Qui è presente con angolo morbido per esperienze senso-motorie, uno specchio, e tavoli con vari materiali per attività espressive/ manipolative.

Un ampio salone centrale è utilizzato per momenti di gioco strutturato in grande o piccolo gruppo, laboratori psicomotori, momenti di feste, incontri di formazione o assemblee con le famiglie.

Negli ampi corridoi che conducono alle sezioni, sono presenti: carrello con materiali per attività motoria e struttura con specchio per giochi di finzione e travestimento.

Sono presenti un bagno per disabili e un bagno per le insegnanti.

Internamente si trova anche uno spazio cucina per addetti alla mensa scolastica, nel quale è presente un bagno, angolo per armadietti e lavatrice.

Nell'ampio ingresso trovano spazio un angolo per le comunicazioni alle famiglie e un piccolo ambiente segreteria, dove sono presenti tutti i documenti legati alla sicurezza, le circolari e l'occorrente del pronto soccorso.

Spazio Esterno

All'esterno dell'edificio è presente un piccolo prefabbricato con riscaldamento autonomo utilizzato per contenere i vari materiali didattici e pratici per laboratori senso-motori ed espressivi, in piccolo gruppo con i bambini, o per attività di laboratorio con i genitori.

Il giardino circonda tutto l'edificio: una parte è attrezzata con tappeto verde sintetico e una con zona d'erba naturale; qui sono presenti giochi per il grande movimento (struttura di legno per arrampicata, scivolo e tre strutture di plastica per giochi motori).

Da alcuni anni grazie al progetto “Aule verdi” (Auser), nel giardino sono presenti due zone di orto “biodinamico” (verdure, fiori, frutti, erbe aromatiche), l'orto è curato dagli esperti dell'Orto delle lune (Auser), in collaborazione con le insegnanti, i bambini e i genitori, in attività scolastica ed extrascolastica.

Adiacente all'orto si trova una serra contenente attrezzi vari per l'orto.

Lo spazio giardino è utilizzato per numerose attività all'aria aperta nei vari periodi dell'anno, permettendo così ai bambini di sperimentare concretamente la stagionalità e i suoi frutti.

Il giardino è tuttora in fase di ristrutturazione perché possa diventare a tutti gli effetti una vera “aula didattica”. Il gioco libero e il movimento, in un ambiente naturale pensato, diviene apprendimento a tutti gli effetti.

Orario scolastico

Ingresso e accoglienza: 8:00-8:45

Prima uscita: 13:00-13:30

Seconda uscita: 15:45-16:00

(È possibile chiedere il servizio di anticipo e posticipo dell'ingresso e dell'uscita, su richiesta e a pagamento, con personale esterno)

All'inizio di ogni anno scolastico viene convocata un'assemblea con tutti i genitori dei nuovi iscritti, dove si presenta la scuola e si definiscono con le insegnanti le modalità di inserimento. Il primo giorno di scuola si apre con una "festa di accoglienza" con tutti i nuovi iscritti e le famiglie.

Servizio Mensa

La cucina è esterna-veicolata, gestita dal personale della ditta Gemeaz- Elior.

I bambini pranzano alle ore 12 nello spazio sezione, è prevista una merenda a base di frutta alle ore 9.

Rapporti con le famiglie e partecipazione alla vita scolastica.

Durante l'anno scolastico, si svolgono varie assemblee generali con le famiglie per illustrare i progetti educativi e didattici, condividere percorsi e stimolare interessanti collaborazioni.

Sono fissati inoltre momenti di colloquio individuale con i genitori a settembre (nuovi iscritti), a gennaio bambini di cinque anni (nell'ottica di condividere consigli utili per l'iscrizione alla scuola primaria) e ad aprile (bambini di quattro anni).

In caso di necessità è possibile concordare con gli insegnanti momenti di confronto individuale. Nell'ottica di una partecipazione attiva dei genitori alla vita della scuola si realizzano durante l'anno laboratori vari con le famiglie (realizzazione del regalo di Natale, attività di cura del giardino, lavoro nell'orto).

Altre esperienze significative sono i momenti di formazione organizzati dal Circolo o all'interno dei progetti, feste condivise che ogni anno variano secondo il progetto scelto.

Rapporti con la scuola primaria del Circolo associata al nostro plesso (scuola primaria Villaggio Primo Maggio.)

Il legame con la scuola primaria è molto significativo ed è curato attraverso momenti laboratoriali d'incontro durante l'anno scolastico, feste condivise, momenti programmati che variano secondo il progetto continuità del Circolo.

4.1.2.3 "Via dell'Albero"

Spazi a disposizione e loro utilizzo

La scuola è situata al piano terra di un vecchio stabile, in via dell'albero n.35.

Gli ambienti interni del plesso sono tutti molto ampi e accoglienti:

- Tre sezioni spaziose, due delle quali dotate di bagni interni (preposte alle varie attività didattiche del gruppo-classe, gioco libero nei diversi angolini, pasti...);
- Due palestre vaste utilizzate per attività laboratoriali in intersezione, gioco libero ed organizzato, percorsi psicomotori-teatrali-musicali, momenti collettivi di tutti i bambini legati al progetto didattico o alle festività. In entrambe sono presenti strutture-gioco (palestra

palline, scivolo, maxi costruzioni, casette...) tali spazi non sono adibiti ad attività extrascolastiche ma ad ampio uso degli alunni;

- Nel primo salone è presente la biblioteca di plesso per il prestito librario settimanale nonché una piccola biblioteca di libri letti ai bambini, dagli insegnanti.
- Ingresso e corridoio con armadietti per gli alunni;
- Spazio-ufficio, con bagno per insegnanti (computer, fotocopiatrice, materiali didattici...);
- Mini cucina per addetti alla mensa scolastica.

Spazi interni

All'esterno dell'edificio si trova un cortile dotato di diverse strutture gioco (una casetta, uno scivolo e una macrostruttura in plastica...).

In questo anno scolastico le insegnanti del plesso hanno aderito al progetto Aule Verdi-Orto delle Lune (Auser) e si pensa di allestire e abbellire il cortile esterno con piante, fiori e ortaggi stagionali attraverso attività didattiche, anche con l'apporto di genitori disponibili.

A tal fine si sta costituendo il gruppo C.I.VI.VO. di "Via Dell'albero".

Mensa

Il momento del pranzo si svolge nelle sezioni dopo la pulizia degli ambienti. La cucina è esterna-veicolata, gestita dal personale della ditta Gemeaz-Elmor. I bambini pranzano alle ore 12 ed è prevista una merenda a base di frutta di stagione alle ore 9.

Orari

Ingresso 8:00 - 8:45

Prima uscita 13:00 -13:30

Seconda uscita 15:45 -16:00

Rapporti con le famiglie

Feste

La Festa di Natale, eventualmente con la scuola Primaria "G. Rodari", viene svolta alla presenza dei genitori presso la palestra (canti augurali e momento significativo di continuità tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria).

Durante la Festa di fine anno scolastico le insegnanti condividono con le famiglie il percorso educativo-didattico intrapreso durante l'anno, in collaborazione con l'esperta di teatro, dando vita ad una rappresentazione a cui partecipano tutti gli alunni.

Assemblee e colloqui

Durante l'anno vengono effettuate cinque assemblee generali per tutte le famiglie.

Sono previsti momenti di colloqui individuali con i genitori a settembre (nuovi iscritti), a gennaio (alunni più grandi in prossimità dell'iscrizione alla primaria), ad aprile (alunni di quattro anni).

In caso di necessità è possibile concordare con le insegnanti ulteriori momenti di confronto individuale.

4.1.3 Le scuole primarie

4.1.3.1 “Gaiofana”

Spazi a disposizione e loro utilizzo

Il plesso scolastico di Gaiofana, sito in via Don Milani, è composto da un ciclo completo di cinque classi.

Lo stabile che lo ospita, inaugurato nel dicembre 2013, è stato edificato nel rispetto delle nuove norme edilizie, con impianto fotovoltaico, teleriscaldamento e aule insonorizzate.

L'edificio è composto da cinque aule spaziose e luminose, due laboratori, adibiti alle attività espressive, informatiche, motorie e di lingua inglese, utilizzati anche come sale mensa nelle giornate di rientro, una sala insegnanti, che ospita anche la biblioteca di plesso, un ambiente per i collaboratori scolastici, la cucina e servizi igienici distinti per adulti e bambini.

Ogni aula è fornita di computer collegati in rete e ci sono tre LIM, due nelle aule e una in un laboratorio.

I due laboratori costituiscono uno spazio polivalente, sono separati da una parete mobile a pannelli che consente l'apertura e la fruizione di un grande spazio unico in occasione di feste ed eventi.

Tutti i locali sono disposti su un unico livello, importante fattore di sicurezza che consente una rapida evacuazione in situazioni d'emergenza.

Spazi esterni

All'esterno la scuola è dotata di un ampio giardino, utilizzato per le attività ricreative, motorie e per l'orto scolastico.

Il cortile è provvisto di una strada interna che consente il passaggio e la fermata dello scuolabus, permettendo così una fruizione sicura di tale servizio agli alunni che se ne avvalgono.

Tempi-scuola e servizi offerti

Attualmente il plesso offre i seguenti modelli orari:

- 30 ore, con due rientri pomeridiani e la settimana corta da lunedì a venerdì;
- 27 ore, con orario antimeridiano e settimana lunga da lunedì a sabato.

Le lezioni iniziano alle ore 8:05 e terminano alle ore 12:35 e alle ore 16:05 nelle giornate di rientro.

Nei giorni di rientro pomeridiano la scuola offre un servizio mensa fornito dalla ditta Gemeaz.

La scuola è servita da un servizio di trasporto scolastico in orario antimeridiano dal lunedì al sabato e in orario pomeridiano nelle due giornate di rientro scolastico.

Progetti e momenti comuni

Il plesso si connota per l'ambiente accogliente, nel quale il bambino si sente accolto come da una grande famiglia e dove le classi condividono progetti che arricchiscono l'offerta formativa curricolare e mirano a favorire l'apprendimento, anche grazie a metodologie attive e cooperative.

Diversi momenti comuni caratterizzano la vita del plesso:

- le uscite didattiche di inizio d'anno, effettuate da tutte le classi insieme, che costituiscono il centro d'interesse per le attività scolastiche del primo periodo;
- le uscite didattiche in corso d'anno, che coinvolgono gruppi di classi per gli approfondimenti disciplinari;

- le uscite di fine d'anno, che completano il percorso didattico dell'anno, fornendo stimoli per l'arricchimento, realizzando un contatto diretto con quanto appreso e favorendo un momento finale di riflessione;
- le feste di accoglienza, di Natale e di fine anno, che costituiscono importanti momenti di unione tra le classi con laboratori anche a classi aperte. Per la festa finale, in particolare, le classi lavorano su un tema comune, realizzando uno spettacolo con parti recitate, canti e danze, coronando le attività effettuate nelle classi durante l'anno scolastico.

4.1.3.2 “G. B. Casti”

Il Plesso Casti, sede della direzione e dei Servizi amministrativi, ospita 3 corsi di scuola primaria.

Spazi a disposizione e loro utilizzo

L'edificio scolastico si sviluppa su due piani ed ospita in totale 16 classi; gli ambienti sono accoglienti ed adeguatamente ampi.

Al piano terra dell'edificio si trovano un atrio spazioso, sette aule, un laboratorio didattico utilizzato per attività di recupero, un laboratorio creativo impiegato per attività manuali, un locale adibito a mensa, i servizi igienici per alunni, alunni diversamente abili e insegnanti e l'anfiteatro che ha funzione polivalente.

In esso si svolgono infatti buona parte dell'attività collegiale nonché le attività teatrali, musicali e tutti i momenti di festa condivisi. Fra questi l'accoglienza dei nuovi alunni, il Natale e il Carnevale. Collegata allo stabile centrale da un tunnel coperto si trova la palestra. Lo spazio è dotato di spalliere, canestri e rete per le partite di pallavolo ed è utilizzata in orario extrascolastico da alcune società sportive.

Al primo piano si accede tramite le scale o l'ascensore; qui si trovano 9 aule di cui 4 dotate di lavagna interattiva multimediale (LIM), un laboratorio informatico attrezzato di computer, stampanti e LIM, la biblioteca per ragazzi e magistrale e i servizi igienici per alunni e insegnanti e ampi spazi adibiti a mensa.

Spazi esterni

Tutto lo stabile è circondato da un esteso e bellissimo giardino attrezzato di canestro e rete, dove gli alunni trascorrono la ricreazione e dove si svolge la festa di fine anno. Una parte del giardino è adibito a orto e viene curato direttamente dai bambini.

Tempi-scuola e servizi offerti

Le classi funzionano secondo due modelli orari:

Tempo Normale a 28 ore settimanali.

Dal lunedì al venerdì, dalle 8:00 alle 13:00 e un rientro settimanale fino alle 16:00.

Tempo pieno 40 ore settimanali

Dal lunedì al venerdì, dalle 8:00 – 16:00

La mensa scolastica è erogata dalla ditta Gemeaz ed è fruibile dagli alunni nei giorni di rientro o, per necessità lavorative delle famiglie, anche negli altri giorni. Per gli alunni a tempo pieno il servizio è garantito dal lunedì al venerdì.

Gli alunni possono usufruire, previa domanda al Comune, del trasporto scolastico comunale. E' disponibile inoltre un servizio accoglienza attraverso il personale del Comune 15/30 minuti prima e dopo le lezioni su richiesta delle famiglie e motivato per esigenze lavorative.

4.1.3.3 “G. Rodari”

Il plesso “Gianni Rodari” è ubicato in via Quagliati n°9; la sua costruzione risale ai primi anni 70 ed ha sempre accolto un gran numero di alunni, grazie anche alla vicinanza della zona PEEP di via Acquario.

Spazi a disposizione e loro utilizzo

L’edificio è strutturato su due piani che permettono di ospitare dieci classi con due modelli di orario differenti: il corso A con 40 ore settimanali (tempo pieno) e il corso B con 28 ore settimanali.

Al piano terra, oltre a cinque aule utilizzate per lo svolgimento delle attività didattiche, si trovano un laboratorio d’informatica con 9 postazioni dotate di computer, due stanze con i sussidi didattici e uno spazio comune (anfiteatro), dove vengono svolte attività progettuali, ludiche e feste (accoglienza, Natale e Carnevale).

Sempre al piano terra il plesso offre un servizio mensa utilizzando due spazi adeguatamente arredati (mensa grande e mensa piccola) in modo da poter dividere le classi in due turni: il primo alle 12:10 e il secondo alle 13:10; questo permette di vivere il momento del pranzo in maniera più distesa e tranquilla.

Al primo piano si trovano altre cinque aule per lo svolgimento delle attività didattiche, un’aula per lo studio della lingua inglese e un’aula attrezzata per diverse attività: esperienze di laboratorio, lezioni di recupero e visione di film e documentari grazie alla presenza di un impianto audio-visivo. Entrambi i piani sono muniti di due ambienti con servizi igienici.

Il plesso è dotato di due LIM: una situata nell’aula d’inglese e l’altra in una delle aule al piano terra; entrambe possono essere utilizzate da tutto il corpo docente.

Spazi esterni

La scuola è circondata esternamente da un ampio giardino, utilizzato sia per la ricreazione, sia per la realizzazione di feste; lo spazio esterno è sede anche di attività didattiche: al suo interno, infatti, sono stati allestiti due orti e alcune aiuole dove i bambini seminano e coltivano con passione ortaggi e cereali e si prendono cura dei fiori e delle piante.

Adiacente alla scuola si trova la palestra, utilizzata per l’attività motoria di tutte le classi: essa è fornita di diverse attrezzature sportive come palloni, cerchi, materassi, canestri per il basket e una rete da pallavolo. L’accesso alla palestra è previsto in orari stabiliti all’inizio dell’anno scolastico, poiché la stessa viene utilizzata anche dai ragazzi del liceo linguistico e da società sportive di basket e pallavolo, che, nel pomeriggio, organizzano dei corsi ai quali possono iscriversi anche gli alunni della scuola.

Tempi-scuola e servizi offerti

La vita scolastica del plesso G. Rodari inizia il lunedì e termina il venerdì con i seguenti orari:

- Corso A (tempo pieno) dalle ore 8:10 alle ore 16:10
- Corso B (28 ore settimanali) dalle ore 8:10 alle ore 13:10, con un rientro pomeridiano fino alle 16:10 e con la possibilità di un pre e post-scuola a pagamento, gestito dal Comune.

- E' da sottolineare che il giorno di rientro può variare e non essere necessariamente lo stesso per tutte le classi e per tutti gli anni di frequenza; questa variazione può dipendere da esigenze organizzative del plesso.

Rapporti con le famiglie e partecipazione alla vita scolastica.

Durante l'anno scolastico sono previsti dei momenti comuni, come la festa e i mercatini di Natale, la festa dell'Orto, dove si consumano frutta e verdura coltivate dai bambini, e la festa di fine anno scolastico con giochi e musica.

Dal corrente anno scolastico (2015-2016) è stato istituito il gruppo Ci.Vi.Vo: questo gruppo è costituito dai genitori degli alunni che si adoperano per la manutenzione degli ambienti scolastici e dell'orto, nonché per organizzare eventi e feste insieme alle insegnanti.

4.1.3.4 “Villaggio 1° Maggio”

Spazi a disposizione e loro utilizzo

La Scuola Primaria “Villaggio I Maggio”, situata in Via Bidente N°3, è un edificio di nuova costruzione, inaugurato nel Dicembre 2014.

E' una struttura interamente in legno, antisismica, realizzata secondo moderni criteri di bioedilizia, a risparmio energetico. Costruita su due livelli, piano terra e primo piano, è dotata di 15 aule, 7 laboratori, mensa, servizi igienici per alunni e per adulti, una grande palestra, campo sportivo e anfiteatro nell'area esterna. L'edificio è completamente circondato da un ampio giardino, sfruttato per momenti ricreativi, di gioco, per attività motoria ed eventi con le famiglie. Nel giardino vi è un'area verde adibita a orto e una destinata alla conoscenza delle erbe aromatiche. Ampie vetrate enfatizzano la comunicazione tra l'interno e l'esterno dell'edificio.

Il grande portico che circonda la scuola viene utilizzato anche per attività ludiche al coperto o al momento dell'uscita dalla scuola.

Piano terra

Al piano terra il plesso dispone di un ampio ingresso-salone utilizzato per l'accoglienza del mattino e per l'uscita degli alunni, di uno spazio per i Collaboratori Scolastici, di una stanza ripostiglio, un'ampia sala insegnanti, servizi igienici distinti per adulti e bambini.

Delle 6 aule presenti al piano terra, 4 attualmente ospitano le classi prime, scelta effettuata per garantire un accesso più funzionale ai bambini più piccoli, migliorare la conoscenza dello spazio e favorire la relazione fra coetanei.

Laboratori presenti:

- Laboratorio di psicomotricità,
- Laboratorio di musica con scaffalature e armadietti per collocazione strumenti musicali,
- Laboratorio di arte con scaffalature, lavandino e LIM.

Sempre al piano terra trovano collocazione:

- La spaziosa sala mensa, con locale adiacente destinato allo sporzionamento del cibo e bagno per adulti;
- La palestra, con accesso interno ed esterno, è fornita di servizi accessori quali servizi igienici, spogliatoi, sala medica, deposito attrezzature. Questo ambiente viene utilizzato, in orario scolastico per attività di educazione fisico-motoria anche con la presenza di esperti, per la propedeutica agli sport quale pallavolo, pallacanestro, calcio ma anche, in orario extrascolastico, sia per eventuali ampliamenti dell'offerta formativa sia da società sportive.

La palestra è dotata di spalliera, quadro svedese, funi e pertiche, canestri e reti da pallavolo.

In questo ambiente si svolgono anche le tradizionali feste e spettacoli di animazione con il coinvolgimento delle famiglie. In adiacenza alla palestra, nell'area esterna, c'è il campo sportivo polivalente.

Per accedere al primo piano ci si può servire delle scale o dell'ascensore.

Primo piano

Il primo piano è dotato di 9 aule che attualmente ospitano le classi seconde, le terze, le quarte e le quinte. Un'aula è dotata di LIM.

La presenza di un ampio spazio/atrio, molto luminoso, grazie alla parete a vetri, permette la realizzazione di attività didattiche attive, laboratoriali ed espressive.

Vi sono inoltre:

- Laboratori di scienze, di informatica e inglese forniti di LIM, di potenziamento per attività di gruppo.
- La biblioteca, con scaffalature con libri di narrativa e testi di carattere storico-geografico e tavoloni da lavoro.
- Una saletta a vetri con annessi due ripostigli,
- I servizi igienici distinti per gli adulti e per i bambini;

Gli spazi adibiti a laboratori sono muniti di parete mobile, ciò dà la possibilità di creare al bisogno un unico grande locale, in occasione di diversificate di attività educative- didattiche, di aggiornamento, di incontri scuola/famiglia

Tempo scuola – Servizi offerti

La scuola offre diversi modelli orari:

- Settimana lunga: dal lunedì al sabato, senza rientro pomeridiano dalle ore 8:00 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:30 alle ore 12:30 il sabato;
- Settimana corta: dal lunedì al venerdì, con la permanenza a scuola di un solo giorno alla settimana, dalle ore 8:00 alle ore 13:00 nelle giornate di non rientro e dalle ore 8:00 alle ore 16:00 nell'unica giornata di prolungamento dell'orario scolastico;
- Tempo pieno: dal lunedì al venerdì tutti i giorni dalle ore 8:00 alle ore 16:00.

Il giorno settimanale di rientro pomeridiano potrà variare di anno in anno, a seconda delle esigenze del plesso di organizzazione del servizio della mensa scolastica.

La scuola, su specifica richiesta delle famiglie, compatibilmente alle risorse di organico di cui dispone, offre la possibilità agli alunni di permanere a scuola sino alle ore 14:00, con servizio di refezione scolastica, oltre il proprio regolare orario scolastico effettuato dalle classi in cui sono

inseriti. Tale possibilità di permanenza scolastica è garantita, di anno in anno, previo accertamento da parte della Direzione di disporre delle risorse necessarie all'espletamento del servizio.

La scuola è fornita di servizio di trasporto scolastico "Scuolabus" in orario antimeridiano dal lunedì al sabato e in orario pomeridiano nelle due giornate di prolungamento di maggior affluenza delle classi (attualmente martedì e giovedì).

Rapporti con le famiglie e partecipazione alla vita scolastica.

Alcuni genitori della scuola si stanno organizzando per partecipare al Progetto Comunale CI.VI.VO (Civico Vicino Volontario) al fine di collaborare, in forma volontaria, con l'Istituzione Scolastica per migliorare l'offerta formativa.

Nella Scuola Primaria, l'ambiente diventa il "*contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni*" (cfr. Indicazioni Nazionali), valorizzando la dimensione comunitaria dell'apprendimento e l'importanza di caratterizzare la vita di classe con relazioni significative: "aiuto reciproco", "apprendimento nel gruppo cooperativo", "apprendimento tra pari", modalità di lavoro che comportano interazione e collaborazione.

Gli ambienti- laboratorio favoriscono l'applicazione di una didattica flessibile, capace di rispondere ai diversi bisogni di apprendimento degli studenti, di favorire la ricerca, la progettualità, di coinvolgere gli alunni nell'esperienza scolastica.

4.2 Il personale

4.2.1 Il DS e la DSGA

Il Dirigente Scolastico assicura la gestione unitaria dell'Istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al Dirigente Scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare il Dirigente Scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali.

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti dal personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile, di ragioneria e di economato.

4.2.2 Il personale ATA

Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario è formato da distinte figure professionali che hanno il compito di assolvere alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza connesse all'attività dell'Istituzione Scolastica, in rapporto di collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il personale docente.

In particolare si occupano delle attività e mansioni espressamente previste dalla loro area di appartenenza tenendo conto dei loro incarichi specifici e svolgendo compiti di particolare responsabilità necessari per la realizzazione del piano dell'Offerta Formativa.

Profili di Area

Area A

Collaboratore scolastico è addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza degli alunni, nei periodi antecedenti e successivi alle attività didattiche, di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi, di vigilanza e assistenza durante il pasto, di custodia e di sorveglianza generica sui locali della scuola e di collaborazione con i docenti.

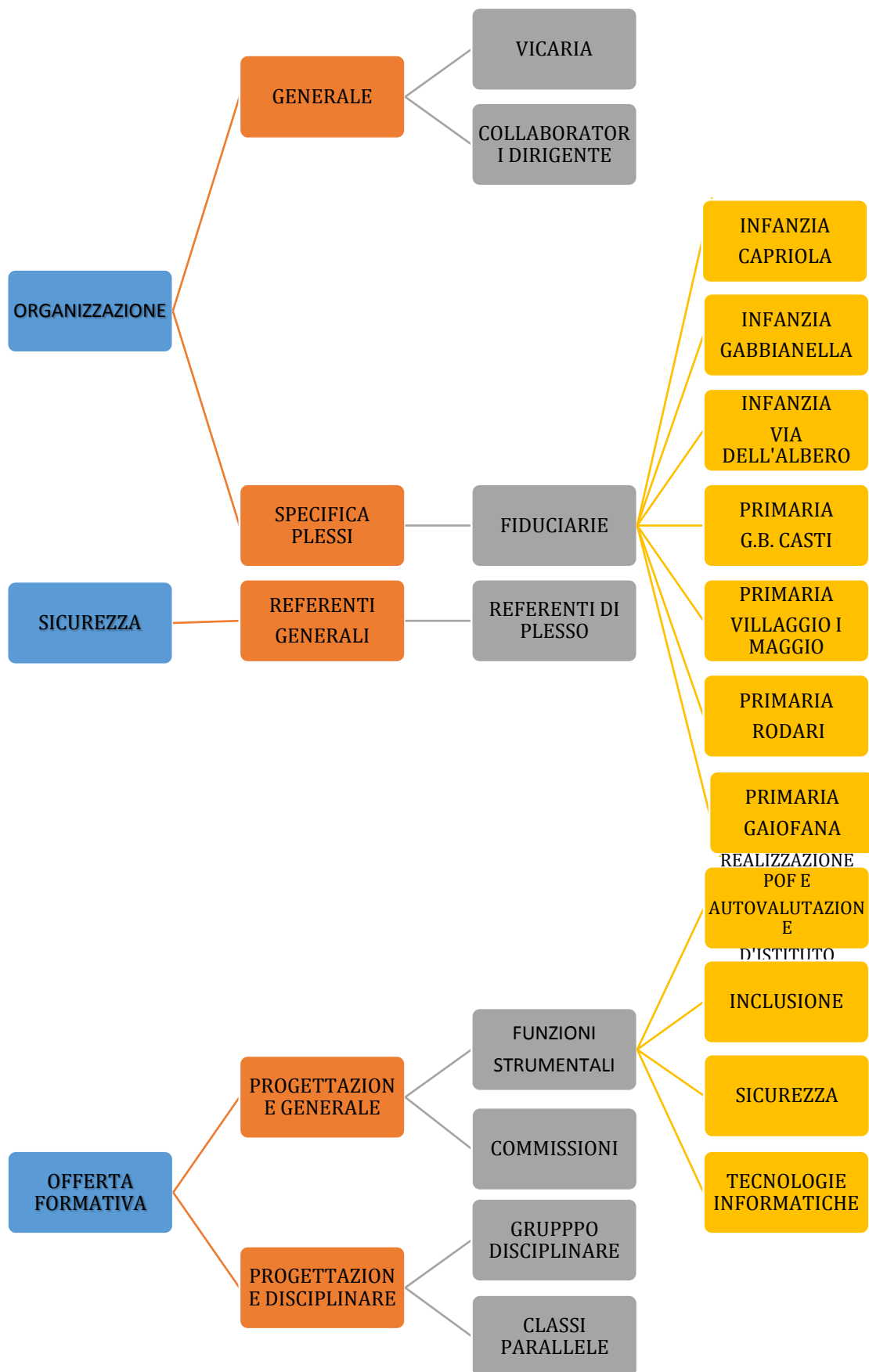
Area B

Assistente amministrativo: può essere addetto, con responsabilità diretta, alla custodia e alla registrazione del materiale. Ha competenza nella tenuta dell'archivio e del protocollo.

Area D

Direttore dei servizi generali e amministrativi sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili. Organizza le attività di tutto il personale ATA.

4.2.3 Il personale docente



4.2.3.1 Collaboratori del DS e coordinatori di plesso

Il Dirigente Scolastico si avvale della collaborazione di due docenti con funzioni di supporto organizzativo al Circolo.

In ogni scuola è presente un insegnante, individuato dal Dirigente Scolastico, che ha compiti di coordinamento organizzativo, di assistenza ai supplenti, che tiene i rapporti con i genitori e la Segreteria ed ha la delega a convocare e presiedere i Consigli di Intersezione e di Interclasse.

4.2.3.2 Le Funzioni Strumentali

Il Collegio dei Docenti individua le aree di intervento per la gestione del P.O.F. e per la realizzazione di Progetti formativi d'intesa con Enti ed Istituzioni, definisce i criteri di attribuzione e numero dei destinatari che hanno il compito di coordinare le attività previste.

Le funzioni strumentali sono le seguenti:

- Realizzazione P.O.F. e Autovalutazione di istituto.

La funzione strumentale, con l'aiuto della commissione cui è a capo, coordina azioni relative alla stesura e aggiornamento del P.O.F. al coordinamento dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa, al coordinamento dei progetti di formazione, al coordinamento delle commissioni e provvede al monitoraggio e verifica della realizzazione del P.O.F. con ricerca e messa in atto di varie procedure di autovalutazione di istituto.

- Inclusione.

La funzione strumentale, con l'aiuto della commissione cui è a capo, svolge azioni di coordinamento degli insegnanti di sostegno, organizza momenti di studio e confronto per l'attuazione della normativa sui BES, per il coordinamento dei referenti dei progetti sul tema della dispersione, coordina interventi specifici rivolti agli alunni stranieri e alunni con DSA, organizza la gestione dello sportello psicologico.

- Sicurezza.

La funzione strumentale, con l'aiuto della commissione cui è a capo, coordina più azioni di supporto per l'applicazione della normativa sulla sicurezza, coordina i referenti di plesso della sicurezza e provvede al controllo della documentazione e messa in sicurezza dei plessi; inoltre organizza il piano delle prove di evacuazione e svolge azioni di coordinamento dei progetti educativi sulla sicurezza.

- Tecnologie informatiche.

La funzione strumentale, con l'aiuto della commissione cui è a capo, coordina le attività di coordinamento dei referenti dei laboratori dei plessi, svolge azione di supervisione dei laboratori, organizza formazione per gli insegnanti e supporto per la preparazione di materiale didattico e gestione del sito web.

4.2.2.3 Referenti per la Sicurezza

In ogni plesso di scuola dell'infanzia e primaria del Circolo un docente è incaricato di coordinare le varie azioni relative al controllo del rispetto della normativa in tema di sicurezza,

all'applicazione di quanto indicato nel piano di prevenzione e di quanto stabilito dalla Commissione di Circolo.

4.2.3.4 Commissioni e gruppi di lavoro

Nel nostro Circolo sono state istituite varie Commissioni di lavoro (di cui fanno parte insegnanti dei differenti plessi). Ogni Commissione ha un insegnante Coordinatore che convoca il gruppo nel corso dell'anno trattando argomenti legati al settore specifico, raccogliendo proposte, affrontando questioni organizzative e/o didattiche.

Di ogni incontro viene redatto un verbale, mentre, a fine anno, il Coordinatore relaziona al collegio circa l'operato svolto ed avanza proposte per l'anno successivo.

Ambiti commissioni:

- Realizzazione P.O.F. e Autovalutazione
- Continuità tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria
- Continuità tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° grado
- Inclusione
- Coordinamento Disciplinare
- Ambiente - Educazione stradale - Educazione Motoria
- Lingua Inglese
- Informatica
- Sicurezza
- Mensa

Le Commissioni, occupandosi di specifiche tematiche, effettuano il monitoraggio della situazione del Circolo, in relazione alle mutate realtà; promuovono inoltre iniziative, programmano interventi, elaborano i progetti. Le commissioni sostengono le istanze del nostro P.O.F. e lo caratterizzano al fine di ottimizzare le scelte educative e curricolari, nell'ottica di ampliarne e migliorare l'offerta formativa. Ad inizio anno scolastico, l'insegnante con incarico di Funzione Strumentale Area P.O.F. organizza un incontro con tutti i coordinatori di Commissione, per una verifica comune circa il piano dell'Offerta formativa. Nell'incontro di fine anno si raccolgono le proposte per formulare le linee di indirizzo del nuovo P.O.F.

4.2.3.5 Gruppi disciplinari

Nel Circolo sono attivi vari gruppi di studio che affrontano tematiche educative e didattiche in diversi ambiti mediante incontri periodici nel corso dell'anno. In particolare i docenti affrontano argomenti ed aspetti metodologici e disciplinari relativi alla Indicazioni Nazionali del Curricolo e svolgono attività di ricerca-azione in merito all'area linguistica e matematica (Gruppi di studio Elle ed emMA).

4.2.3.6 Classi parallele

Nel corso dell'anno i docenti del Circolo che prestano servizio nelle diverse sedi scolastiche di scuola primaria si incontrano, generalmente a mesi alterni, per programmare insieme attività

disciplinari relative alla classe di pertinenza, agli ambiti loro assegnati e per confrontarsi su tematiche di interesse comune. La finalità di questi incontri è quella di fornire a tutte le insegnanti del Circolo un'occasione di confronto sul piano didattico per:

- Elencare gli obiettivi essenziali del curriculum;
- Indicare gli aspetti significativi, in riferimento alle conoscenze/abilità conseguite, di cui si deve tener conto nel valutare gli apprendimenti di ogni alunno e che risultano condivisi da tutti gli insegnanti;
- Indicare gli aspetti significativi, in riferimento al percorso/processo di apprendimento, di cui si deve tener conto nel valutare gli apprendimenti di ogni alunno e che risultano condivisi da tutti gli insegnanti.

4.3 Gli organi collegiali

4.3.1 Il Consiglio di Circolo

Il Consiglio di Circolo è composto da:

- Otto genitori, uno dei quali presiede le riunioni
- Otto docenti
- Due rappresentanti del personale A.T.A.
- Il Dirigente Scolastico

I compiti del consiglio di Circolo sono molteplici, le principali funzioni svolte da questo organo collegiale possono così sintetizzarsi:

- Delibera il Piano dell'Offerta Formativa
- Delibera il Bilancio e l'impiego dei mezzi finanziari
- Predisporre il regolamento interno del Circolo
- Delibera il Calendario Scolastico
- Delibera in merito alle uscite scolastiche, visite guidate e viaggi di istruzione
- Nomina i componenti di propria competenza per il Comitato di Valutazione

All'interno del Consiglio di Circolo è eletta la Giunta Esecutiva composta da:

- Il Dirigente Scolastico (che la presiede)
- Il DSGA (Direttore Servizi Generali Amministrativi) che ne fa parte di diritto
- Un rappresentante della componente A.T.A.
- Due genitori
- Un docente

4.3.2 Il Collegio Docenti

Questo Organo Collegiale è formato da tutti i docenti di scuola dell'infanzia e primaria del Circolo.

Il Collegio Docenti provvede a:

- Deliberare il funzionamento didattico della Scuola, le attività di Sperimentazione, il piano di Aggiornamento, la scelta dei libri di testo;
- Individuare le aree delle Funzioni Strumentali;
- Promuovere il P.O.F. e la Programmazione educativa;
- Valutare la realizzazione di quanto indicato nel P.O.F.;
- Formulare proposte per la formazione e composizione delle classi e l'assegnazione dei docenti;
- Eleggere componenti di propria competenza per il Comitato di Valutazione.

4.3.3 I Consigli di intersezione e di interclasse

I Consigli di intersezione/interclasse sono formati dai seguenti membri:

- Un genitore per ogni sezione/classe;
- Gli insegnanti di ogni sezione/classe, i docenti in servizio nei vari plessi;
- Il Dirigente Scolastico o suo delegato che presiede.

I Consigli di Intersezione/Interclasse principalmente:

- Formulano proposte sull'organizzazione e sulla azione educativa e didattica;

- Esprimono parere sul piano delle visite guidate, uscire didattiche e viaggi di istruzione e in merito all'adozione dei libri di testo (nella scuola primaria);
- Agevolano ed estendono i rapporti fra docenti e genitori;
- Esaminano eventuali problemi e propongono soluzioni da adottare.

4.4 Rapporti scuola-famiglia

I rapporti fra Famiglia e Scuola si organizzano nella duplice modalità di incontri in assemblea, per confronto sugli aspetti che riguardano l'intero gruppo sezione/classe, ed incontri individuali per esaminare il percorso formativo dei singoli alunni.

Nel corso dell'anno, infatti, si svolgono nelle scuole dell'infanzia e primarie del Circolo varie assemblee generali con le famiglie per illustrare i progetti educativi e didattici, condividere percorsi ed iniziative di vario genere, confrontarsi sui processi di gestione delle sezioni /classi.

Nei colloqui individuali, invece, i docenti e i familiari degli alunni si confrontano sui processi di apprendimento, formazione e crescita globale di ogni studente.

I momenti di incontro sono fissati ad inizio dell'anno scolastico in base a precise cadenze periodiche che prevedono alternanza tra le due diverse modalità di incontro (assemblee e colloqui individuali). Tuttavia, in caso di necessità, sia gli insegnanti sia i genitori possono richiedere ulteriori momenti di confronto e colloquio in ogni momento dell'anno scolastico.

Nella scuola primaria, al termine del primo quadrimestre e al termine dell'anno scolastico, gli insegnanti presentano e illustrano ai genitori il Documento di Valutazione.

4.5 La sicurezza nella scuola

Il nostro Circolo, negli ultimi anni, si è adoperato nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza per quanto riguarda la prevenzione e la sicurezza del singolo, del gruppo e dell'ambiente in cui si vive.

Per tale scopo sono stati realizzati vari progetti e percorsi:

- “Edurisk”, percorsi didattici sul rischio sismico, in collaborazione con l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia.
- “La sicurezza a portata di mano”, progetto dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco.
- “Pompieropoli”, progetto curato dai Vigili del Fuoco.
- Interventi della Polizia Municipale.
- Orienteering stradale, curato da un'insegnante del circolo specializzata in educazione fisica con la collaborazione dei vigili urbani.
- Simulazione di emergenza terremoto, con il coinvolgimento di vari Enti e Associazioni (Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Croce Rossa Italiana, Io Non Tremo).

Proposta di offerta formativa della scuola per il triennio a.s. 2016-2017, a.s. 2017-18, a.s. 2018-2019

Le finalità che si intende perseguire sono:

- Promuovere un sapere per la vita.
- Promuovere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza dei propri vissuti emozionali in situazione di emergenza sviluppando comportamenti di autocontrollo, solidarietà e collaborazione.
- Promuovere la coscienza del rischio quale elemento della vita quotidiana delle persone e individuare una strategia funzionale alla sua riduzione attraverso la progettazione di interventi informativi e formativi strutturati per il mondo della scuola e realizzati prima che gli eventi accadano (“in tempo di pace”).
- Trasmettere la conoscenza della vulnerabilità dell'ambiente fisico e costruito (in senso non tecnico).
- Scoprire le regole che devono guidare i comportamenti, stimolare l'acquisizione di comportamenti individuali e sociali positivi per ridurre il rischio.
- Promuovere nei bambini, l'apprendimento dei concetti chiave sul tema terremoto, utilizzando lo strumento educativo come risorsa “preventiva” (tempo di pace) efficace per la riduzione del rischio.
- Favorire, nei bambini, l'apprendimento dei comportamenti “di sicurezza”, da attivare durante un'emergenza sismica o di altro tipo, nell'ambito di quattro contesti vicini alla loro esperienza: a scuola, in casa, al parco e in strada.

A tale scopo si ritiene opportuno confermare, per il prossimo triennio, i seguenti progetti e percorsi così da favorire la formazione di futuri cittadini più consapevoli e, attraverso i bambini, agire nei confronti delle famiglie per una diffusione sempre maggiore di una cultura della prevenzione:

Progetto Edurisk: percorsi educativi sul rischio sismico realizzati dall'insegnante di classe che userà lo strumento didattico “Quadernone” fornito dal dott. Camassi e dalla dott.ssa Ercolani (INGV). Che cos'è il rischio sismico, strategie di riduzione del rischio nella propria città, a scuola, a casa. Gestione delle reazioni psicologiche durante l'emergenza. I bambini e la paura: il ruolo degli educatori come prima risorsa di supporto psicologico.

“Io Non Tremo!”: lezioni, tenute dai volontari dell'Associazione, sul rischio sismico e sui comportamenti corretti da tenere nelle situazioni di pericolo, con l'ausilio di video di “Civilino”. Tali lezioni riguarderanno in particolare il plesso in cui si svolgerà la simulazione di evacuazione.

Pompieropoli: I bambini vengono coinvolti nello spegnimento di un incendio presso la sede dei Vigili del Fuoco.

La sicurezza a portata di mano: Il progetto, realizzato dall'ANVVF, prevede una lezione di circa due ore finalizzata a capire e valutare i fattori di rischio esistenti negli ambienti di vita per migliorare le condizioni di sicurezza anche attraverso l'adeguamento dei nostri fattori comportamentali. La lezione verterà sui pericoli quotidiani, per consentire a ciascuno di salvaguardare la vita e l'integrità dei beni nell'ambiente domestico, a scuola e a casa.

Educazione stradale: (E' da verificare la disponibilità della polizia municipale a realizzare i loro progetti) Sicurezza nella strada: segnaletica, attraversamenti pedonali, la bicicletta, i veicoli.

Simulazione di emergenza terremoto nei vari plessi, con interventi dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile, della CRI e di associazioni coinvolte nell'ambito della sicurezza.

Quattro prove di evacuazione, sia per il rischio sismico che di incendio, in diverse situazioni: durante le lezioni, durante la ricreazione e la mensa.

Inoltre si intende realizzare i seguenti progetti e percorsi per favorire la formazione di futuri cittadini più consapevoli:

- Ambiente sicuro infanzia: progetto nazionale proposto dall'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia.
- Croce Rossa Italiana: illustrazione di compiti e funzioni della CRI e della P.C., la gestione delle emergenze, il primo soccorso (solo se gli interventi saranno a costo zero).
- Protezione civile: Il gruppo volontari del Comune di Rimini farà delle lezioni informative sulle funzioni da essi svolte e sui pericoli in mare.
- Polizia di Stato: sicurezza personale in varie situazioni.
- Incontri per docenti e genitori: verranno programmati incontri per gli adulti su sicurezza in casa, sicurezza in internet, rischio sismico, primo soccorso.

Al di là dei progetti, a livello curricolare, la promozione della cultura della sicurezza viene considerata elemento fondamentale trasversale a tutte le discipline nel percorso scolastico, al fine di favorire l'adozione di comportamenti idonei ad affrontare le situazioni di rischio e l'acquisizione di un corretto stile di vita da parte di ciascuno.

Apertura al territorio

Enti e associazioni coinvolti:

- Protezione Civile.
- Vigili del Fuoco.
- Croce Rossa Italiana.
- Polizia Municipale.
- Polizia di Stato.
- Associazioni che operano nell'ambito della sicurezza (Io Non Tremo! - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologi)

5

Valutazione e Autovalutazione di Istituto

5.1 Protocollo di autoanalisi a partire dalle prove Invalsi

All'interno dei gruppi di studio "emergenza Matematica" e "Emergenza Lingua", nonché negli incontri di classe parallela, vengono analizzati i risultati conseguiti dagli alunni del Circolo nelle prove Invalsi, in particolare diventano fonte di riflessione:

- gli esiti delle prove confrontandole con gli esiti regionali, della macro-area e nazionali
- gli item di "caduta" (quesiti che hanno registrato un alto numero di errori)
- gli item di eccellenza (quesiti che sono stati risolti senza difficoltà)

A partire da questa prima analisi, i docenti cercano di predisporre:

- una didattica disciplinare che rinforzi gli apprendimenti "deboli" (item di caduta)
- delle esercitazioni che ricalcano lo stile di quelle proposte dall'Invalsi per abituare gli alunni a questo tipo di quesiti

5.2 Protocollo di Autovalutazione di Istituto

Per promuovere, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, la qualità della progettazione e dell'organizzazione, la sinergia degli interventi e tendere quindi al miglioramento del servizio offerto al territorio, il Circolo Didattico 6 Rimini ha avviato, nell'anno scolastico 2001-2002, un processo di Autovalutazione, che si è concretizzato nella stesura e somministrazione di questionari, volti ad indagare i livelli di positività o di criticità dell'Istituto.

L'indagine era rivolta a docenti, genitori, personale di segreteria, alunni e intendeva conoscere la percezione (interna ed esterna) in merito a vari ambiti progettuali, curricolari, gestionali, curricolari, organizzativi connessi al P.O.F

I questionari, nel corso degli anni, sono aumentati di numero; nel 2007-2008 è stato inserito il questionario rivolto agli alunni.

Quattro anni fa, in sede di commissione Autonomia-POF, i questionari sono stati aggiornati nella veste grafica, mentre quelli rivolti alle famiglie sono stati formulati ex-novo, dopo riflessioni ed adeguamenti.

I questionari, raccolti a fine anno scolastico, venivano visionati dall'insegnante FS al Piano dell'Offerta Formativa, che, dai dati emersi, forniva una relazione conclusiva per ciascun settore indagato. Le relazioni erano consegnate alla dirigenza e diffuse nei plessi.

Tipologie di questionari

- 1- Valutazione dei Progetti (rivolto ai docenti)
- 2- Valutazione degli Esperti- Educatori (rivolto ai docenti)
- 3- Valutazione collettiva progetti (Interclasse tecnica)
- 4- Valutazione gestione segreteria (Interclasse tecnica)
- 5- Aspetti vari dell'offerta formativa (rivolto ai genitori)
- 6- Aspetti vari della proposta scolastica-educativa (rivolto agli alunni)
- 7- Organizzazione, gestione (rivolto alla segreteria)

8- Griglia di autoanalisi (rivolto alle commissioni)

Nel corso dell'anno scolastico 2012-2013, il circolo è stato coinvolto nel processo di valutazione esterna, in occasione dell'entrata in ruolo del nuovo Dirigente.

Il Dirigente Scolastico, i componenti della Commissione POF, i collaboratori, i referenti di Commissione e i fiduciari hanno contribuito a redigere un report costituito 18 ambiti connessi col P.O.F. I dati erano stati raccolti tramite questionari (rivolti a docenti, genitori ed alunni) compilati accedendo al sito della scuola.

E' stato un lavoro complesso, per la vastità del sondaggio e degli ambiti monitorati, da cui sono emersi punti di forza e criticità da riesaminare ed affrontare, nell'ottica del miglioramento.

Lo scorso anno il Circolo è stato impegnato nell'elaborazione del RAV, di cui si sono analizzati i vari ambiti e da cui sono emersi obiettivi di miglioramento

Il gruppo di Autovalutazione, costituito dal dirigente scolastico, dai docenti collaboratori , dai docenti FS , dai fiduciari, dai referenti di Commissione e dai componenti della commissione P.O.F. , ha preso in considerazione le indicazioni fornite dalla direttiva n.11 del 18 settembre 2014, secondo cui le scuole hanno dovuto elaborare, nel corso del primo semestre del 2015, attraverso modello online, un rapporto di autovalutazione (RAV) arricchito di una sezione appositamente dedicata all'individuazione di priorità strategiche e dei relativi obiettivi di miglioramento.

Al gruppo di autovalutazione sono stati aggregati tutti i docenti del collegio, che hanno contribuito alla realizzazione del lavoro finale.

Nel format del RAV era richiesto di inserire:

- I dati informativi e statistici sugli aspetti fondamentali del funzionamento: livelli di apprendimento, organizzazione didattica, esiti scolastici, utilizzo delle risorse umane e finanziarie (attinti da "Scuola in chiaro", Invalsi, Ministero del lavoro);
- Informazioni di competenza diretta delle scuole (individuazione di elementi specifici, nell'ottica della comparabilità).

I dati già forniti dal sistema e in parte da inserire dalle scuole, erano organizzati attorno ad alcuni macro indicatori relativi a differenti aree (contesto, processi e risultati). L'INVALSI ha fornito contestualmente strumenti di lettura e di analisi.

Nei mesi di gennaio e febbraio le scuole hanno inserito i dati di loro competenza ed entro fine marzo gli stessi dati sono stati restituiti con valori di riferimento esterni.

In questo modo ogni scuola ha potuto confrontarsi con altre realtà, per individuare punti di forza e di debolezza.

Da marzo a giugno le scuole, sulla base dei vari dati di riferimento, hanno continuato nella elaborazione del RAV.

Le singole scuole, sulla base delle aree forti e deboli, hanno individuato le priorità strategiche con i relativi obiettivi di miglioramento.

Il RAV è stato pubblicato sul portale "Scuola in chiaro".

I docenti della scuola dell'Infanzia hanno partecipato a tutto il processo, anche se le prove Invalsi non sono rivolte alla scuola dell'Infanzia.

Il processo valutativo sarà scandito negli anni:

2015-2016-Azioni di miglioramento: tutte le scuole

Tale percorso valutativo va a completare, dopo 15 anni, il percorso circa l'attuazione del DPR. 275/99 (Autonomia delle Istituzioni scolastiche). L'autovalutazione delle scuole deve infatti diventare un *modus operandi* che mira a sostenere la scuola in un processo di miglioramento continuo. Tali pratiche possono consolidare identità ed autonomia responsabilizzando tutta la comunità educativa nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.

5.3 Il Rapporto di Autovalutazione

Il Rapporto di Autovalutazione di Istituto è un documento attraverso cui le Istituzioni Scolastiche, in autonomia, valutano l'efficienza e l'efficacia della proprio sistema educativo di istruzione e formazione, al fine di migliorare la qualità della propria offerta formativa e degli apprendimenti.

Nel corso dell'anno scolastico 2014/2015, come previsto dalle Indicazioni Ministeriali, si è costituito un Nucleo di Valutazione formato da ventiquattro docenti e dal Dirigente Scolastico per provvedere alla stesura del Rapporto di Autovalutazione di Istituto.

Ogni docente del Nucleo di Valutazione ha affrontato una diversa tematica, supportato da più docenti di scuola dell'Infanzia e/o Primaria del Circolo, che si sono riuniti con precise cadenze periodiche per esaminare l'ambito loro assegnato.

L'elaborato prodotto è quindi il risultato di un lavoro, collegiale e condiviso, di capillare analisi della realtà scolastica del Circolo.

5.3.1 Esiti

Analizzando le tabelle e i grafici inviati dal MIUR in merito alla sezione "Esiti degli scrutini", si rileva che l'andamento degli alunni del Circolo ammessi alla classe successiva risulta molto positivo e si colloca al di sopra delle medie provinciali, regionali e nazionali. Per quanto concerne la sezione "Trasferimenti e abbandoni", non risultano situazioni di abbandono degli studi in corso d'anno, mentre si evidenzia un discreto numero di ingressi, rilevante soprattutto relativamente alle classi terze e quarte. Dal confronto con le altre Istituzioni Scolastiche, appare esigua la percentuale di scolari trasferiti, in uscita, in corso d'anno. In riferimento all'indicatore elaborato dalla scuola "Sviluppo di competenze pratiche e creative", i risultati dei questionari di Circolo, rivolti sia agli insegnanti che ai genitori, concordano nel ritenere che una percentuale di alunni superiore alla media risulta autonoma nella risoluzione di problemi concreti e che molti di essi si mostrano capaci di esprimere i concetti e i contenuti disciplinari appresi, attraverso modalità personali (recitazione, danza, attività manipolative, musica). In conclusione, dal quadro degli esiti, emerge un andamento molto positivo.

Nelle prove standardizzate (Prove Invalsi) il Circolo Didattico supera da anni la media nazionale con esiti pienamente positivi, del 10% circa in Italiano e del 6% in Matematica.

Il numero degli alunni meno dotati è inferiore alla media nazionale.

Tuttavia le insegnanti rilevano, analizzando la situazione tra le classi e i plessi del Circolo, alcune situazioni di variabilità negli esiti scolastici, soprattutto in riferimento all'ambito della matematica in cui si evidenzia un minore successo nei risultati a distanza (prosecuzione studi nella Scuola Secondaria di primo grado).

5.3.2 Processi

La scuola nella sua azione di istruzione e formazione articola una serie di interventi operando su diverse aree di processo, tra loro connesse, in riferimento alle finalità educative-didattiche e gestionali-organizzative, che si intendono conseguire nel tempo.

5.3.2.1 Pratiche educative e didattiche

La comunità educante sta elaborando il curricolo di scuola a partire dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo dell'istruzione (profilo dello studente, traguardi per lo sviluppo delle competenze, obiettivi di apprendimento delle varie discipline) declinando le competenze disciplinari per i diversi anni di corso. Il curricolo si sviluppa sulle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi dell'utenza. La maggior parte delle attività didattiche presenta una definizione chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere.

La scuola si è organizzata in gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e in dipartimenti disciplinari, nei quali i docenti sono coinvolti in maniera ampia e diffusa. Sono attivi gruppi di approfondimento e ricerca in merito agli ambiti disciplinari di italiano e matematica.

In merito alla verifica e valutazione degli apprendimenti i docenti si stanno confrontando sull'ideazione di prove standardizzate comuni per la valutazione.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono presenti in modo ampio e differenziato, la partecipazione delle famiglie e di alcuni enti del territorio contribuisce a creare sinergie per il miglioramento del POF.

La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative: laddove è possibile gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie e realizzano ricerche o progetti. La scuola tende a condividere e promuovere le competenze relazionali e comportamentali attraverso un'alleanza educativa.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli alunni è sufficientemente strutturata a livello di scuola.

Nella logica della continuità e corresponsabilità educativa fra ordini di scuola, le insegnanti di scuola dell'Infanzia e Primaria progettano percorsi e iniziative comuni, per la costruzione di un curricolo unitario.

La scuola progetta, inoltre, vari percorsi allo scopo di guidare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La collaborazione tra i docenti di scuola dell'Infanzia, scuola Primaria e scuola Secondaria di primo grado è consolidata. Le attività finalizzate all'attuazione del Progetto Continuità sono ben strutturate ed organizzate. La scuola realizza percorsi indirizzati alla conoscenza di sé e delle proprie capacità. Le attività di continuità e orientamento hanno un esito positivo nel passaggio tra i vari ordini di scuola Infanzia/Primaria e Primaria /Secondaria di primo grado. I percorsi attivati coinvolgono anche le famiglie nell'orientamento ed individuazione delle scuole al momento delle iscrizioni in base alle offerte formative proposte.

5.3.2.2 Pratiche gestionali e organizzative

Nel nostro Circolo risulta chiara la divisione dei compiti tra docenti con incarichi di responsabilità; gli insegnanti sono consapevoli delle proprie mansioni. All'interno della realtà scolastica opera un numero adeguato di Commissioni, il cui operato ha risvolti positivi sull'attività didattica e gestionale dell'Istituto. La collaborazione e la condivisione degli obiettivi tra colleghi è più che soddisfacente.

Dall'analisi delle percentuali emerse e dai dati raccolti tramite questionario appositamente realizzato per la stesura del RAV, si rileva che le proposte formative sono adeguate alle necessità del personale della scuola, sia per quanto riguarda la formazione obbligatoria, sia per quanto riguarda le pratiche metodologiche e didattiche. Le proposte formative risultano di qualità medio-alta. La scuola valorizza le competenze del personale. Gli spazi per il confronto professionale e lo scambio di materiali didattici sono risultati adeguati, mentre si avverte l'esigenza di tempi più distesi per gli incontri tra insegnanti.

5.3.3 Priorità

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti relativi ai risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali (Invalsi), competenze chiave e di cittadinanza, risultati a distanza.

Per ogni priorità individuata la scuola articola il relativo traguardo da conseguire in un lungo periodo. I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento.

5.3.3.1 Priorità e traguardi

L'Istituzione Scolastica ha individuato, attraverso l'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione le priorità e i traguardi di lungo periodo da conseguire nel tempo.

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE PRIORITA'	TRAGUARDO
1. Risultati scolastici	Aumento degli esiti positivi in matematica all'interno della scuola Primaria sviluppando le competenze disciplinari	Verificare oggettivamente un miglioramento degli esiti nella fascia più bassa di almeno il 15% di alunni in un biennio.
2. Risultati prove standardizzate nazionali	//	//
3. Competenze chiave e di cittadinanza	Migliorare i livelli di competenze chiave e di cittadinanza raggiunti dagli studenti, con particolare attenzione alle c. civiche, sociali e personali	Almeno il 10% degli studenti raggiunge un livello più elevato rispetto all'anno precedente per quanto concerne il giudizio sul comportamento
4. Risultati a distanza	Aumento degli esiti positivi in matematica nel passaggio alla Scuola Secondaria di Primo grado	Miglioramento esiti in matematica in prima media, con diminuzione delle insufficienze. (Meno del 6%) e della differenza registrata rispetto ad italiano.

5.3.3.2 Obiettivi di processo

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate.

Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo, anche di un anno, e riguardano una o più aree di processo.

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO
1 Curricolo, progettazione e valutazione	- Potenziare la didattica della matematica (geometria), incrementando ore e attività di recupero e individuando saperi essenziali e nuclei fondanti. - Stabilire prove strutturate a livello collegiale in entrata, in itinere e in uscita e utilizzare strumenti valutativi omogenei e condivisi. - Adottare strumenti comuni per la valutazione di abilità e conoscenze trasversali basilari al conseguimento delle competenze chiave e di cittadinanza.
2 Ambiente di apprendimento	Sperimentare nuovi modi di utilizzare gli spazi e i tempi a disposizione anche attraverso una flessibilità organizzativa scolastica.
3 Inclusione e differenziazione	- Favorire l'apprendimento collaborativo, promuovere attività didattiche laboratoriali, metodologie didattiche attive e un ambiente di apprendimento strutturato. - Realizzare e condividere tra insegnanti percorsi didattici alternativi volti al recupero degli alunni in difficoltà. - Stabilire forme di monitoraggio per valutare l'efficacia delle azioni intraprese a supporto degli alunni in difficoltà.
4 Continuità e orientamento	Condividere livelli di competenze trasversali e disciplinari di matematica tra i docenti del Circolo e gli insegnanti del successivo ordine di scuola.
5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	//
6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere la formazione dei docenti in merito alle "Metodologie didattiche attive".
7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.	Favorire la partecipazione attiva, il coinvolgimento e la collaborazione delle famiglie alle iniziative intraprese dalla scuola.

Come indicato nella tabella, per conseguire gli obiettivi di processo si prevede la messa in atto di diverse azioni:

- Per favorire la realizzazione di percorsi efficaci alla costruzione di concetti chiave si prevede di attivare esperienze corporee, manipolative e motorie e di individuare e problematizzare esperienze pratiche tratte dal reale.
- Le attività di recupero e potenziamento sono volte a colmare lacune e a migliorare i livelli di apprendimento degli alunni.
- Si auspica che si possano migliorare i livelli di competenza raggiunti dagli alunni attraverso la messa in atto di una serie di interventi nel Circolo volti a promuovere una adeguata formazione per i docenti, ad attivare particolari strategie e metodologie didattiche attive, a condividere percorsi culturali ed educativi, criteri e strumenti di valutazione comuni.
- Si auspica che si possano migliorare i livelli di competenza raggiunti dagli alunni nell'area matematica attraverso la messa in atto di una serie di interventi volti ad attivare particolari strategie e metodologie didattiche attive, a condividere intenti e percorsi disciplinari in continuità con i docenti del successivo ordine di scuola.
- Una didattica personalizzata, con progettazione e realizzazione di percorsi adeguati per gli studenti più in difficoltà può sicuramente favorire un miglioramento degli esiti.
- Il coinvolgimento delle famiglie a supporto dell'azione intrapresa dalla scuola permette di migliorare gli esiti, in modo particolare per quanto concerne le competenze di cittadinanza.

5.4 Il Piano di miglioramento

Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e monitoraggio dei risultati

Di seguito sono riportate le priorità per il miglioramento individuate dalla scuola e riportate nella sezione 5 del RAV, in corrispondenza delle 3 aree degli esiti degli studenti sulle quali si è ritenuto più urgente intervenire,

Esiti degli studenti	Risultati scolastici	Competenze chiave e di cittadinanza	Risultati a distanza
	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3
DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	Aumento degli esiti positivi in matematica all'interno della scuola Primaria sviluppando le competenze disciplinari.	Miglioramento dei livelli di competenze chiave e di cittadinanza raggiunti dagli studenti, con particolare attenzione alle competenze civiche, sociali e personali.	Aumento degli esiti positivi in matematica nel passaggio alla Scuola Secondaria di Primo Grado.
DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO	Verificare oggettivamente un miglioramento degli esiti nella fascia più bassa di almeno il 15% di alunni in un biennio.	Ci si attende che almeno il 10% degli studenti raggiunga un livello più elevato rispetto all'anno precedente per quanto concerne il giudizio sul comportamento.	Miglioramento degli esiti in matematica nella classe prima della Scuola Secondaria di I grado, con diminuzione delle insufficienze (meno del 6%) e della differenza registrata rispetto agli esiti in Lingua Italiana.
Risultati attesi il primo anno	Miglioramento di un primo 5% degli alunni	Miglioramento di un primo 3% degli alunni	
Risultati attesi il secondo anno	Miglioramento di un ulteriore 10% degli alunni	Miglioramento di un ulteriore 3% degli alunni	Riduzione delle insufficienze in matematica di un 3% fra gli alunni frequentanti la classe prima della scuola secondaria di I grado
Risultati attesi il terzo anno	Miglioramento di un ulteriore 5% degli alunni	Miglioramento di un ulteriore 6% degli alunni	Riduzione delle insufficienze in matematica di un ulteriore 3% fra gli alunni frequentanti la classe prima della scuola secondaria di I grado

Relazione tra gli obiettivi di processo, le aree di processo e le priorità di miglioramento

		Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3
1) Curricolo, progettazione e valutazione	Potenziare la didattica della matematica (geometria), incrementando ore e attività di recupero e individuando saperi essenziali e nuclei fondanti.	X		X
	Stabilire prove strutturate a livello collegiale in entrata, in itinere e in uscita e utilizzare strumenti valutativi omogenei e condivisi.	X		X
	Adottare strumenti comuni per la valutazione di abilità e conoscenze trasversali basilari al conseguimento delle competenze chiave e di cittadinanza.	X	X	
2) Ambiente di apprendimento	Sperimentare nuovi modi di utilizzare gli spazi e i tempi a disposizione anche attraverso una flessibilità organizzativa scolastica.	X		X
3) Inclusione e differenziazione	Favorire l'apprendimento collaborativo, promuovere attività did. Laboratoriali, metodologie didattiche attive e un ambiente di apprendimento strutturato.	X	X	
	Realizzare e condividere tra insegnanti percorsi didattici alternativi volti al recupero degli alunni in difficoltà.	X		X
	Stabilire forme di monitoraggio per valutare l'efficacia delle azioni intraprese a supporto degli alunni in difficoltà.	X		X
4) Continuità e orientamento	Condividere livelli di competenze trasversali e disciplinari di matematica tra i docenti del Circolo e gli insegnanti del successivo ordine di scuola.			X
6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere la formazione dei docenti in merito alle "Metodologie didattiche attive".	X	X	X
7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Favorire la partecipazione attiva, il coinvolgimento e la collaborazione delle famiglie alle iniziative intraprese dalla scuola.		X	

Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi. Azioni specifiche del Dirigente Scolastico

Priorità: - Aumento degli esiti positivi in matematica all'interno della scuola Primaria sviluppando le competenze disciplinari. - Aumento degli esiti positivi in matematica nel passaggio alla Scuola Secondaria di Primo Grado.			
Area di processo: 1) Curricolo, progettazione e valutazione			
Obiettivo di processo: Potenziare la didattica della matematica (geometria), incrementando ore e attività di recupero e individuando saperi essenziali e nuclei fondanti.			
Azioni previste	Soggetti responsabili	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi
Individuazioni saperi essenziali e nuclei fondanti	Insegnanti organizzati per classi parallele	Gennaio 2016	Definizione curricolo essenziale
Individuazione gruppi di alunni che necessitano di recupero	Insegnanti di ciascuna classe	Gennaio 2016 (e di ogni anno scolastico)	Costituzione gruppi di recupero per classi parallele
Attivazione corsi di recupero	Insegnanti disponibili	Maggio 2016 (e di ogni anno scolastico)	Recupero carenze
Monitoraggio risultati	Insegnanti di classe	Giugno 2016 (e di ogni anno scolastico)	Miglioramento rispetto ai livelli di partenza
Azioni del dirigente scolastico		Dimensioni professionali interessate	
Organizzazione gruppi di lavoro		Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico, e della politica dell'istituzione scolastica	
Individuazione docenti coordinatori dei gruppi di lavoro		Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane	
Individuazione docenti per i corsi di recupero		Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane	
Attivazione corsi di recupero		Gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi	

Priorità: - Aumento degli esiti positivi in matematica all'interno della scuola Primaria sviluppando le competenze disciplinari. - Aumento degli esiti positivi in matematica nel passaggio alla Scuola Secondaria di Primo Grado.			
Area di processo: 1) Curricolo, progettazione e valutazione			
Obiettivo di processo: Stabilire prove strutturate a livello collegiale in entrata, in itinere e in uscita e utilizzare strumenti valutativi omogenei e condivisi.			
Azioni previste	Soggetti responsabili	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi
Individuare criteri valutativi omogenei per classi parallele per la valutazione finale	Insegnanti organizzati per classi parallele	Maggio 2016	Creazione di una griglia comune di valutazione
Costruire prove di verifica comuni per classi parallele	Insegnanti organizzati per classi parallele	Gennaio 2017	Realizzazione di un documento che raccolga prove comuni di verifica
Costruire griglie di correzioni comuni per prove dello stesso tipo	Insegnanti organizzati per classi parallele	Gennaio 2017	Creazione di griglie comuni di valutazione
Sperimentazione degli strumenti creati	Insegnanti di classe	Gennaio 2018	Report di sperimentazione
Monitoraggio degli strumenti creati	Insegnanti organizzati per classi parallele	Maggio 2018	Report di monitoraggio con indicazioni per una eventuale revisione
Azioni del dirigente scolastico		Dimensioni professionali interessate	
Organizzazione gruppi di lavoro		Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico, e della politica dell'istituzione scolastica	
Individuazione docenti coordinatori dei gruppi di lavoro		Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane	
Organizzazione della sperimentazione e del monitoraggio		Monitoraggio, valutazione e rendicontazione	

Priorità: - Aumento degli esiti positivi in matematica all'interno della scuola Primaria sviluppando le competenze disciplinari. - Migliorare i livelli di competenze chiave e di cittadinanza raggiunti dagli studenti, con particolare attenzione alle competenze civiche, sociali e personali.			
Area di processo: 1) Curricolo, progettazione e valutazione			
Obiettivo di processo: Adottare strumenti comuni per la valutazione di abilità e conoscenze trasversali basilari al conseguimento delle competenze chiave e di cittadinanza.			
Azioni previste	Soggetti responsabili	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi
Progettazione di unità di competenza	Insegnanti organizzati per classi parallele	Novembre 2015 (anche se queste potranno essere sviluppate anche successivamente)	Costituzione di una raccolta di unità di competenza
Costruzione di strumenti di verifica delle competenze per gli alunni delle classi quinte	Insegnanti organizzati per classi parallele (classi quinte)	Marzo 2016	Costituzione di una raccolta di strumenti per la verifica delle competenze alla fine della scuola primaria
Verifica degli strumenti creati per la verifica delle competenze	Insegnanti di classe	Maggio 2016	Report sulla verifica svolta
Costruzione di strumenti di verifica delle competenze degli alunni durante gli anni precedenti	Insegnanti organizzati per classi parallele (classi quinte)	Marzo 2017	Costituzione di una raccolta di strumenti per la verifica delle competenze alla fine della scuola primaria
Verifica degli strumenti creati per la verifica delle competenze	Insegnanti di classe	Maggio 2017	Report sulla verifica svolta
Azioni del dirigente scolastico		Dimensioni professionali interessate	
Organizzazione gruppi di lavoro		Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico, e della politica dell'istituzione scolastica	
Individuazione docenti coordinatori dei gruppi di lavoro		Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane	
Organizzazione della sperimentazione e del monitoraggio		Monitoraggio, valutazione e rendicontazione	

Priorità: - Aumento degli esiti positivi in matematica all'interno della scuola Primaria sviluppando le competenze disciplinari.

- Aumento degli esiti positivi in matematica nel passaggio alla Scuola Secondaria di Primo Grado.			
Area di processo: 2) Ambiente di apprendimento			
Obiettivo di processo: Sperimentare nuovi modi di utilizzare gli spazi e i tempi a disposizione anche attraverso una flessibilità organizzativa scolastica.			
Azioni previste	Soggetti responsabili	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi
Organizzazione di un gruppo di studio	Insegnanti di ciascun plesso	Maggio 2017	Proposte di modifica della organizzazione dello spazio e del tempo scuola
Azioni del dirigente scolastico		Dimensioni professionali interessate	
Organizzazione gruppo di lavoro		Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico, e della politica dell'istituzione scolastica	
Individuazione docenti coordinatori del gruppo di lavoro		Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane	

Priorità: - Aumento degli esiti positivi in matematica all'interno della scuola Primaria sviluppando le competenze disciplinari. - Migliorare i livelli di competenze chiave e di cittadinanza raggiunti dagli studenti, con particolare attenzione alle competenze civiche, sociali e personali.			
Area di processo: 3) Inclusione e differenziazione			
Obiettivo di processo: Favorire l'apprendimento collaborativo, promuovere attività didattiche laboratoriali, metodologie didattiche attive e un ambiente di apprendimento strutturato.			
Azioni previste	Soggetti responsabili	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi
Organizzazione di gruppi di lavoro per produrre il materiale necessario	Insegnanti organizzati per classi parallele	Maggio 2017	Documento contenente indicazioni operative per le varie fasce di età e per i diversi gruppi disciplinari
Azioni del dirigente scolastico		Dimensioni professionali interessate	
Organizzazione gruppi di lavoro		Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico, e della politica dell'istituzione scolastica	
Individuazione docenti coordinatori dei gruppi di lavoro		Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane	

Priorità: - Aumento degli esiti positivi in matematica all'interno della scuola Primaria sviluppando le competenze disciplinari. - Aumento degli esiti positivi in matematica nel passaggio alla Scuola Secondaria di Primo Grado.			
Area di processo: 3) Inclusione e differenziazione			
Obiettivo di processo: Realizzare e condividere tra insegnanti percorsi didattici alternativi volti al recupero degli alunni in difficoltà.			
Azioni previste	Soggetti responsabili	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi
Costruzione di unità di competenze volte al recupero	Insegnanti organizzati per classi parallele	Maggio 2017	Costituzione di una raccolta di materiale da condividere e utilizzare in classe
Azioni del dirigente scolastico		Dimensioni professionali interessate	
Organizzazione gruppi di lavoro		Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico, e della politica dell'istituzione scolastica	
Individuazione docenti coordinatori dei gruppi di lavoro		Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane	

Priorità: - Aumento degli esiti positivi in matematica all'interno della scuola Primaria sviluppando le competenze disciplinari. - Aumento degli esiti positivi in matematica nel passaggio alla Scuola Secondaria di Primo Grado.			
Area di processo: 3) Inclusione e differenziazione			
Obiettivo di processo: Stabilire forme di monitoraggio per valutare l'efficacia delle azioni intraprese a supporto degli alunni in difficoltà.			
Azioni previste	Soggetti responsabili	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi
Creazione di strumenti per il monitoraggio	Insegnanti organizzati per classi parallele	Maggio 2017	Costruzione degli strumenti attesi
Monitoraggio delle azioni messe in campo	Insegnanti di classe	Gennaio 2018	Report della sperimentazione
Azioni del dirigente scolastico		Dimensioni professionali interessate	
Organizzazione gruppi di lavoro		Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico, e della politica dell'istituzione scolastica	
Individuazione docenti coordinatori dei gruppi di lavoro		Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane	
Organizzazione della sperimentazione e del monitoraggio		Monitoraggio, valutazione e rendicontazione	

Priorità: - Aumento degli esiti positivi in matematica nel passaggio alla Scuola Secondaria di Primo Grado.			
Area di processo: 4) Continuità e orientamento			
Obiettivo di processo: Condividere livelli di competenze trasversali e disciplinari di matematica tra i docenti del Circolo e gli insegnanti del successivo ordine di scuola.			
Azioni previste	Soggetti responsabili	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi
Organizzazione di un gruppo di lavoro di insegnanti di scuola primaria e di scuola secondaria di primo grado	Insegnanti di matematica di classe quinta e insegnanti di matematica della scuola secondaria di primo grado	Maggio 2017	Definizione di un documento contenente i livelli di competenza trasversali al termine della scuola primaria, condiviso tra gli insegnanti dei due ordini di scuola
Azioni del dirigente scolastico		Dimensioni professionali interessate	
Facilitazione dei contatti tra i due ordini di scuola		Promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto;	
Organizzazione gruppi di lavoro		Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico, e della politica dell'istituzione scolastica	
Individuazione docenti coordinatori dei gruppi di lavoro		Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane	

Priorità: - Aumento degli esiti positivi in matematica all'interno della scuola Primaria sviluppando le competenze disciplinari. - Migliorare i livelli di competenze chiave e di cittadinanza raggiunti dagli studenti, con particolare attenzione alle competenze civiche, sociali e personali. - Aumento degli esiti positivi in matematica nel passaggio alla Scuola Secondaria di Primo Grado.			
Area di processo: 6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane			
Obiettivo di processo: Promuovere la formazione dei docenti in merito alle "Metodologie didattiche attive".			
Azioni previste	Soggetti responsabili	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi
Organizzazione di un corso di formazione sulle "Metodologie didattiche attive"	Referenti di Circolo per la formazione	Settembre 2015	Presentazione progetto e individuazione dei formatori
Realizzazione corso sulle "Metodologie didattiche attive"	Referenti di Circolo per la formazione e insegnanti partecipanti alla formazione	Settembre 2015	Realizzazione formazione
Sperimentazione di quanto appreso	Insegnanti che hanno partecipato al corso di formazione	Giugno 2016	Report sulla sperimentazione
Verifica della sperimentazione	Referenti di Circolo per la formazione e insegnanti che hanno partecipato al corso di formazione	Settembre 2016	Report sulla sperimentazione
Azioni del dirigente scolastico		Dimensioni professionali interessate	
Individuazione delle referenti per la formazione		Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane	
Individuazione delle esigenze in merito alla formazione		Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico, e della politica dell'istituzione scolastica	
Attivazione dell'attività di formazione		Gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi	
Monitoraggio degli effetti della formazione		Monitoraggio, valutazione e rendicontazione	

Priorità: - Migliorare i livelli di competenze chiave e di cittadinanza raggiunti dagli studenti, con particolare attenzione alle competenze civiche, sociali e personali.			
Area di processo: 7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie			
Obiettivo di processo: Favorire la partecipazione attiva, il coinvolgimento e la collaborazione delle famiglie alle iniziative intraprese dalla scuola.			
Azioni previste	Soggetti responsabili	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi
Costituzione dei gruppi Ci.Vi.Vo. (Civico Vicino Volontario) associati ai vari plessi	Fiduciarie di plesso	Maggio 2016	Costituzione dei gruppi
Pianificazione attività dei gruppi Ci.Vi.Vo.	Fiduciarie di plesso e responsabili dei vari gruppi	Maggio 2016	Pianificazione attività
Costituzione di gruppi di genitori per il supporto ad attività extrascolastiche	Fiduciarie di plesso	Dicembre 2015	Costituzione gruppi
Analisi di proposte di coinvolgimento dei genitori all'interno delle intersezioni e delle interclassi	Fiduciarie di plesso e rappresentanti di sezione/interclasse	Gennaio 2016	Individuazione ambiti di coinvolgimento
Azioni del dirigente scolastico		Dimensioni professionali interessate	
Facilitazione della costituzione dei gruppi di volontariato		Promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto	
Suggerimenti in merito al tipo di azioni da intraprendere		Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico, e della politica dell'istituzione scolastica	
Individuazione di figure di collegamento tra la scuola e questi gruppi di volontari		Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane	